

Indice

- Organi sociali
- Relazione gestione
- Bilancio consolidato (da pagina 23)
- Bilancio d'esercizio (da pagina 72)

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Presidente	Luca Damiani
Vice Presidente	Chiara Maugeri
Consiglieri	Paolo Mancini
	Carlo Cosmelli
	Giovanni Fattore
	Cristian Banfi

COLLEGIO SINDACALE¹

Presidente	Andrea Chiaravalli
Sindaci effettivi	Ermanno Sgaravato
	Antonio Calabrò
Sindaci Supplenti	Matteo Navaroni
	Alessandro Rocca

SOCIETÀ DI REVISIONE²

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



¹ Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 5 marzo 2024 – in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024. Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2024, in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

² Incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 luglio 2022 per il triennio 2022-2024

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2023 che include il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredati dalla presente Relazione sulla Gestione.

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia una perdita pari ad Euro 1.533.643 (perdita pari a Euro 14.463.627 nell'esercizio 2022). Nonostante il contesto internazionale ancora incerto sia sui mercati finanziari che sul mercato delle commodities, la Società ha continuato ad offrire le prestazioni sanitarie che hanno contribuito a confermare il ruolo di player nazionale nell'attività di medicina riabilitativa e delle cure correlate con particolare attenzione nelle attività di ricerca e clinico assistenziali in ambito neurologico e neuromotorio, cardiologico e pneumologico ritornando ai livelli di ricavi pre-covid. Tutti i nostri Istituti rappresentano un punto di riferimento nei sistemi sanitari regionali dei territori in cui operano e sono riconosciuti come centro di eccellenza, potendo vantare, in 9 strutture, anche il riconoscimento scientifico come IRCCS.

Già a partire dal 2022 l'andamento dell'attività ordinaria era stato fortemente influenzato da un innalzamento del costo dell'energia, dei beni e servizi forniti da imprese energivore (lavanderia, gas medicali, rifiuti speciali, mense) contribuendo per la quasi totalità al risultato negativo dell'esercizio precedente. Ciò rifletteva il deterioramento del contesto macro-economico conseguente allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina delle speculazioni conseguenti che si sono palesemente verificate soprattutto nel secondo semestre dell'esercizio. Tale scenario si è parzialmente allentato nel corso dell'esercizio 2023 con le commodities che hanno segnato una netta riduzione nel costo di approvvigionamento i cui riflessi economici si sono parzialmente riflessi nel bilancio, in particolar modo nel secondo semestre dell'esercizio 2023, mentre continuano le politiche speculative sul lato delle forniture di merci e servizi primari.

Conseguentemente al decremento globale del costo di gas ed energia elettrica anche il beneficio derivante dal "bonus energia imprese" contro il caro prezzi previsto dalla Legge di Bilancio 2023 è stato ridotto per il secondo semestre, dopo una prima riduzione ad inizio dell'esercizio.

Il rischio connesso al conflitto in Ucraina e a quello Israele - Palestina è un rischio indiretto per il Gruppo ICSM, in quanto potrebbe ancora generare un'inattesa instabilità geopolitica, soprattutto se protratto nel tempo, ed un possibile aumento dei prezzi di approvvigionamento di alcuni materiali di consumo (ad esempio componentistica delle attrezzature elettromedicali, reagenti, ecc.) e non da ultimo un rischio energetico. Tali rischi verranno continuamente monitorati.

Gli sforzi compiuti nel rilancio dell'azienda negli ultimi anni e la grande attenzione posta nelle politiche di efficientamento e di revisione dei percorsi diagnostici e terapeutici avviati come risposta al difficile triennio 2020-2022, hanno consigliato di proporre un nuovo piano industriale di breve e medio periodo che tenesse in considerazione le dinamiche inflattive e i nuovi scenari di offerta sanitaria radicalmente modificati dopo la pandemia Covid, con un evidente sotto finanziamento del SSN che ha comportato il conseguente aumento delle liste di attesa e delle prestazioni non erogate. Il piano industriale è stato predisposto con un importante sforzo nel rafforzamento del profilo economico finanziario. Permane l'impegno di pianificare investimenti in area clinica che permettano di continuare a soddisfare gli obiettivi di eccellenza nella cura del paziente sia in ambito acuto che della medicina riabilitativa.

I pesanti effetti causati dalla pandemia da Covid-19 avevano rallentato, già nel 2022, la realizzazione degli obiettivi di crescita programmati, rinviandoli al 2023 e oltre.

Verranno attentamente verificate le iniziative permesse dal PNRR, in particolar modo con riferimento alla Missione 4. La Società si impegnerà a partecipare attivamente ai progetti che avranno un'indicazione clinica e finanziaria sostenibile nel medio lungo periodo.

Altresì, si segnala che il nuovo piano aziendale conferma che il cash flow atteso dall'attività operativa è adeguato al rimborso delle quote di debito in scadenza nei singoli esercizi lungo la durata residua.

Si ricorda anche che le tariffe di rimborso del SSN non sono più state aggiornate dal 2011, nemmeno a fronte di una crescita costante dell'inflazione. Elemento questo che necessita di un intervento strutturato da parte del regolatore, anche con il presidio delle associazioni di categoria ed in parallela apertura dell'azienda al mercato della solvenza quale strumento di bilanciamento.

Andamento della gestione aziendale

La società monitora costantemente le politiche sanitarie nazionali al fine di evitare ripercussioni dovute alla revisione della spesa pubblica, in particolare di quella destinata al Servizio Sanitario Nazionale. Maugeri, come noto, genera la quasi totalità del proprio fatturato offrendo prestazioni ai singoli sistemi sanitari regionali, ed è quindi particolarmente esposta a questi interventi di compressione della spesa. Pur essendo storicamente il settore della sanità molto più stabile di altri settori di attività economiche, sono presenti dei fattori negativi di variabilità – descritti nel paragrafo successivo – ai quali la società deve far fronte.

Ai fini di una migliore comprensione dell'andamento dell'esercizio si riporta il conto economico riclassificato del bilancio separato al netto degli effetti relativi all'applicazione IFRS 16 confrontato con quello dell'esercizio precedente:

<i>(in Euro)</i>	2023	2022	Delta
Ricavi netti	309.297.049	293.610.410	15.686.638
Costi esterni	113.325.535	127.053.393	(13.727.858)
Valore aggiunto	195.971.514	166.557.018	29.414.496
Costo del lavoro	163.429.167	158.324.351	5.104.816
Margine operativo lordo	32.542.347	8.232.667	24.309.680
Ammortamenti svalutazioni ed accantonamenti	14.306.815	15.412.549	(1.105.735)
Accantonamenti e svalutazioni	2.814.683	4.974.911	(2.160.228)
Risultato Operativo *	15.420.849	(12.154.794)	27.575.643
Accantonamenti fondo rischi	886.000	613.101	272.899
Reddito lordo *	14.534.849	(12.767.895)	27.302.744
Proventi ed oneri finanziari	(5.572.302)	(1.426.676)	(4.145.626)
Risultato prima delle imposte *	8.962.548	(14.194.571)	23.157.118
Imposte sul reddito	(1.574.498)	1.431.299	(3.005.797)
Risultato Netto *	7.388.049	(12.763.272)	20.151.321
Effetto IFRS 16*	(8.921.692)	(1.700.355)	(7.221.337)
Risultato esercizio	(1.533.643)	(14.463.627)	12.929.984

*Al lordo dello sconto canone di locazione una tantum pari a Euro 7.3 milioni

Nel 2023, rispetto al triennio 2020-2022 influenzato dagli effetti della pandemia Covid-19, si assiste ad un incremento significativo del MOL correlato ad una ripresa dell'attività produttiva, sia in termini di degenze che di prestazioni e ad un decremento importante dei costi delle utenze che, dopo il rialzo a causa della crisi energetica mondiale, hanno subito una fase di normalizzazione a partire dal secondo semestre 2023. Il costo sostenuto risente tuttavia dell'effetto negativo delle coperture sul prezzo negoziato a novembre 2022 in un contesto economico incerto, rivelatosi poi migliore nei trend di mercato. Il volume dei ricavi 2023 si è uniformato ad un anno di piena attività ordinaria- se si prende come anno di riferimento 2019 - circa Euro 302 mio - non subendo particolari rallentamenti dovuti all'emergenza Covid. Il ritorno a una normalità gestionale ha

permesso di sostenere il piano di recupero delle liste di attesa in alcune ATS lombarde ed in Puglia, nei limiti temporali imposti dalla tardiva richiesta avanzata dagli Organi Regionali. L'organizzazione dipartimentale avviata negli anni Covid e la diffusione territoriale degli Istituti ha permesso di intercettare la grande domanda di salute del Paese, in particolar modo nelle regioni del Sud Italia, dove la carenza strutturale di posti letto riabilitativi e la specializzazione dell'offerta ICS, ha consentito livelli di saturazione ottimali. Nelle regioni del Nord Italia – ed in particolar modo in Lombardia - dove la crescita della domanda ambulatoriale prosegue da molti anni, la Società è stata in grado di offrire prestazioni multi specialistiche anche come risposta alla modifica degli assetti di accreditamento MAC avviata negli scorsi esercizi.

Rispetto al 2022 – anno influenzato soprattutto nel primo trimestre dalla coda della pandemia e dal generalizzato basso numero di accessi alle prestazioni sanitarie che ha riguardato tutto il sistema sanitario -, nel complesso nel 2023, la produzione ospedaliera relativa a Degenze SSN (regione e fuori regione) registra un incremento totale pari a circa Euro 9,2 mln (+4,8%). Nello specifico registrano un incremento del 4,1% le prestazioni erogate ai residenti e un incremento del 11,4% quelle erogate a favore dei cittadini residenti in altre regioni. Le giornate di degenza totali aumentano del 4,2% e il numero di ricoveri cresce del 5,5% rispetto a dicembre 2022. Il valore della degenza media dei ricoveri ordinari è pari a 26 giorni e resta costante rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Una crescita positiva si riscontra anche sulla produzione di specialistica ambulatoriale SSN che ha subito un incremento, rispetto a dicembre 2022, del 5,1% per prestazioni erogate ai residenti e del 3,8% a favore di cittadini non residenti.

Nel corso del 2023 la Società ha provveduto al rimborso della quota di finanziamento di competenza dell'anno per Euro 3,6 milioni e nel mese di novembre 2023 è stato erogato un ulteriore importo di Euro 10 milioni (Linea RCF) per far fronte alle necessità di gestione del circolante conseguente al mancato pagamento di alcuni saldi sull'attività sanitaria del 2022 e per la maggior produzione del 2023 rispetto agli acconti erogati. Il pagamento dei saldi è ragionevole avvenga durante i mesi estivi dell'esercizio 2024. L'indebitamento finanziario netto è pari ad Euro 52 milioni (Euro 51 milioni nell'esercizio precedente).

È da segnalarsi che gli investimenti, in particolare infrastrutturali, sono proseguiti nell'anno compatibilmente con la disponibilità di fondi e di forniture. I principali investimenti nel 2023 riguardano il completamento degli adeguamenti della Medicina nucleare a Veruno, le opere necessarie per la conversione di 20 posti letto di degenza ordinaria in MAC a Tradate, le indagini per la verifica sismica a Castel Goffredo e il rifacimento della copertura del corpo centrale. Nell'Istituto di Montescano sono iniziati i lavori di rifacimento della impermeabilizzazione della terrazza a copertura del blocco palestre.

Per una migliore descrizione della situazione economico/finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indicatori di redditività netta	2023	2022	Variazione
ROE (Risultato d'esercizio/Capitale netto)	3,86%	(6,92)%	10,78%
ROI (Risultato operativo/Capitale investito)	3,60%	(3,21)%	6,80%
EBITDA* (Euro/000)	32.542	8.233	24.309
EBITDA* margin	10,52%	2,8%	7,7%
ROD	1,75%	1,21%	0,54%
*dati al netto dell'impatto dell'IFRS 16			

Il ROE e il ROI subiscono una variazione significativa tra 2023 e 2022 dovuta alla variazione positiva del risultato rispetto all'anno precedente riferita principalmente ad una normalizzazione di un sistema che nel triennio precedente ha subito influenze di natura macroeconomia non prevedibili.

(in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022
Disponibilità liquide ed equivalenti	26.141	19.997
Attività finanziarie non correnti	760	760
Liquidità	26.901	20.757
Passività finanziarie correnti (altre)	(8)	(8)
Passività finanziarie correnti verso banche no IFRS16	(17.322)	(71.456)
Passività finanziarie non correnti verso banche no IFRS16	(61.309)	
Indebitamento finanziario lordo no IFRS16	(78.631)	(71.456)
Indebitamento finanziario netto no IFRS16	(51.731)	(50.699)

Dall'analisi del ROD emerge che l'onerosità del capitale di credito è bassa e nel 2023 si mantiene costante.

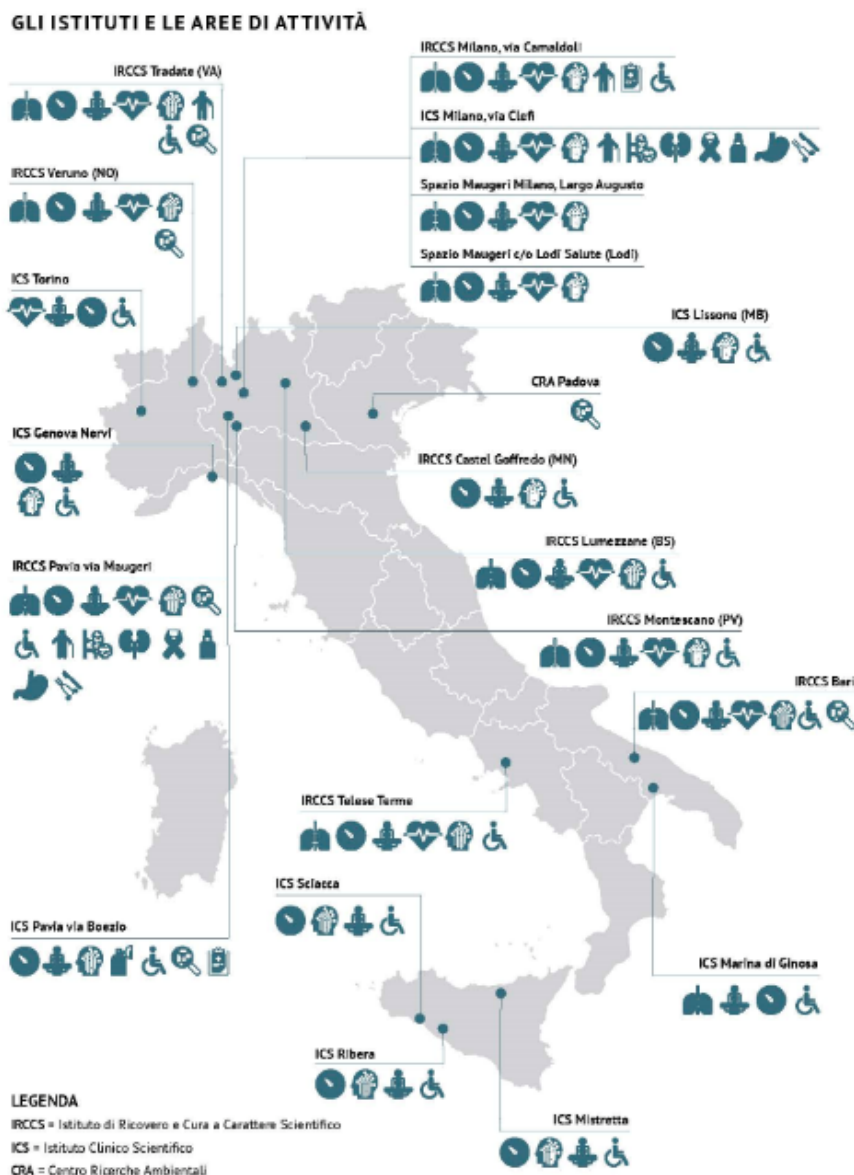
Indicatori patrimoniali	2023	2022	Variazione
Margine di struttura primario	64,48%	58,84%	6,64%
Indice di indipendenza finanziaria	48,04%	45,12%	2,92%
Rapporto di indebitamento	52,6%	53,7%	(1,11%)

Tra l'anno 2023 e 2022 si assiste ad un incremento del margine di struttura primario, il cui valore rimane comunque positivo. Il margine di struttura primario (Capitale Netto/Attivo Fisso) rileva una capacità di finanziare l'attivo immobilizzato con capitale proprio compensato da debiti a medio lungo termine al fine di garantire un corretto equilibrio finanziario. L'indice di indipendenza finanziaria si posiziona ad un livello ottimale con un indice ampiamente maggiore del 30% e costante nei due esercizi.

Indicatori di liquidità	2023	2022	Variazione
Indice di liquidità primaria	0,599	0,517	0,082
Indice di liquidità secondaria	0,621	0,538	0,083

Andamento della gestione sanitaria

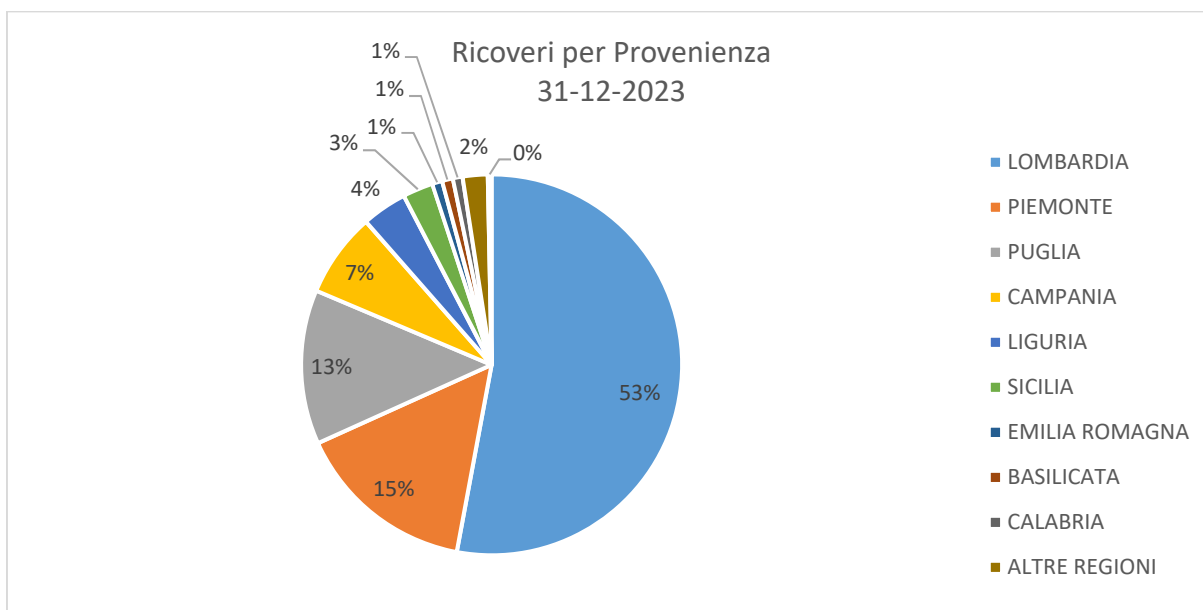
Di seguito la mappa degli Istituti Maugeri in Italia e le aree di attività dedicate:



Il settore della riabilitazione, in cui Maugeri è leader, è oggetto di ripensamento da parte dei responsabili dell'offerta sanitaria, a livello centrale come a livello regionale. Le singole Regioni si apprestano, con velocità di esecuzione diversa, a rimodulare complessivamente l'offerta, in relazione allo standard definito dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, che prevede una dotazione obiettivo di 0,7 posti letto riabilitativi per mille abitanti. Occorre sottolineare che la revisione dell'offerta è principalmente in riduzione nelle regioni del settentrione, mentre dovrebbe essere incrementata nel sud. Mancano poi indirizzi specifici a livello centrale sulla dotazione obiettivo dei sistemi per i posti letto destinati a pazienti particolarmente gravi e complessi, per l'esito di gravi cerebrolesioni o lesioni spinali (correntemente identificati con i codici 75 e 28). In questo contesto, è stato convertito con Legge 125/2015 il Decreto Legge 78/2015, che rende cogente l'obiettivo dell'appropriatezza nei ricoveri di riabilitazione ospedaliera, demandando ad un Decreto Ministeriale in corso di elaborazione

l'identificazione di specifici criteri, che tengano conto della correlazione clinica e della distanza temporale da un evento acuto e, nel caso di ricoveri non conseguenti ad evento acuto, della tipologia di casistica.

Di seguito riportiamo i dati relativi alla provenienza dei pazienti per Regione di residenza: la Lombardia è la Regione con la maggior percentuale di contribuzione.



Nel seguito della presente relazione si riportano alcune informazioni di carattere generale relative alla spesa sanitaria sulla base degli ultimi dati disponibili.

Secondo i dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), aggiornati al 19 ottobre 2023 e riportati dal Ministero della Salute, la spesa sanitaria corrente relativa al 2022 a carico del SSN è stata pari a 134,06 miliardi di Euro e ha subito un aumento del 2,7% rispetto al 2021 corrispondente a 3,4 miliardi di Euro

Il peso della spesa sanitaria pubblica corrente sul PIL diminuisce rispetto al 2021, passando dal 7,3% al 7,0%. La diminuzione del rapporto è anche in questo caso dovuta a un aumento più consistente del PIL rispetto alla spesa.

La spesa sanitaria come percentuale del PIL indica la quota dell'economia di un paese che è relativa ai servizi sanitari, ovvero la proporzione della spesa complessiva destinata a tali servizi. In Italia, la spesa sanitaria complessiva sul PIL mostra un'incidenza del 9,4% nel 2021 (ultimo anno disponibile su OECD Health Data). Tra il 2020 e il 2021, l'Italia ha registrato un decremento di questo indicatore, pari a -0,2% similmente a Stati Uniti e Germania (-1,4% e -0,01% rispettivamente). Guardando ai livelli di spesa, il sistema comunemente considerato come quello più vicino al mercato, quello statunitense, presenta, in media, la spesa pro-capite nettamente più elevata. Nel 2021, il livello di spesa sanitaria complessiva pro-capite negli Stati Uniti risulta più alto del 124% rispetto alla media dei Paesi Europei considerati. In particolare, risulta più alto del 79% rispetto alla media dei Paesi con assicurazione sanitaria obbligatoria (Francia e Germania) e del 169% rispetto a quella dei Paesi con Servizio Sanitario Nazionale o locale (Italia, Spagna, Regno Unito). È fondamentale interpretare i livelli di spesa di un Paese in funzione dell'insieme di servizi offerti, della loro organizzazione e gestione, e degli outcome di salute raggiunti grazie all'introduzione e diffusione interna dei frutti del progresso scientifico e dell'innovazione tecnologica (cfr. Capitolo 7 sugli esiti di salute). Nel 2021, l'Italia presenta il dato di spesa sanitaria nominale pro-capite più basso di tutti i Paesi considerati, scendendo per la prima volta sotto il livello della Spagna. Per effetto del COVID-19, la spesa sanitaria è cresciuta in rapporto al

PIL in tutti i Paesi. Concluso l'effetto pandemico il trend dovrebbe essere opposto. Il 2021 infatti ha scontato ancora la presenza di fonti di finanziamento straordinarie e di interventi e politiche dedicate alla gestione della pandemia.

Nel 2021, la componente out-of-pocket registra una notevole variabilità tra i Paesi analizzati, dall'8,8% della Francia al 21,5% dell'Italia. In termini assoluti, la spesa out-of-pocket negli Stati Uniti risulta la più elevata, sia nel 2020 sia nel 2021. Il dato italiano suggerisce che circa un quarto della spesa sanitaria nel nostro Paese ricade direttamente sull'individuo nel momento del consumo. Il ruolo delle compartecipazioni potrebbe assumere particolare rilevanza nei paesi in cui la spesa pubblica è sempre più soggetta a vincoli di budget e dove, come tendenza generalizzata, si è ridotta la copertura pubblica negli ultimi anni.

Nel 2022, la spesa privata corrente mostra un incremento rispetto al 2020 e al 2021 attestandosi a 38,8 miliardi di Euro e superando, sebbene in maniera contenuta, i livelli pre-pandemia. Complessivamente, la spesa sanitaria totale corrente (pubblica e privata) è aumentata del 2,2% nel 2022 rispetto all'anno precedente (172,8 miliardi di Euro, pari al 9,1% del PIL) e ha subito un incremento medio del 2,9% rispetto al 2019. Anche con riferimento alla spesa è bene considerare l'effetto dell'inflazione: il dato del 2022 in termini reali (quindi al netto dell'effetto inflazione) corrisponde a 152,68 miliardi di Euro e segna una variazione del -5,50% rispetto al 2021 (anno in cui la spesa totale in termini reali è stata pari a 161,57 miliardi di Euro).

A fronte della spesa pubblica corrente pari a 134,06 miliardi di Euro e un finanziamento complessivo pari a 133,77 miliardi di Euro, nel 2022 si registra un disavanzo di circa 290 milioni di Euro (0,2% della spesa sanitaria pubblica corrente), valore relativamente contenuto grazie all'iniezione di risorse una tantum per il settore stanziato per rispondere all'emergenza sanitaria e alla dinamica inflattiva legata alle recenti contingenze internazionali.

In termini strutturali, la contrazione del numero di posti letto (PL SSN) iniziata già negli anni Novanta ha portato nel 2020 a una dotazione media di 3,3 PL per mille abitanti per gli acuti e a 0,6 PL per i non acuti, sostanzialmente in linea con la dotazione-obiettivo definita dal DL 95/2012. La maggior parte delle Regioni ha aumentato la propria dotazione di PL raggiungendo l'obiettivo di 3,7 PL per mille abitanti. La riduzione dei PL è stata fortemente sospinta dagli interventi normativi ed è stata conseguita anche tramite la soppressione di Unità Operative Complesse (UOC) precedentemente esistenti. In Italia la disciplina che detiene il maggior numero di PL è la medicina generale, con 30.450 PL (14,9% del totale SSN), seguita da recupero e riabilitazione (23.089 PL, 11,3%) e chirurgia generale (20.789 PL, 10,1%). Le prime 15 discipline assommano in totale il 78,6% dei PL del SSN.

Il personale è un elemento chiave del Sistema Sanitario Nazionale, di rilevante importanza per una completa comprensione delle aziende sanitarie. Si tratta di una risorsa critica, poiché la qualità dei servizi erogati dipende in massima misura dalle persone che contribuiscono ad erogarli, oltre a costituire una quota significativa dei costi del sistema sanitario.

Per quanto riguarda il personale dipendente del SSN, si segnala che nel periodo di osservazione 2001-2021 i dipendenti totali sono diminuiti da 689.475 unità a 670.566 (una diminuzione del 2,7%). Nel periodo di osservazione, dal 2001 al 2021, emergono tre diverse tendenze nell'organico del SSN. Tra il 2001 e il 2010, l'organico è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1%). Tuttavia, è possibile osservare andamenti eterogenei tra medici, infermieri, personale tecnico-amministrativo (+4,3%, +1,7% e +3,1%, rispettivamente) e operatori tecnici e sociosanitari (-11%). A partire dal 2011 si è invece evidenziato un marcato trend di contrazione, visibile fino al 2019, che ha comportato una riduzione complessiva del personale pari a 4,9%, con la maggiore riduzione tra il personale tecnico-amministrativo (-14%) e tra gli operatori tecnici sociosanitari (-6,8%). La pandemia da Covid-19, come già descritto anche nel Rapporto OASI precedente, ha avuto un profondo impatto sul dimensionamento dell'organico del SSN, con variazioni significative tra i vari ruoli. Nel lasso di tempo 2019-2021, abbiamo osservato un incremento degli operatori tecnici e sociosanitari (4,8%), del personale infermieristico e ostetrico (4,4%), e dei vari professionisti sanitari (3,8%), mentre i medici hanno registrato un aumento inferiore (1,1%). Durante gli anni 2010-2019, c'erano state significative riduzioni nel personale infermieristico e ostetrico (-7.360 unità), negli operatori tecnici e socio sanitari (-9.522 unità) e nei medici (-4.247 unità). Tuttavia, nel solo periodo 2019-2021, abbiamo assistito ad un aumento del personale

infermieristico e ostetrico (+11.678 unità), degli operatori sociosanitari (+5.585) e dei medici (+1.206). Nonostante questi incrementi, i numeri rimangono modesti e non sono ancora sufficienti per colmare i vuoti accumulati nel decennio precedente o a soddisfare eventuali aumenti degli standard di servizio. In particolare, la dotazione di professionisti infermieri e ostetriche in Italia risulta ancora notevolmente sottodimensionata, specialmente se confrontato il rapporto medici/infermieri con altre realtà internazionali, sia europee che extra europee.

Anche le attività di ricovero (dimissioni) risultano in significativo calo tra 2001 e 2019 (-34,1%), con un andamento molto differente tra le prime sette rilevazioni (-6,5% nel periodo 2001-2008) e le successive per il periodo 2008-2019, in cui il numero di dimissioni si riduce del 29,6% in concomitanza con la spinta verso il trasferimento delle prestazioni dal setting ospedaliero a quello ambulatoriale. Anche le giornate di ricovero sono diminuite del 29%. Dai dati generali sui volumi SDO si evince nel periodo 2019-2020 una drammatica contrazione dell'attività di ricovero che a livello nazionale si assesta a -21,0%. In un solo anno si è verificata una diminuzione dell'attività di ricovero simile a quella registrata nel periodo 2011-2019 (-20,7%). Estremamente rilevante risulta comparare i volumi di dimissioni degli anni 2019-2020 e 2021. Si nota infatti una sostanziale diminuzione dell'attività ospedaliera in tutti i Paesi considerati (Francia, Germania, Italia, Spagna, Olanda, Regno Unito e Canada) nell'anno 2020. Questo dato non può che essere letto alla luce della pandemia di Covid-19. Nel 2021 nessuno dei Paesi considerati è tornato a livelli pre-pandemia. Il 2020 (anno dello scoppio della pandemia) ha però segnato una variazione delle serie storiche in molti dei Paesi analizzati, invertendo in molti casi la generalizzata diminuzione dei giorni di degenza media. Osservando invece la differenza tra il 2021 e il 2020 si torna ad osservare una riduzione dei giorni di degenza media in Francia, Spagna e Regno Unito, mentre una sostanziale stabilità per Germania, Italia, Olanda e Canada.

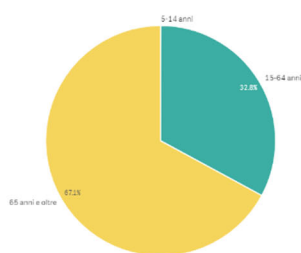
Il 2022, primo vero anno privo dei tratti emergenziali, segna una sostanziale discontinuità con i due anni precedenti in termini di risorse destinate alla tutela della salute. Gli andamenti dell'indicatore (spesa sanitaria pubblica (e assimilabile) e di quella privata volontaria (out of pocket e intermediata) in rapporto al PIL) riflettono, evidentemente, il combinarsi delle dinamiche della spesa con quelle del PIL. A fronte di una drastica riduzione del prodotto interno lordo e di un rilevante aumento della spesa conseguenti all'emergenza, il 2020 aveva visto un repentino aumento della spesa sanitaria pubblica sul PIL, mentre il trend della spesa privata seguiva in modo poco elastico le dinamiche del reddito. Anche nel 2021 la ripresa del PIL è stata accompagnata da rilevanti tassi di crescita della spesa sanitaria, sia dal lato pubblico che da quello privato volontario, tanto da segnare un ulteriore incremento rispetto al 2020 nell'indicatore della spesa sanitaria sul PIL. Il 2022 segna invece una discontinuità. La media dei 36 paesi OCSE mostra un'inversione di tendenza rispetto all'ultimo biennio. Sul fronte della spesa pubblica, la media OCSE segna una riduzione dal 7,4% al 7,1% e di un delta paragonabile è la riduzione dei cinque principali paesi europei, con il Regno Unito che perde addirittura un punto percentuale passando dal 10,3% al 9,3%. Meno marcata è invece la riduzione sul fronte della spesa privata volontaria. In questo caso la media OCSE si colloca un decimo di punto percentuale sotto il dato del 2021 (da 2,2% a 2,1%). In Italia, Francia e Germania le differenze sono negative e si collocano in un range di valori compreso tra lo 0,1 e lo 0,2%, mentre i valori rimangono invariati in Regno Unito e Spagna, rispettivamente al 2,1% e 3,1% del PIL.

Nel 2022, la spesa sanitaria pubblica pro-capite (in termini nominali, quindi al lordo dell'inflazione) è stata pari a 2.260 Euro (in termini reali pari a 1.997 Euro per il 2022 e 2.095 Euro per il 2021) con un tasso di crescita rispetto al 2021 superiore rispetto a quello della spesa complessiva (+3,0% vs +2,7%). Questa differenza si spiega attraverso la dinamica di crescita della popolazione, che ha subito una contrazione nell'ultimo anno osservato (-0.35%).

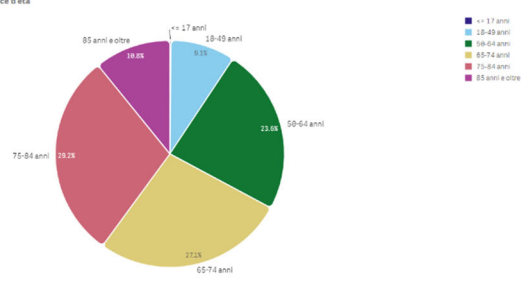
Il processo di contenimento della spesa del nostro sistema sanitario e socio-sanitario va contestualizzato nella crisi demografica del paese, che segue un trend europeo generalizzato, seppur con una intensità maggiore in Italia. L'invecchiamento della popolazione deriva da una delle aspettative di vita più alte a livello internazionale (83 anni), purtroppo accompagnata da uno dei più bassi indici di natalità al mondo (1,2 figli per donna). Si tratta di un fenomeno difficilmente reversibile.

Di seguito riportiamo l'analisi relativa all'anzianità dei pazienti ricoverati presso gli Istituti Maugeri: il 67,1% riporta un'età superiore a 65 anni.

Ricoveri per Fasce d'età



Distribuzione Generale per Fasce d'età



A fronte della situazione sanitaria emergenziale il Governo ha emanato il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) di seguito “Piano”.

Il Piano si inserisce all’interno del programma Next Generation EU (NGEU), un pacchetto da Euro 750 miliardi concordato dall’Unione Europea in risposta alla crisi pandemica e prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NGEU. Ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di euro.

La sesta missione, “Salute”, stanziava complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano investe nell’assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità e si potenzia l’assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l’assistenza remota, con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali.

Il Governo investe nell’aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico:

- rafforza l’infrastruttura tecnologica per la raccolta, l’elaborazione e l’analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico;
- prevede un ambizioso programma di riforme, per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all’attrazione degli investimenti.

La Missione 4 mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un’economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca. La Missione è suddivisa in due componenti, ognuna con un finanziamento specifico:

- M4C1: Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
Con 19,44 miliardi di Euro;
- M4C2: Dalla ricerca all’impresa con 11,44 miliardi di Euro.

Lo stanziamento complessivo di 11,44 miliardi di Euro previsto per la Componente 2, mira a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l’innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze.

Attività di ricovero

L'attività di degenza complessivamente erogata da Maugeri nell'anno 2023 e confrontata con quella dell'anno precedente è descritta nella tabella 1.

Tabella 1

	Esercizio	Posti letto attivati medi	Numero dimessi	Giornate dimessi	Degenza media su dimessi	% Occupazione	Indice Turnover
<i>Ricovero Ordinario</i>	2023	2.298	26.182	671.452	25,8	80%	7
	2022	2.235	24.890	643.731	25,9	79%	10
	<i>Variazione % 2023 vs 2022</i>	3%	5%	4%	0%	2%	
<i>Day Hospital</i>	2023	44	1.842	7.889	4,28	49%	
	2022	34	1.490	8.481	5,69	68%	
	<i>Variazione % 2023 vs 2022</i>	30%	24%	(7%)	(25%)	(28%)	

Nel 2023 il numero di pazienti dimessi dopo ricovero ordinario è stato di 26.182, dopo ricovero Day Hospital è stato di 1.842, per un totale complessivo di dimessi di 27.821. Nel 2023, rispetto al 2022, si è quindi registrato un aumento della numerosità dei pazienti dimessi in regime ordinario con un valore costante delle giornate di degenza media. Si rileva inoltre un incremento dei ricoveri Day Hospital a fronte di un decremento delle giornate di degenza media e del tasso di occupazione.

In tabella 2 è riportata l'attività della società suddivisa per tipologia di setting.

Tabella 2

	Esercizio	Posti letto attivati medi	Numero dimessi	Giornate dimessi	Degenza media su dimessi	% Occupazione	Indice Turnover
<i>Riabilitazione</i>	2023	1.827	18.908	580.187	30,7	87%	4,58
	2022	1.869	18.184	557.932	30,1	82%	6,90
	<i>Variazione % 2023 vs 2022</i>	(2%)	4%	4%	2%	6%	
<i>Acuti</i>	2023	146	4.863	30.076	6,2	56%	4,77
	2022	165	4.708	29.098	6,2	48%	6,61
	<i>Variazione % 2023 vs 2022</i>	(12%)	3%	3%	0%	18%	
<i>Altre Degenze</i>	2023	207	1.962	53.985	27,52	71%	10,99
	2022	201	1.998	56.701	28,38	77%	8,34
	<i>Variazione % 2023 vs 2022</i>	3%	(2%)	(5%)	(3%)	(7%)	

SETTING RIABILITAZIONE: La riabilitazione rappresenta il core-business di Maugeri ed è svolta in tutti gli istituti. Nel 2023 i dimessi sono stati il 73% del totale con l'87% di giornate di degenza sul totale disponibile. Il 2023 ha visto un incremento del 4% del numero di dimessi e delle giornate di degenza. La degenza media ha subito un incremento di circa 1 giornata.

SETTING ACUTO: I pazienti sono curati negli Istituti di Pavia – via Maugeri, nell’Istituto di Tradate e presso l’Istituto di Bari, Marina di Ginosa e Milano – via Camaldoli.

Nel 2023 i pazienti acuti hanno rappresentato il 19% dei dimessi di ICS (da ricovero ordinario), producendo il 5% delle giornate di degenza totali. A livello globale l’andamento è in ripresa rispetto all’anno precedente.

SETTING ALTRE DEGENZE è composto da:

- SETTING CURE PALLIATIVE: Le Cure palliative sono erogate presso gli Istituti di Pavia – via Maugeri e di Pavia – via Boezio;
- SETTING CURE SUB ACUTE: L’attività di ricovero per Cure sub-acute è svolta nell’Istituto di Milano – via Camaldoli con 120 posti letto attivi. A partire da ottobre 2014 anche l’Istituto di Pavia svolge attività di ricovero per sub-acuti con 16 posti letto. Questa attività ha visto un andamento in linea con l’anno precedente in termini di numero dei dimessi e di giornate di degenza consolidandone il trend.

Provenienza del paziente

In continuità con l’attività sanitaria di Maugeri, si riporta, nella tabella 3, il confronto dei dati di provenienza dei pazienti per ICS Maugeri.

Tabella 3

	Pazienti dimessi 2022	% sul totale 2022	Pazienti dimessi 2023	% sul totale 2023
<i>Invio dal Medico di Medicina Generale</i>	10.604	40,20%	11.012	39,58%
<i>Trasferimento da ospedale pubblico</i>	13.857	52,53%	15.198	54,63%
<i>Trasf. da altro regime o tipologia di ricovero</i>	960	3,64%	1.012	3,64%
<i>Ricovero programmato da stesso istituto</i>	388	1,47%	336	1,21%
<i>Altro</i>	362	1,37%	207	0,74%
<i>Senza proposta di ricovero</i>	6	0,02%	14	0,05%
<i>Trasf. da struttura privata non accredit</i>	2	0,01%	3	0,01%
<i>Trasf. da dipartimento Emergenza/Urgenza</i>	71	0,27%	39	0,14%
<i>Trasferito da Istituto di cura per emergenza COVID - 19</i>	130	0,49%	-	0,00%
Risultato globale	26.380	100%	27.821	100%

Nel 2023 meno della metà dei pazienti è ricoverata su indicazione del Medico di medicina generale (39,58%). Il 54,63% dei pazienti viene ricoverato per trasferimento da altro ospedale mentre i ricoveri programmati dagli stessi istituti costituiscono il 1,21% dei casi. Nel 2023 il ricovero da ospedale pubblico ha subito un incremento rispetto all’anno precedente.

Peso medio DRG

Il peso medio dei DRG dipende dalla complessità assistenziale del paziente.

Tabella 4

	Peso Medio DRG 2022	% dimessi sul totale	Peso Medio DRG 2023	% dimessi sul totale
Riabilitazione	1,08	68,10%	1,09	67,46%
Acuti	0,91	25,97%	0,91	26,90%
Altre Degenze	1,35	5,93%	1,36	5,64%
ICS MAUGERI	1,05	100,00%	1,06	100%

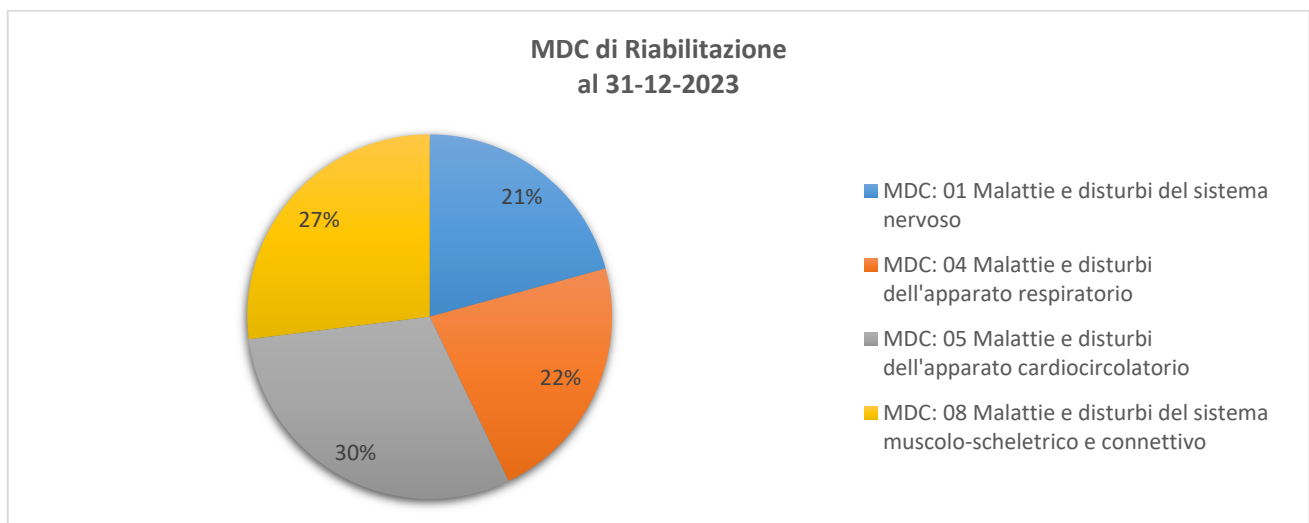
Il peso medio dei DRG è sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente ed è fondamentalmente dovuto ai DRG riabilitativi e acuti, che costituiscono rispettivamente il 67,46% e il 26,90% della produzione di ICS Maugeri.

Si sottolinea come un peso medio DRG per il setting riabilitazione pari a 1,09 indica un'elevata complessità assistenziale dei pazienti.

Il peso medio dell'attività per acuti rappresenta un valore positivo ed è in linea rispetto all'anno precedente.

Nel 2023 si è registrato un incremento dell'MDC 05 (Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio) passando dal 28% a 30% e dell'MDC 08 (Malattie e disturbi del sistema muscolo-scheletrico e connettivo) da 25% a 27%. Restano pressoché invariati l'MDC 04 (Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio) e l'MDC 01 (Malattie e disturbi del sistema nervoso).

Si riporta di seguito la composizione 2023 dell'attività di riabilitazione in termini di MDC:



Prestazioni ambulatoriali

L'attività ambulatoriale svolta da Istituti Clinici Scientifici Maugeri comprende visite specialistiche, prestazioni di diagnostica e di laboratorio previste nel Nomenclatore Tariffario delle Prestazioni Specialistiche Ambulatoriali.

Nel corso del 2023 le prestazioni ambulatoriali sono state 1.400.821 di cui 74.871 prestazioni MAC (Macroattività Ambulatoriali Complesse).

Profit Center	Produzione 2023	Produzione 2022	Delta Produzione	Variazione %
Centro Medico di Lissone	11.569	11.849	(280)	(2,4%)
Centro Medico di Milano	12.630	13.242	(612)	(4,6%)
Centro Medico di Riab. - Marina di GinosaGinosa	50.207	50.932	(725)	(1,4%)
Istituto Scientifico di Bari	8.331	7.629	702	9,2%
Istituto Scientifico di Castel Goffredo	92.251	95.427	(3.176)	(3,3%)
Istituto Scientifico di Lumezzane	106.666	106.692	(26)	0,0%
Istituto Scientifico di Milano	34.116	31.679	2.437	7,7%
Istituto Scientifico di Montescano	66.525	60.298	6.227	10,3%
Istituto Scientifico di Pavia	703.844	646.955	56.889	8,8%
Istituto Scientifico di Pavia - Sede di via Boezio	9.558	8.140	1.418	17,4%
Istituto Scientifico di Tradate	81.499	72.502	8.997	12,4%
Istituto Scientifico di Veruno	147.729	122.033	25.696	21,1%
Presidio di Torino	75.896	57.918	17.978	31,0%
ICS Maugeri	1.400.821	1.285.296	115.525	8,99%

La maggior parte delle prestazioni è costituita da analisi di laboratorio, seguita dalle prestazioni di diagnostica e visite specialistiche. L'80% delle prestazioni è svolta in Lombardia, seguono il Piemonte con il 16% e la Puglia con il 4%.

Ricerca corrente 2023

Il finanziamento agli IRCCS erogato annualmente dal Ministero della Salute è composto da fondi a supporto delle attività di Ricerca Corrente e altre quote funzionali allo svolgimento delle stesse attività (es. servizi bibliotecari della rete Bibliosan). Nel caso in cui gli IRCCS siano vincitori di progetti di ricerca competitiva supportati dai vari Ministeri (es. ERANET, JPND, MAECI) l'erogazione dei relativi fondi avviene ad opera del Ministero della Salute contestualmente alla corresponsione del finanziamento della Ricerca Corrente. Il finanziamento per l'anno corrente viene quantizzato sulla produzione dell'anno precedente.

La quota assegnata su base annua a ICS Maugeri per la Ricerca Corrente nell'anno 2023 (di seguito anche RC2023) è stata pari a Euro 3.299.957,08. Tale valore è comprensivo di una quota di Euro 126.786,91 relativa a servizi Bibliosan ed una di Euro di 226.600 relativa ai progetti ERANET e MAECI.

Si evidenzia che il finanziamento per la sola Ricerca Corrente relativa all'anno 2023 al netto delle quote di cui sopra ha visto una riduzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 666.745 che equivale ad un decremento circa del 18%. Le cause della diminuzione sono da imputarsi al ridimensionamento del fondo ministeriale per la Ricerca Corrente (-46M euro) associato all'aumento del numero degli IRCCS (attualmente 54). Dalla sintesi dei dati sull'andamento degli IRCCS (fonte Ministero della Salute del 18/12/23) emerge che vi è stata una decurtazione media per IRCCS pari a circa il 21% mentre per ICS Maugeri la stessa è risultata pari al 18,5%. L'operato positivo di ICS Maugeri misurato con gli indicatori della Ricerca Corrente riferiti all'anno 2022 (es. punteggio di Impact Factor, numero pazienti in trial clinici) ha comportato di conseguenza un taglio del finanziamento al di sotto della media.

Passando ad un'analisi in prospettiva per i futuri finanziamenti si analizzano nel seguito i dati di produzione scientifica maturati nell'anno 2023.

Nel 2023 sono stati pubblicati 396 articoli recensiti per un ammontare complessivo di 1.825,68 punti di Impact Factor Normalizzato (IFN). Il trend della produzione ha registrato un ribasso rispetto ai punteggi dello scorso anno (-19,6% rispetto al 2022). Tale flessione è da interpretarsi come evidenza del raggiungimento del plateau già ipotizzato nello scorso bilancio cui si aggiunge il progressivo esaurirsi di pubblicazioni legate alla tematica

Covid (-64% rispetto all'anno 2022). Ad invarianza di contesto socio-sanitario ci si attende un trend su questa tematica in ulteriore diminuzione per gli anni a venire. Per controbilanciare la tendenza, a parità di risorse disponibili, sono state adottate iniziative tese ad incrementare la produzione scientifica in altri settori (es. valorizzazione dati di proprietà ICS Maugeri, pianificazione di ricerche inter istituto, ampliamento database di patologia).

Il dettaglio della distribuzione dei punteggi di IFN per Istituto e per Linea di Ricerca è mostrato in Tabella 5. La produzione Covid è distribuita sulle diverse linee.

Da segnalare che gli Istituti non IRCCS hanno contribuito al punteggio di IFN valorizzabile per la RC2023 con una quota di 82% rispetto alla loro produzione complessiva (149 punti valorizzabili su un totale prodotto di 181).

Tabella 5 – Impact Factor Normalizzato per Istituto e per Linea di Ricerca

	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 4	TOTALE 2023	TOTALE 2022
Ist Bari	28,20	23,70	6,80	43,60	102,30	57,12
Ist Lumezzane	12,00	14,30	35,04	4,14	65,48	73,12
Ist Camaldoli	89,50	49,50	7,27	38,44	184,71	333,16
Ist Montescano	19,80	30,14	40,01	30,84	120,79	121,52
Ist Veruno	11,40	34,90	21,80	14,52	82,62	122,49
Ist Tradate	15,60	68,30	157,05	11,24	252,19	325,26
Ist Castel Goffredo	8,00	0,00	0,00	8,10	16,10	21,70
Ist Pavia	142,20	34,30	22,74	652,56	851,80	970,05
Ist Telese	28,40	44,10	54,94	22,26	149,70	246,44
TOTALE RC 2023	355,10	299,24	345,64	825,70	1825,68	2.270,85
Ist Pavia Boezio	16,73	0	0	101,3	118,03	42,45
Ist Genova Nervi ⁽¹⁾	12,06	0	0	12,33	24,39	37,76
Ist Torino	3,6	3,2	0	0	6,8	35,60
Ist Lissone ⁽²⁾	7,2	0	0	0	7,2	2,00
Mistretta Presidio ⁽³⁾	2,4	0	0	0,5	2,9	1,20
Sciacca Presidio	0	0	0	0,5	0,5	0,00
Ribera Presidio	0	0	0	7,2	7,2	0,00
Ginosa	0	0	0,67	2	2,67	0,00
Padova ⁽⁴⁾	0	0	0	12	12	12,40
Risultato globale	365,69	299,24	345,64	847,53	1858,1	2.312,45

Linea 1: Medicina Riabilitativa Neuromotoria

Linea 2: Cardioangiologia Riabilitativa

Linea 3: Pneumologia Riabilitativa

Linea 4: Prevenzione e Riabilitazione in Medicina del Lavoro e Medicine Specialistiche

Per quanto attiene agli studi clinici, nell'anno 2023, sono risultati attivi in ICS Maugeri 275 trials clinici, di cui 50 (18%) a Sponsor industriale e 225 (82%) a Sponsor no profit. La percentuale di distribuzione delle due tipologie di studi è da considerarsi invariata rispetto all'anno precedente con un trend a crescere degli studi a sponsor industriale nel 2023.

Dopo la flessione osservata nel numero di pazienti arruolati nel 2022, è ripreso il trend positivo nel 2023 che ha fatto osservare un importante incremento di arruolamenti (+1830 pazienti pari a +51%). Il 2022 aveva visto infatti il progressivo esaurimento degli studi Covid relati, compensato nel 2023 con alcune progettualità derivanti da lavori collaborativi con altri IRCCS; in particolare da segnalare studi clinici della Rete IRCCS di Cardiologia in tema di prevenzione primaria e secondaria. L'incremento dei pazienti arruolati negli studi a Sponsor industriale risulta pari a +14%, risultato attribuibile ad un primo esito della attività di riorganizzazione del Clinical Trial Center attuata a partire da luglio 2023.

Il dettaglio della distribuzione degli studi per Istituto, unitamente al numero di pazienti arruolati e al fatturato dell'anno, è riportato in Tabella 6. Da notare che il numero totale degli studi comprende anche i trials condotti nei centri che non hanno la qualifica di IRCCS, inclusi trials monocentrici che non rientrano nei criteri di valorizzazione ministeriali.

Tabella 6 – Trials clinici per Istituto

(in Euro)	N. Trial Industriali	N. Trial Non Profit	N. Pazienti	Totale	Fatturato 2023	Fatturato 2022
Ist Bari	0	5	50	5	53.846	6.606
Ist Lumezzane	1	19	458	20	6.430	4.000
Ist Camaldoli	9	34	852	43	140.964	75.365
Ist Montescano	0	23	445	23	0	334
Ist Genova nervi*	0	5	73	5		
Ist Veruno	0	6	239	6	2.223	19.688
Ist Tradate	3	18	446	21	28.150	7.812
Ist Torino	0	3	41	3	0	0
Ist Lissone	0	0	0	0		
Ist Castel Goffredo	1	4	18	5		
Ist Pavia Cravino	33	90	2390	123	699.389	509.166
Ist Telese	3	14	133	17	56.825	68.500
Mistretta Presidio *	0	4	45	4		
Risultato globale	50	225	5190	275	987.828	691.471

Il fatturato, come si evidenzia nella tabella 6, presenta un andamento positivo rispetto al 2022. L'incremento è di € 296.357 pari al 42,9% ed il valore dell'intera attività si attesta sulla soglia del milione di euro. Si rilevano decisi aumenti presso gli istituti di Bari, di Milano Camaldoli e di Pavia. Come dimostrato dai valori espressi sopra cominciano a vedersi i risultati degli investimenti realizzati presso il Clinical Trial Center dove si registra maggiore stabilità di collaboratori con inevitabile miglioramento della professionalità e quindi efficientamento nella gestione degli studi. Da porre in evidenza anche l'inserimento di figura di Quality Assurance con il compito di garantire l'applicazione delle norme giuridiche di riferimento e di snellire la gestione delle pratiche.

Analizzando con maggiore dettaglio gli incrementi osservati nel 2023, gli aumenti relativi all'istituto di Bari sono dovuti ai buoni arruolamenti nell'ambito del progetto ICS Life, quelli di Milano sono dovuti a una buona attrattività dell'Istituto in particolare nei contesti neurologico e malattie rare ed infine quelli di Pavia sono da attribuire all'ambito oncologico.

Ricerca Competitiva: Progetti di Ricerca approvati e/o attivati nel 2023

Nel 2023 sono stati approvati e attivati 23 progetti che vengono qui sotto specificati in dettaglio.

I progetti approvati e attivati nel 2023 sono:

1. Next Generation Promising (NGP): a new network approach to frailty, multimorbidity and age-related disease in the Era of Precision Medicine - Rete Aging RC 2022 - Ministero della Salute -Prof. Gaetano Carlo - Finanziamento concesso € 190.000;
2. Network Medicine: per migliorare la stratificazione prognostica di pazienti anziani con multimorbilità, fragilità e disabilità - Rete Aging RC 2022 - Ministero della Salute -Prof. Gaetano Carlo - Finanziamento concesso € 36.000;
3. Ambulatorio specialistico pneumologico per BPCO in fase di riacutizzazione: un approccio integrato con la medicina di assistenza primaria -aspic-BPCO - Call for innovation in BPCO finanziato dalla GSK – Prof. Antonio Spanevello - Finanziamento concesso € 21.170;
4. Studio caricamento dei farmaci all'interno di nanoparticelle di ferritina tramite spettroscopia Raman - Inthena Srl – Prof. Fabio Maria Corsi - Finanziamento concesso € 21.960;
5. Il sistema nazionale per il controllo e la sorveglianza dei chemicals a tutela della salute pubblica - PNC - piano nazionale per gli investimenti complementari - Ministero della Salute -Dott. Carlo Locatelli - Finanziamento concesso € 150.000;
6. Multidimensional mechanistic investigations of trans spinal direct current stimulation in motor neuron disease. (DC4MND) - ERA PerMed JTC 2022: Prevention in Personalised Medicine - Ministero della Salute– Dott.ssa Daniela Rossi - Finanziamento concesso € 250.000;
7. Sorveglianza dei casi di esposizione/intossicazione a prodotti chimici pericolosi in ambienti domestici e professionali gestiti dai CAV nel periodo 2021 – 2022 - Accordo di collaborazione Istituto Superiore di Sanità – Dott. Carlo Locatelli - Finanziamento concesso € 40.000;
8. Prodromal DEterminants for PhENoconversion of idiopathic RBD to alpha-synucleinopathies (PD, DLB and MSA)” (DEEPEN-iRBD) - ERA PerMed JTC 2022: Prevention in Personalised Medicine - Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica – Ing. Beatrice De Maria - Finanziamento concesso € 236.000;
9. Elderly patients with acute heart failure and/or acute coronary syndrome: effectiveness of an EHealth-based secondary prevention and rehabilitation program and role of molecular biomarkers in prognostic stratification - PNRR - Missione 6 - Ministero della Salute – Dott. Andrea Passantino - Finanziamento concesso € 400.000;
10. Development of an ensemble learning-based, multi-dimensional sensory impairment score to predict cognitive impairment in an elderly cohort of Southern Italy - PNRR - Missione 6 - Ministero della Salute – Dott. Chiara Pavese - Finanziamento concesso € 228.000;
11. Cell specific targeting of hypoxia-induced miR-210 to modulate inflammation and fibrosis in the ischemic heart - PNRR - Missione 6 - Ministero della Salute – Prof. Giuseppe Rengo - Finanziamento concesso € 200.000;
12. Italian PheNotypes Obstructive sleep Apnea Study (IPNOS) - PNRR - Missione 6 - Ministero della Salute – Dott. Francesco Fanfulla - Finanziamento concesso € 300.000;
13. InTake Care: development and validation of an innovative, personalized digital health solution for medication adherence support in cardiovascular prevention. - RF2021 - Ministero della Salute – Prof.ssa Alessandra Gorini - Finanziamento concesso € 100.000;
14. I-COMET - Infrastruttura tecnologica CONdivisa per lo sviluppo di Modelli prE Tartificiale - Rete Aging RC 2022 - Ministero della Salute -Prof. Gaetano Carlo - Finanziamento concesso € 338.000;

15. The etiopathological basis of gait derangement in Parkinson's disease: decoding locomotor network dynamics - PNRR - Missione 6 - Ministero della Salute – Dott.ssa Brigida Minafra - Finanziamento concesso € 397.870;
16. Rescuing the function of Trem2 variants associated with Alzheimer's Disease via a novel class of small molecules - PNRR - Missione 6 - Ministero della Salute – Dott.ri Lanzillo Bernardo/ Ambrosino Pasquale - Finanziamento concesso € 160.000;
17. Fit for Medical Robotics - Fit4MedRob – Piano Nazionale per gli investimenti Complementari – MUR – Prof.ri Nardone Antonio, D'addio Gianni, Fiore Pietro - Finanziamento concesso € 7.709.073,00;
18. Life Science TTO Network - Piano Nazionale per gli investimenti Complementari – Ministero della Salute – Dott. Mario Salerno - Finanziamento concesso € 60.435,00
19. Neoadjuvant pembrolizumab plus chemotherapy in locally advanced sinonasal carcinoma – NeoPeSino - Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica – Prof.ssa Laura Locati - Finanziamento concesso € 482.176,00;
20. SMART materials and technologies for thermal-stress & physio-monitoring SHIRT (SMART-SHIRT) - BRIC 2022 – INAIL – Ing. Gianni D'Addio - Finanziamento concesso € 128.600,00;
21. Joint Action on CARdiovascular diseases and Diabetes – JACARDI - Joint Action – Unione Europea – Dr.ssa Simonetta Scalvini – Finanziamento concesso € 293.445,35;
22. Novel risk prediction approaches for the primary prevention of cardiovascular diseases in Italy: the CVRISK-IT trial - Ministero della Salute - Rete Cardio L. 197/2022 RC 2023 – Dr.ssa Maria Teresa La Rovere – Finanziamento concesso € 736.850,00;
23. Health Big data – Rete cardio 2022 - Ministero della Salute - Dr.ssa Maria Teresa La Rovere – Finanziamento concesso € 105.000,00;

Personale dedicato alla Ricerca e Laboratori di Ricerca

In termini di risorse, ICS Maugeri si caratterizza per una attività di ricerca svolta da ricercatori bed side (che affiancano all'attività clinica quella di ricerca) e bench side (che svolgono ricerca a tempo pieno o in maniera prevalente, presso i laboratori di ricerca).

Nel 2023 il numero di laboratori di cui Maugeri dispone complessivamente è pari a 52, distribuiti nelle diverse linee di ricerca come segue:

- N° **17** Laboratori riferibili alla Linea 1: **MEDICINA RIABILITATIVA NEUROMOTORIA**
- N. **10** Laboratori riferibili alla Linea 2: **CARDIOANGIOLOGIA RIABILITATIVA**
- N. **8** Laboratori riferibili alla Linea 3: **PNEUMOLOGIA RIABILITATIVA**
- N. **17** Laboratori riferibili alla Linea 4: **PREVENZIONE E RIABILITAZIONE IN MEDICINA DEL LAVORO E MEDICINE SPECIALISTICHE**

In particolare nel corso del 2023 si segnala l'attivazione sulla linea 1 del Laboratorio per il monitoraggio delle alterazioni cognitive e comportamentali delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite nella sede di Bari e sulla linea 4 del Laboratorio delle Enteropatie e del Laboratorio di Nutrizione Clinica, entrambi nella sede di Pavia. L'attivazione di questi laboratori risponde ad esigenze di maggiore caratterizzazione delle attività di ricerca dei rispettivi istituti, con un focus particolare sugli aspetti di riabilitazione innovativa in ambito neurologico per quanto attiene all'Istituto di Bari e con una organizzazione anche laboratoristica delle attività di gastroenterologia e di nutrizione nel contesto dei percorsi riabilitativi.

Inoltre, nel 2023, a seguito dell'acquisizione di importanti progetti ad insistere su fondi PNRR e PNC, si è avviato il processo volto a realizzare rilevanti investimenti nei laboratori, in termini sia di strumentazione innovativa sia di personale. In particolare, tramite i finanziamenti del progetto Fit4MedRob, ha preso avvio la realizzazione, presso la sede di Bari, di un Centro di Eccellenza per la riabilitazione robotica, inaugurato a novembre del 2023. Lo stesso progetto consentirà a ICS Maugeri di contribuire a realizzare nel prossimo triennio una rete di Istituti (Pavia, Montescano, Milano, Telese e Bari) in grado di erogare trattamenti avanzati di riabilitazione robotica, dapprima in fase sperimentale e successivamente da impiegare nella quotidianità clinico-assistenziale.

Il 2023 vede coinvolti 402 ricercatori, a vario titolo e misura, in progetti, trials, nelle altre attività scientifiche, e nelle attività di cura/assistenza al paziente. Continua comunque l'opera di razionalizzazione e ottimizzazione dell'insieme del personale dedicato alla ricerca.

Riferimenti normativi di interesse

Il D. Lgs n.200 del 23/12/2022 disciplina la riforma degli IRCCS che integra il precedente D. Lgs n.288 del 2003.

Il nuovo decreto introduce importanti novità normative tra cui quella della suddivisione degli IRCCS in Istituti Monotematici e Politematici e l'istituzione di fondi separati per il finanziamento della Ricerca Corrente. A ricaduta ai 54 IRCCS operanti sul territorio nazionale è stato richiesto di classificarsi in una delle due categorie. In base alla propria mission e all'orientamento della propria ricerca ICS Maugeri si è identificata come Istituto Monotematico per l'area tematica Riabilitazione e come tale ha dovuto rivedere la propria programmazione ministeriale secondo un massimo di 4 linee di ricerca.

Alcuni degli adeguamenti previsti dal Decreto hanno visto nel 2023 la loro realizzazione. Tra questi (art. 3, comma 1-bis) è stata data attuazione mediante adozione di apposita Istruzione Operativa interna (RG ICSM RIC-0). E' in fase di adozione il codice di condotta per l'integrità della ricerca.

Conferma carattere scientifico D. Lgs. 288/03 e D.Lgs. 200/22

A seguito di Istanza sottoposta al Ministero della Salute nel maggio 2022 per la riconferma delle 9 sedi riconosciute secondo i requisiti ex D. Lgl. 288/2003 e s.m.i. e conseguente verifica tramite sit visit del 25 settembre 2023, si è conclusa la procedura di conferma del carattere scientifico. L'esito è stato positivo con la conferma delle 9 sedi già precedentemente riconosciute per l'area tematica di afferenza di "riabilitazione".

Il decreto di conferma è del 26 gennaio 2024 con pubblicazione in G.U. Serie Generale, n. 45 del 23 febbraio 2024.

Ulteriori informazioni

Rapporti con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti con parti correlate si rimanda a quanto riportato in nota integrativa al Bilancio separato in merito ai rapporti con la controllante Fondazione Salvatore Maugeri, Fondo IASO, Centro Medico Augusto (CMA) e Lodi Salute S.r.l. nonché con gli amministratori.

Sedi secondarie

Alla data del 31 dicembre 2023 non vi sono sedi secondarie.

Prospetto di raccordo tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della società e del bilancio consolidato

Si riportano di seguito il prospetto di raccordo fra il patrimonio netto della Società ed il patrimonio netto del Gruppo ed il prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio della Società ed il risultato d'esercizio del Gruppo:

<i>(migliaia di euro)</i>	Risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2023	Patrimonio netto al 31 dicembre 2023
Risultato dell'esercizio e Patrimonio Netto della Capogruppo	(1.533.643)	174.564.456
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni ed il relativo patrimonio netto		9.744.830
Utili/(perdite) delle società consolidate	(4.834.815)	
Eliminazione dividendi infragruppo		
Altre rettifiche di consolidamento	9.683.393	16.859.989
Risultato dell'esercizio e Patrimonio netto del bilancio consolidato	3.294.935	201.189.275

Altre informazioni

L'Organismo di Vigilanza nel periodo intercorso tra il mese di gennaio e dicembre 2023, non ha rilevato criticità e non ha ricevuto segnalazioni da soggetti esterni o interni che riguardino eventuali violazioni del Modello e, a riguardo, nessuna sanzione disciplinare è stata irrogata al personale e agli organi apicali della società.

Nel medesimo arco temporale non sono emersi, né sono stati segnalati, fatti censurabili o violazioni del Modello, né fatti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001; sulla base dei flussi informativi ricevuti, nell'ambito delle proprie funzioni e attività, il Modello è stato correttamente applicato come richiesto dalla legge e dalle *best practice*.

In ragione dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione gestione e controllo, è stata erogata formazione specifica in favore di tutte le funzioni Apicali della Società.

L'attività di formazione è stata finalizzata ad illustrare gli scopi della normativa, i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 la consumazione dei quali fa sorgere la responsabilità a carico delle Società, i presupposti della responsabilità, i concetti di Soggetto Apicale e Sottoposto, i concetti di "interesse" e "vantaggio" dell'ente sanciti dalla normativa ed il sistema esimente la responsabilità amministrativa dell'Ente nel caso di adozione del Modello.

Sono state, inoltre, illustrate le sanzioni che trovano applicazione nel caso di commissione di una fattispecie criminosa, quali le sanzioni pecuniarie, interdittive, la confisca e la pubblicazione della sentenza.

Con specifico riferimento al Modello implementato dalla Società, si è richiamata l'attenzione dei partecipanti sui contenuti del Codice Etico, sulle attività aziendali sensibili in relazione ai corrispondenti reati presupposto rilevanti per la Società nonché sulle corrispondenti norme di comportamento che ciascuno è chiamato a tenere nell'esecuzione della prestazione lavorativa.

Si è poi descritto il ruolo dell'Organismo di Vigilanza (di seguito l'"OdV"). A tal riguardo, dopo aver esposto le caratteristiche che presiedono all'individuazione del/i componente/i di tale organo, si è attirata l'attenzione dei presenti sulle modalità attraverso le quali è possibile entrare in contatto con l'Organismo di Vigilanza, nonché sugli obblighi di reporting previsti dal Modello.

Sul punto, si è particolarmente enfatizzata l'importanza del sistema di comunicazione, in quanto esso costituisce sia il mezzo attraverso il quale viene garantita all'OdV la possibilità di monitorare l'effettività e l'adeguatezza

del Modello, sia la possibilità di inviare segnalazioni attraverso il canale whistleblowing in virtù del nuovo dettato normativo.

Allo stato è in corso di ultimazione la predisposizione della formazione e-learning che verrà erogata alla restante popolazione aziendale nel corso dell'anno 2024.

Principali fatti avvenuti dopo la chiusura del bilancio di esercizio

In data 5 marzo 2024 è stato siglato l'accordo per permettere la dismissione dell'investimento di Trilantic Capital Partners in ICS Maugeri avvenuto nel 2016 attraverso il veicolo TCP Hospitals (di seguito TCPH). A seguito di tale accordo ICS Maugeri ha ceduto a TCPH la totalità della partecipazione detenuta nel Fondo Immobiliare chiuso "IASO". Contestualmente TCPH ha ceduto a ICS Maugeri la partecipazione da esso detenuta nella Società stessa, con integrale compensazione con il credito vantato per la cessione di Fondo IASO. Gli effetti contabili e finanziari dell'operazione saranno rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2024.

Contestualmente alla cessione, a marzo 2024, ICSM e Fondo IASO hanno sottoscritto una modifica dei contratti di locazione in essere tra le parti relativi ai 9 immobili nei quali viene svolta l'attività sanitaria di ICSM che hanno previsto:

- allungamento della scadenza dei contratti dal 2037 al 2050
- sconto del canone per il 2023 e il primo trimestre 2024 per circa Euro 14 milioni
- rivisitazione del canone annuo e indicizzazione dello stesso
- alcune modifiche al sostenimento dei costi di manutenzione tra locatore e locatario.

Anche in questo caso, gli effetti della modifica del contratto di lease sono efficaci dalla stipula degli accordi modificativi e verranno rilevati pertanto nel bilancio 2024.

Pertanto, alla data della presente relazione, la Società risulta essere controllata dal socio unico Fondazione S. Maugeri che esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento.

In data 8 maggio 2024 è stata completata l'acquisizione dei Hermitage Hospital srl, clinica specializzata nella riabilitazione neuromotoria e psichiatrica nella città di Napoli. L'acquisizione si inserisce nella logica di sviluppo della Società nel settore e nelle aree in cui già opera per il rafforzamento del proprio ruolo di player specializzato secondo le linee guida tracciate nel piano industriale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si è provveduto ad approvare in data 6 dicembre 2023 un nuovo piano industriale di breve e medio periodo, ovviamente ricalendarizzando alcune iniziative strategiche e le nuove iniziative assistenziali, come conseguenza del contesto economico mondiale sfavorevole, pur con effetti meno gravosi del precedente esercizio. Il nuovo piano industriale è stato predisposto con un importante sforzo nel rafforzamento del piano economico finanziario grazie agli investimenti in nuove attività cliniche e al rilancio di alcune strutture con la previsione di nuove linee di assistenza sanitarie. Permane l'impegno di pianificare investimenti in area clinica che permettano di continuare a soddisfare gli obiettivi di eccellenza nella cura del paziente sia in ambito acuto che della medicina riabilitativa.

Verranno attentamente verificate le iniziative permesse dal PNRR e la Società si impegnerà per partecipare attivamente ai progetti che avranno un'indicazione clinica e finanziaria sostenibile nel medio lungo periodo.

Per quanto sopra esposto vi proponiamo di destinare la perdita dell'esercizio pari ad Euro 1.534 migliaia a riporto a nuovo delle perdite

Prospetto riepilogativo del bilancio della Società che esercita attività di Direzione e Coordinamento

In seguito all'emanazione del D.Lgs. n. 6 del 17.01.2003 (nuovo art. 2497-bis del Codice Civile), si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.

Bilancio al 31/12/2022

Stato patrimoniale attivo	31/12/2022	31/12/2021
<i>Totale immobilizzazioni</i>	130.050.000	130.050.000
<i>Totale attivo circolante</i>	6.345.186	8.890.752
Totale attivo	136.395.186	138.940.753

Stato patrimoniale passivo	31/12/2022	31/12/2021
<i>Totale patrimonio netto</i>	117.876.720	118.115.243
<i>Totale fondi per rischi e oneri</i>	7.322.337	15.594.038
<i>Totale debiti</i>	11.196.132	5.231.472
Totale passivo	136.395.186	138.940.753

Conto economico	31/12/2022	31/12/2021
<i>Totale valore della produzione</i>	734.733	1.253.865
<i>Totale costi della produzione</i>	842.491	1.970.888
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	16.879	-75.506
<i>Totale imposte correnti, differite ed anticipate</i>	-147.555	28.213
Utile (Perdita) dell'esercizio	-238.524	-764.316

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di FSM al 31.12.2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Bilancio consolidato – 1 Schemi di bilancio

Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	31 Dicembre 2023 CONSOLIDATO	di cui verso parti correlate	31 Dicembre 2022 CONSOLIDATO	di cui verso parti correlate
Immobili, impianti e macchinari	6	156.739		283.560	
Diritto d'uso	6	5.308		5.844	
Attività Immateriali	7	5.578		6.842	
Avviamento	7	73.179		73.179	
Partecipazioni	8	2.257		2.257	
Attività per imposte anticipate	9	4.917		5.365	
Altre attività finanziarie non correnti	10	760		760	
Totale attività non correnti		248.737		377.808	
Rimanenze	11	3.821		3.768	
Crediti Commerciali e altri crediti	12	71.432	2.451	68.334	2.451
Crediti tributari		29		43	
Altre attività correnti	13	4.614		4.483	
Attività finanziarie correnti		475		102	
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	14	27.087		23.613	
Attività destinate per la vendita	22	117.567		-	
Totale attività correnti		225.026	2.451	100.343	2.451
Totale attività		473.763	2.451	478.151	2.451
Capitale Sociale		(39.270)		(39.270)	
Riserva legale		(7.854)		(7.854)	
Riserva sovrapprezzo azioni		(123.856)		(134.585)	
Altre riserve		(4.508)		(14.413)	
Differenza da consolidamento		1.675		1.512	
(Utile) perdita esercizi precedenti		(12.633)		-	
(Utile) perdita dell'esercizio		(3.295)		9.120	
Patrimonio netto di Gruppo	15	(189.741)		(185.490)	
Capitale di Terzi		(12.274)		(11.503)	
Risultato di Terzi		845		(577)	
Patrimonio Netto di Terzi	15	(11.428)		(12.080)	
Totale Patrimonio Netto		(201.169)		(197.569)	
Fondi per rischi e oneri	16	(19.018)		(21.560)	
Fondi per benefici a dipendenti	17	(25.062)		(27.604)	
Passività finanziarie non correnti	18	(61.920)		(47.639)	
Passività finanziarie non correnti per leasing	18	(3.105)		(3.967)	
Totale Passività Non Correnti		(109.105)		(100.770)	
Passività finanziarie correnti	18	(18.098)		(74.589)	
Passività finanziarie correnti per leasing	18	(2.330)		(1.921)	
Debiti commerciali	19	(56.931)		(69.106)	
Debiti tributari	20	(3.420)		(5.935)	
Altre passività correnti	21	(34.275)		(28.259)	(8)
Passività destinate alla vendita	22	(48.435)		-	
Totale Passività Correnti		(163.489)		(179.810)	(8)
Totale passività		(272.594)		(280.582)	(8)
Totale passività e patrimonio netto		(473.763)		(478.151)	

Prospetto di conto economico complessivo consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	31 Dicembre 2023 CONSOLIDATO	di cui verso parti correlate	31 Dicembre 2022	di cui verso parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23	296.430		282.574	
Altri Proventi	24	16.630		14.194	
Totale Ricavi e Altri Proventi		313.060		296.768	
Costi per medicinali, dispositivi medici e altri consumabili	25	(35.666)		(35.546)	
Costi per Servizi	26	(66.311)	(994)	(72.221)	(833)
Costi per il personale	27	(163.760)		(158.606)	
Altri Costi Operativi	28	(4.657)		(4.586)	
Ammortamenti e svalutazioni	29	(24.710)		(28.291)	
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	30	(886)		(1.076)	
Oneri diversi di gestione	31	(4.425)		(3.418)	
Totale Costi operativi		(300.436)	(994)	(303.744)	(833)
Risultato Operativo		12.624		(6.976)	
Proventi finanziari	32	287		1.615	
Oneri finanziari	32	(8.887)		(4.614)	
Proventi (oneri) finanziari netti		(8.600)		(2.999)	
Risultato prima imposte		4.024		(9.974)	
IRES	33	(76)		27	
IRAP	33	(1.129)		(212)	
Imposte differite e anticipate	33	(369)		1.615	
Imposta sostitutiva		-		-	
Imposte sul reddito	33	(1.574)		1.431	
Utile (Perdita) dell'esercizio		2.450		(8.543)	
Risultato di Terzi		(845)		577	
Risultato di Gruppo		3.295		(9.120)	

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022
Utile (perdita) dell'esercizio		2.450	(8.543)
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	17	663	1.698
Variazione fair value strumenti finanziari di copertura cash flow hedge	18	374	101
Effetto fiscale di proventi (oneri) imputati a patr netto		(80)	(216)
Risultato complessivo d'esercizio		3.407	(6.960)
<i>Di cui risultato complessivo di terzi</i>		(845)	<i>577</i>
<i>Di cui risultato complessivo di gruppo</i>		4.252	(7.537)

Rendiconto finanziario consolidato 2023

RENDICONTO FINANZIARIO				
			Rendiconto finanziario 2023	Rendiconto finanziario 2022
	(in migliaia di Euro)	Note		
Risultato di periodo			2.450	(8.543)
Imposte sul reddito		32	1.574	(1.431)
Ammortamenti e svalutazioni		28	21.895	23.316
Altre rettifiche non monetarie			-	-
Svalutazione avviamento			-	4.162
Accantonamento fondo svalutazione crediti			2.815	826
Accantonamenti rischi		29	886	633
Oneri finanziari netti		31	8.600	2.999
Flusso di cassa relativo all'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante (A)			38.220	21.962
(Incremento)/Decremento del capitale circolante operativo			(12.268)	5.284
(Incremento)/Decremento delle altre poste del capitale circolante			(2.493)	(1.709)
Incremento/(Decremento) dei fondi rischi e oneri, imposte differite ed altre passività			(3.621)	44
Incremento/(Decremento) dei fondi per benefici ai dipendenti		17	(938)	(2.605)
Flusso di cassa relativo alle variazioni del capitale circolante (B)			(19.321)	1.018
Imposte pagate			-	(186)
Flusso di cassa dell'attività caratteristica (C = A+B)			18.899	22.793
(Investimenti) /Disinvestimenti in attività immateriali		7	(1.446)	(2.882)
(Investimenti) /Disinvestimenti in attività materiali		6	(3.750)	(7.805)
Proventi finanziari		31	287	1.615
Acquisizione quote di partecipazioni			-	13
Variazione altre attività finanziarie			(373)	-
Flusso di cassa dell'attività di investimento (D)			(5.283)	(9.161)
Variazione debiti finanziari correnti		18	(56.111)	(3.627)
Variazione debiti finanziari non correnti		18	58.848	(2.363)
Rimborso quota capitale passività per leasing			(1.886)	(2.320)
Aumento di capitale sottoscritto da terzi			194	318
Interessi pagati		31	(7.321)	(5.386)
Flusso di cassa dell'attività di finanziamento (E)			(6.276)	(13.378)
Variazione delle disponibilità liquide (F = C+D+E)			7.341	254
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio			23.613	23.359
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		14	30.954	23.613
Differenza			7.341	254

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO								
<i>(in migliaia di Euro)</i>	N ot e	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale e altre riserve	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Patrimonio netto consolidato
Saldo al 31 dicembre 2020		39.270	134.585	14.272	3.896	192.024	11.811	203.835
Destinazione risultato esercizio precedente				3.896	(3.896)	-		-
Risultato del periodo					3.307	3.307	532	3.840
Effetti applicaz. IFRS (IAS 19)				(402)		(402)		(402)
Riserva cash flow hedge				78		78		78
Distribuzione dividendi							(797)	
Effetto primo consolidamento Lodi Salute e CMA				(942)		(942)	(271)	(1.213)
Saldo al 31 dicembre 2021		39.270	134.585	16.902	3.307	194.065	11.274	205.339
Adeguamento imposte differite anni precedenti				(1.128)		(1.128)		(1.128)
Destinazione risultato esercizio precedente				3.307	(3.307)	-		-
Risultato del periodo					(9.120)	(9.120)	577	(8.543)
Effetti applicaz. IFRS (IAS 19)				1.482		1.482		1.482
Riserva cash flow hedge				101		101		101
Aumento di capitale sottoscritto da terzi							318	318
Saldo al 31 Dicembre 2022		39.270	134.585	20.664	(9.120)	185.400	12.170	197.569
Destinazione risultato esercizio precedente			(10.729)	1.609	9.120	-		-
Risultato del periodo					3.295	3.295	(845)	2.450
Effetti applicaz. IFRS (IAS 19)				583		583		583
Riserva cash flow hedge				373		373		373
Aumento di capitale sottoscritto da terzi							194	194
Saldo al 31 Dicembre 2023		39.270	123.856	23.322	3.295	189.743	11.427	201.170

2. Informazioni societarie

Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA SB (di seguito “Maugeri” o la “società”) è una società costituita il 27 aprile 2016 e domiciliata in Italia, con sede legale in Pavia, Via Salvatore Maugeri 4 e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società assume la figura di società Benefit, il cui scopo generale è quello di perseguire – oltre agli obiettivi economici propri di ogni attività imprenditoriale - finalità di beneficio comune a operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse.

Nello specifico, la società persegue le seguenti finalità particolari di beneficio comune: (i) cura dei pazienti nel loro interesse prioritario; (ii) la ricerca scientifica per l’innovazione delle terapie mediche, partecipando attivamente al confronto scientifico nazionale ed internazionale; (iii) la diffusione delle migliori conoscenze per la gestione dei processi clinici, ai fini del progresso della cultura e delle prassi professionali.

Al 31 dicembre 2023 la compagine societaria risultava così composta:

Compagine Societaria	% di possesso	N. azioni	Categoria
Fondazione Salvatore Maugeri	66,3 %	130.250.000	A
TCP Hospitals SA	33,7 %	66.101.010	B
Totale	100,00%	196.351.010	

Il presente documento è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della società tenutosi in data 28 maggio 2024 per l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti prevista in prima convocazione per il giorno 20 giugno 2024 e in seconda convocazione il 4 luglio 2024. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il Consiglio di Amministrazione e la data di approvazione da parte dell’Assemblea degli Azionisti.

3. Prospettiva della continuità aziendale

La redazione del bilancio è stata fatta nel presupposto della continuità aziendale. Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata in tale prospettiva e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

4. Principi di redazione del bilancio consolidato e criteri di valutazione

Il Bilancio Consolidato (di seguito anche “Bilancio Consolidato”) è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 33 “Garanzie, impegni e rischi”.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte

le interpretazioni dell’*“International Reporting Interpretations Committee”* (IFRIC), precedentemente denominate *“Standing Interpretations Committee”* (SIC) che, alla data di chiusura del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla società, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- Situazione patrimoniale e finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- Conto economico complessivo è stato predisposto classificando i costi operativi per natura e comprende, oltre all’utile (perdita) dell’esercizio, i proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

Inoltre, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all’interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti; analogamente sono evidenziati separatamente, negli schemi di bilancio, i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, che risultano ulteriormente descritte nella nota al Bilancio “Operazioni con parti correlate”.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico ad eccezione della valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui sia obbligatoria l’applicazione del criterio del *fair value*.

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il bilancio della Capogruppo e quelli delle società nelle quali la stessa controlla, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria.

L’elenco delle società consolidate, integralmente o con il metodo del patrimonio netto, alla data del 31 dicembre 2023 è riportato nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Sede Legale	Capitale Sociale	% di possesso	Criterio di consolidamento
Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA	Pavia	39.270		Integrale
Fondo IASO	Milano	69.000	84%	Integrale
Lodi Salute	Lodi	27	51,50%	Integrale
CMA	Milano	274	56,13%	Integrale

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo e utilizzano come valuta funzionale l’Euro.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO e AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA SB e delle imprese sulle quali la società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo così come definito dal principio IFRS 10 “Bilancio Consolidato”. Ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo sono verificati tutti e tre i seguenti elementi:

- Potere sulla società;
- Esposizione al rischio o ai diritti derivanti dai ritorni variabili legati al suo coinvolgimento;
- Abilità di influire sulla società, tanto da influire sui risultati (positivi o negativi) per l'investitore.

Il controllo può essere esercitato sia in virtù del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, che in virtù di accordi contrattuali o legali, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. Nella valutazione di tali diritti, si tiene in considerazione la capacità di esercitare tali diritti a prescindere dal loro effettivo esercizio e vengono presi in considerazione tutti i diritti di voto potenziali.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, secondo il metodo dell'acquisizione (“*Acquisition method*”). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (“*fair value*”) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di Patrimonio Netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* ad essi attribuibile (c.d. *partial goodwill method*). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (c.d. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*;
- Il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;

- Se le operazioni di aggregazione attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- Le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo;
- Gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "*under common control*". Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, che disciplina la metodologia di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione di imprese, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, si ritiene che la scelta della metodologia di rappresentazione contabile dell'operazione debba comunque garantire quanto previsto dallo IAS 8, ovvero la rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione. Inoltre, il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni "*under common control*" deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Il postulato di sostanza economica costituisce pertanto l'elemento chiave che guida la metodologia da seguire per la contabilizzazione delle operazioni in esame. La sostanza economica deve far riferimento a una generazione di valore aggiunto che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa delle attività nette trasferite. Nell'ambito della rilevazione contabile dell'operazione occorre inoltre considerare anche le interpretazioni e gli orientamenti attuali; in particolare si fa riferimento a quanto disciplinato dall'OPI 1 (orientamenti preliminari Assirevi in tema IFRS), relativo al "trattamento contabile delle *business combination of entities under common control* nel bilancio separato e nel bilancio consolidato".

Le attività nette trasferite dovranno pertanto essere rilevate ai valori contabili che le stesse avevano nella società oggetto di acquisizione ovvero, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della società controllante comune. In tal senso la società ha scelto di far riferimento, in caso di operazioni come quella in oggetto, ai valori storici delle attività nette che le stesse avevano nei bilanci della società oggetto di acquisizione.

Principi contabili

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso, degli eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni

contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie e degli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione dell'attività.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

I contributi in conto capitale, erogati a fronte di investimenti effettuati in Immobili, impianti e macchinari sono rilevati nel momento in cui c'è la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento e l'erogazione del contributo siano soddisfatte. Tali contributi sono iscritti nella voce Altre passività correnti e vengono rilevati a conto economico in relazione alla vita utile dei cespiti, mediante la rilevazione di risconti passivi.

Le attività materiali, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach".

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Le aliquote di ammortamento delle varie categorie di attività materiali sono le seguenti:

	Vita utile stimata
Immobili	17-35 anni
Impianti e apparecchiature sanitarie	8 anni
Impianti e apparecchiature economali	10 anni
Arredi e accessori sanitari	8 anni
Macchine d'ufficio	5 anni
Mobili e arredi	10 anni

I terreni non vengono ammortizzati in quanto il valore stimato di recupero degli stessi è superiore al relativo valore di carico.

Le aliquote di ammortamento delle attività materiali sono riviste e aggiornate, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'attività materiale viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. I valori residui e la vita utile dei cespiti sono rivisti ad ogni data di bilancio e, se ritenuto necessario, sono apportati gli opportuni aggiustamenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione sono determinati confrontando il corrispettivo di vendita con il valore netto contabile. L'importo così determinato è contabilizzato nel conto economico dell'esercizio di competenza.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto.

Attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro vita utile stimata; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza.

Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato e consolidato su base prospettica.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. La vita utile stimata dal Gruppo per le attività immateriali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Costi licenze d'uso e programmi	5 anni
Licenza sicilia	6 anni

Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte a verifica annuale o, più frequentemente se necessario, di recuperabilità del valore iscritto (*impairment test*) anche in assenza di indicatori di perdita di valore. Tale verifica è condotta a livello di unità generatrice di valore (*cash generating unit*) alla quale è imputata l'attività immateriale stessa. Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto alla quota di interessenza nel *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività delle aziende o dei rami aziendali. L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e viene sottoposto ad *impairment test*. Tale test viene effettuato, con cadenza annuale o più frequentemente nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore, con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche "*cash generating unit*" o "CGU") a cui l'avviamento è attribuito. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività della CGU e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali".

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. L'avviamento derivante dall'acquisizione di una società o da altre operazioni di aggregazione aziendale rappresenta l'eccedenza positiva del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante alla società dei valori correnti, *fair value*, delle attività, passività e passività potenziali identificabili alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente anche in assenza di indicatori di perdita di valore, o più frequentemente se necessario, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*), nonché per verificare il presupposto di durata indefinita. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo al netto di eventuali perdite di valore cumulate. In caso di cessione di una società controllata, il valore netto dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da cessione.

Come richiesto dal principio contabile IAS 36, ICSM SpA SB ha sottoposto a verifica di recuperabilità il valore residuo della attività immateriali e materiali iscritte nel bilancio della società al 31 dicembre 2022. Secondo quanto previsto dalla metodologia definita dallo IAS 36, ICSM SpA SB ha provveduto ad identificare delle CGU che rappresentino il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi finanziari ampiamenti indipendenti dai flussi generati in entrata o in uscita da altre attività o gruppi di attività. In particolare il *Management* ha identificato ad un primo livello le CGU sulla base delle diverse aree geografiche in cui opera la società, in ragione della specificità della normativa settoriale che è caratterizzata dalla realtà regionali in cui sono ubicate le diverse sedi operative del Gruppo. Il secondo livello di aggregazione considera invece la società nel suo complesso. In entrambi i casi il test di impairment è stato effettuato confrontando il valore della CGU/capitale investito netto complessivo aziendale inclusivo di avviamento e il maggiore tra il *fair value less cost to sell* e il value in use, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi dell'Azienda anch'essi proiettati lungo un orizzonte temporale indefinito.

CONTRATTI DI LEASING

Un contratto di locazione è un contratto o parte di un contratto che trasferisce il diritto di utilizzare un'attività per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. In particolare, I contratti di locazione della società comprendono soprattutto fabbricati, attrezzature mediche e automezzi.

Dopo la data di inizio del contratto, il valore contabile della passività per leasing si incrementa per effetto degli interessi accantonati in ciascun periodo e si riduce per i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile deve essere rivalutato per riflettere qualsiasi rivalutazione della durata del leasing, o per riflettere variazioni nei pagamenti fissi.

Al contrario, il diritto d'uso deve essere ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 16. Il Gruppo applica i requisiti per la riduzione di valore al diritto d'uso delle attività, previsti dallo IAS 36, "Riduzione di valore delle attività". Il pagamento del leasing viene quindi suddiviso in una componente di rimborso della passività ed una componente di interesse.

La componente di interesse è riconosciuta come un costo finanziario nel corso dell'intera durata del lease ed è determinata sulla base del metodo dell'interesse effettivo. Il diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti in base al periodo minore tra la vita utile dell'asset e la durata del contratto di lease sottostante. I pagamenti del leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito nel leasing. Quando il tasso non può essere facilmente determinato, come nel caso dei contratti di locazione del gruppo, viene utilizzato il tasso di indebitamento incrementale del locatario.

La società è esposta a potenziali aumenti futuri dei pagamenti variabili dovuti a variazioni di indici o tassi, che sono inclusi nella valorizzazione della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso dal momento in cui avranno effetto le variazioni. Quando entrano in vigore le rettifiche dei canoni di leasing basate su un indice o un tasso, la passività del leasing è rivalutata e rettificata a fronte del diritto di utilizzo dell'attività. I pagamenti relativi a contratti di leasing a breve termine e i leasing relativi ai "low value asset" sono rilevati nel Conto Economico.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE, ALTRE ATTIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI, CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- Finanziamenti e crediti;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Altre partecipazioni.

Le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nel prospetto della situazione patrimoniale- finanziaria al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto

business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo.

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI ("Fair Value Through Other Comprehensive Income") è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Per **finanziamenti e crediti** si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società controllate, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali" e "altri crediti"; questi ultimi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto di perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione delle società in merito ai seguenti eventi di perdita:

- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- Sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Le **attività disponibili per la vendita** sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei dodici mesi successivi alla data di chiusura del bilancio. In tale categoria sono incluse le partecipazioni in altre imprese.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al "*fair value*" e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico complessivo nelle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta.

Il "*fair value*" di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o si riferisce a titoli non quotati), le società del Gruppo definiscono il "*fair value*" utilizzando tecniche di valutazione. Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Le **altre partecipazioni** (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- Tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, nell’ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- Tra le “attività al fair value attraverso il conto economico”, nell’ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata al conto economico complessivo consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato consolidato, secondo quanto disposto dal IFRS 9.

Svalutazione di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto “Expected credit loss model”.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l’esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta “Exposure At Default”); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta “Probability of Default”); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta “Loss Given Default”) definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono principalmente costituite da crediti commerciali. Il Gruppo, per tutte le attività finanziarie, ha scelto di applicare l’approccio semplificato di misurazione della riduzione di valore delle attività finanziarie.

Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico consolidato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo. Il costo è determinato sulla base del FIFO.

Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, imputati a conto economico quando sostenuti, non ricorrendo i presupposti temporali per la capitalizzazione.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

PATRIMONIO NETTO

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'eventuale emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

I finanziamenti ed altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo quelle con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelle per le quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono contabilizzate alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi agli strumenti stessi.

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

Alla data di stipula del contratto, gli strumenti di finanza derivata, sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio. Ove si sia invece deciso di applicare l'*hedge accounting*, nei casi ovvero in cui si ritenga di evidenziare la relazione di copertura le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascun strumento di finanza derivata qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento di finanza derivata, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, ovvero siano rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte "non efficace" rappresenta un onere o provento finanziario dell'esercizio.

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento di finanza derivata registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva di *cash flow hedge*"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico congiuntamente agli effetti economici dell'elemento coperto. Qualora la copertura non sia altamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione

inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Tali obbligazioni sono controvalutate al cambio di fine esercizio e gli utili e perdite su cambi risultanti vengono neutralizzati a conto economico dalla variazione di fair value del derivato di copertura.

Se, durante la vita di uno strumento di finanza derivata, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della "riserva di cash flow hedge" relativa a tale strumento viene riversata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento di finanza derivata sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la "riserva da cash flow hedge", sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa. I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method).

Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale. Con riferimento alla classificazione dei costi relativi alle quote TFR, i costi per prestazioni di lavoro sono rilevati nella voce "Costi del personale", i costi per interessi sono classificati tra gli "Oneri finanziari" mentre gli utili/perdite attuariali sono iscritti fra le altre componenti del conto economico complessivo.

ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività non correnti e/o le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita. Le attività non correnti classificate come destinate alla vendita e i gruppi in dismissione costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operation, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operation sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto. Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita, rettificato degli ammortamenti, svalutazioni e riprese di valore che sarebbero stati rilevati qualora le attività o il gruppo in dismissione non fossero stati qualificati come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

PIANI DI INCENTIVAZIONE

La Società riconosce benefici addizionali a talune figure strategiche attraverso piani di partecipazione al capitale. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari il cui costo è rappresentato dal fair value degli strumenti alla data di assegnazione. Il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni ("vesting conditions"), pertanto il valore complessivo dei benefici addizionali viene determinato secondo un modello che tiene conto di fattori ed elementi vigenti ad ogni data di chiusura di bilancio e ripartito pro-rata temporis lungo il suddetto periodo. Il costo viene rilevato a conto economico tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, e contestualmente iscritto tra le passività per i piani cash settled; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

FONDI RISCHI ED ONERI

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come

risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali (nota 35) e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

RICAVI

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente):

- le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- il Gruppo può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- il Gruppo può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale;
- è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti come segue.

I ricavi ed i proventi sono iscritti al netto di resi, abbuoni, premi nonché delle imposte direttamente connesse con la prestazione dei servizi. I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, tenendo in considerazione i tetti di spesa assegnati annualmente da ciascuna ASL/ATS a ciascun Istituto.

Le prestazioni per degenti a cavallo dell'esercizio (i cd. *cavaliere*) sono stimate sulla base del DRG medio del reparto tenendo in considerazione i giorni di degenza maturati fino alla data di chiusura dell'esercizio.

I ricavi per File F sono rilevati per competenza al momento della somministrazione al netto degli eventuali abbattimenti di sistema previsti dalla normativa sanitaria nazionale e regionale.

I ricavi per le cd. *Maggiorazioni tariffarie* e le *Funzioni non tariffate* sono rilevate per competenza, a prescindere dall'effettiva liquidazione delle stesse da parte dell'Ente erogatore e sono stimate sulla base delle Regole di Sistema in vigore, nonché della normativa in essere.

COSTI

I costi relativi all'acquisto di beni sono riconosciuti quando sono trasferiti i rischi e benefici dei beni oggetto di compravendita, i costi per servizi ricevuti sono riconosciuti proporzionalmente quando il servizio è reso.

ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Gli oneri e proventi finanziari sono rilevati nel conto economico complessivo consolidato quando maturati sulla base del tasso effettivo di interesse.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico complessivo consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono imputate a conto economico. Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale attesa per quanto le differenze si riverseranno. Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il loro recupero.

[Principi contabili di recente emanazione](#)

Nuovi principi contabili

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento.

I seguenti principi sono diventati applicabili nell'attuale periodo di riferimento.

Emendamento allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione - l'obiettivo dell'emendamento allo IAS 12 è quello di ridurre le differenze esistenti nella pratica in merito all'applicazione dell'esenzione dalla rilevazione di cui ai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili uguali. L'emendamento deve essere applicato a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2023 o da data successiva, con possibilità di applicazione anticipata. Se le entità applicano l'emendamento in anticipo, devono indicarlo.

Emendamento allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili – l'emendamento allo IAS 8 rivedono lo IAS 8 per sostituire la definizione di cambiamento nelle stime

contabili con una definizione di stime contabili e forniscono altri chiarimenti per aiutare le entità a distinguere i principi contabili dalle stime contabili.

Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio e Dichiarazione di pratica IFRS 2 “Valutazione della rilevanza” - L'obiettivo di questa Dichiarazione di pratica è quello di fornire agli organi statutari che redigono il bilancio una guida sulla valutazione della rilevanza nella preparazione del bilancio redatto per scopi generali in conformità ai principi IFRS. Un'informazione è rilevante se la sua omissione, erronea o oscurata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio prendono sulla base di tali bilanci.

Le fasi individuate come possibile approccio alla valutazione della rilevanza nella preparazione del bilancio sono, in sintesi, le seguenti:

- a. Fase 1 - identificare. Identificare le informazioni potenzialmente rilevanti.
- b. Fase 2 - valutare. Valutare se le informazioni identificate nella fase 1 sono effettivamente rilevanti.
- c. Fase 3 - organizzare. Organizzare le informazioni all'interno della bozza di bilancio in modo da comunicarle in modo chiaro e conciso agli utenti principali.
- d. Fase 4 - revisione. Esaminare la bozza di bilancio per determinare se tutte le informazioni rilevanti sono state identificate e se la rilevanza è stata considerata da un'ampia prospettiva.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora in vigore

Si forniscono di seguito le informazioni rilevanti per valutare i possibili impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'UE e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio che chiude al 31 dicembre 2023. Ove non diversamente indicato, non si ritiene che l'adozione dei seguenti principi potrà comportare impatti significativi sui risultati economici e finanziari della Società, a parte eventuali ulteriori obblighi di informativa.

Principio, emendamento o interpretazione	Status
Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio e Dichiarazione di pratica IFRS 2 “Passività non correnti con covenant”	Entrata in vigore dello IASB: 1 gennaio 2024 Data di omologazione UE: ottobre 2022
Emendamento all'IFRS 16 Passività da leasing in vendita e retrolocazione IASB	Entrata in vigore dello IASB: 1 gennaio 2024 Data di omologazione UE: settembre 2022
Emendamento all'IFRS 10 e allo IAS 28 Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture	Entrata in vigore (IASB): da verificare Data di omologazione UE: settembre 2014
Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti	Entrata in vigore (IASB): 1 gennaio 2024 Data di omologazione UE: gennaio 2020

Tabella 1-- IFRS con data di entrata in vigore dagli esercizi amministrativi che inizieranno con data 1 gennaio 2024 o successiva (data di efficacia determinata dallo IASB; può differire dalla data di entrata in vigore (UE))

Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio e Dichiarazione di pratica IFRS 2 “Passività non correnti con covenant” - L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, con l'obiettivo di migliorare le informazioni che le società forniscono sui debiti a lungo termine con covenant. Lo IAS 1 prevede che una società classifichi il debito come non corrente solo se può evitare di estinguerlo nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Tuttavia, la possibilità di farlo è spesso subordinata al rispetto di covenant. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta i covenant in quel periodo di 12 mesi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenant da rispettare dopo la data di riferimento del bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di riferimento del bilancio. Le modifiche richiedono invece che la società fornisca informazioni su tali covenant nelle note al bilancio. Lo IASB si aspetta che le modifiche migliorino le informazioni che una società fornisce sui debiti a lungo termine con covenant, consentendo agli investitori di comprendere il rischio che tali debiti possano essere rimborsati anticipatamente. Le modifiche rispondono anche al feedback delle parti interessate sulla classificazione del debito come corrente o non corrente quando si applicano i requisiti introdotti nel 2020 che non sono ancora in vigore. Le modifiche entrano in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2024 o successivamente; è consentita l'adozione anticipata.

Emendamento all'IFRS 16 Passività da leasing in vendita e retrolocazione IASB - L'IFRS 16 è stato modificato per quanto riguarda la passività da leasing in una vendita e lease back aggiungendo i requisiti di valutazione successiva per le operazioni di vendita e lease back.

Emendamento all'IFRS 10 e allo IAS 28 Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture - Nel settembre 2014 è stato pubblicato il documento “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”, che modifica l'IFRS 10 e lo IAS 28. Le modifiche affrontano il conflitto tra i requisiti di una vendita e di un conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture. Le modifiche affrontano il conflitto tra le disposizioni dell'IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture quando si tratta di contabilizzare la vendita o il conferimento di una controllata a una joint venture o a una società collegata (con conseguente perdita del controllo della controllata). Nel dicembre 2015 lo IASB ha rinviato a tempo indeterminato la data di entrata in vigore di questo emendamento.

Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Le modifiche migliorano le informazioni che un'entità fornisce quando il suo diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di covenant. Le modifiche rispondono anche alle preoccupazioni delle parti interessate circa la classificazione di tali passività come correnti o non correnti.

5. Utilizzo di stime contabili

La redazione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni o stime basate sull'esperienza storica, ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

- **Riduzione di valore delle attività**

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali e immateriali sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

- **Ammortamenti**

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate e valutata annualmente in caso di variazioni; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

- **Fondo svalutazione crediti**

Il fondo svalutazione crediti riflette le valutazioni delle perdite stimate per il portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

- **Fondi per rischi e oneri**

Il Gruppo effettua accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sulla base delle assunzioni riferite essenzialmente agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative ad eventi passivi. I contenziosi che coinvolgono la società possono derivare da problematiche e circostanze complesse soggetta ad incertezza, inclusi i fatti e le circostanze che possono dipendere dall'applicazione di una normativa nazionale e regionale in continua evoluzione. La stima che ne deriva è frutto di un processo articolato che prevede anche il coinvolgimento di consulenti in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte del Gruppo.

La stima dei fondi per rischi e oneri è effettuata per quanto concerne i contenziosi legati alla *malpractice* medica sulla base delle valutazioni effettuate internamente, delle indicazioni ricevute dagli eventuali legali esterni coinvolti nel procedimento nonché tenendo conto delle franchigie assicurative sottoscritte dal Gruppo.

- **Benefici ai dipendenti**

Il valore attuale dei fondi benefici ai dipendenti iscritto in Bilancio dipende da un calcolo attuariale indipendente e dalle diverse assunzioni prese in esame. Eventuali cambiamenti nelle assunzioni e nel tasso di sconto utilizzato sono prontamente riflessi nel calcolo del valore attuale e potrebbero avere degli impatti significativi sui dati in bilancio. Le assunzioni utilizzate ai fini del calcolo attuariale sono esaminate annualmente. Il valore attuale è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality*

corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Per ulteriori informazioni si rimanda alle note 26 Costi per il personale e 16 Fondi per benefici ai dipendenti. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

- **Contratti di locazione**

La rilevazione e la misurazione delle passività per leasing e le corrispondenti attività relative al diritto d'uso potrebbero essere influenzate da diverse stime. In particolare, la società ha stimato il tasso di indebitamento ricorrendo a medie di settore e alla durata del leasing. Inoltre, nel determinare le condizioni del leasing per determinati tipi di attività, la società considera tutti i fatti e le circostanze che creano un incentivo economico all'esercizio delle opzioni di rinnovo o al non esercitare le opzioni di terminazione. Le opzioni di estensione (o periodi successivi alla risoluzione) sono incluse nel termine del leasing solo se è ragionevolmente certo che il leasing verrà esteso (o non terminato). La durata del leasing viene rivalutata se un'opzione è effettivamente esercitata (o non esercitata) o la società diventa obbligato ad esercitarla (o non esercitarla). La valutazione della ragionevole certezza viene rivista solo se si verifica un evento o un cambiamento significativo delle circostanze, che influisce su tale valutazione e che è sotto il controllo del locatario. La passività per leasing è inoltre stimata ricorrendo ad un approccio asset-by-asset. L'utilizzo di queste stime è soggetto a potenziali cambiamenti in futuro sulla base dell'effettiva evoluzione di alcune dinamiche che potrebbero influenzare le stime di gestione.

Note al bilancio consolidato

6. Immobili, Impianti macchinari e diritto d'uso

Gli *Immobili, Impianti e macchinari*, di importo pari a Euro 156.739 migliaia, presentano la seguente composizione e movimentazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Impianti e App. Sanitarie</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	<i>Totale</i>
Costo storico 01/01/2022	24.970	376.514	91.526	12.130	23.222	3.951	532.313
Incrementi		2.236	1.595	785	624	2.594	7.834
Decrementi			(590)	(99)	(246)	(22)	(957)
Riclassifiche		3.515				(3.515)	-
Costo storico 31/12/2022	24.970	382.265	92.531	12.817	23.600	3.008	539.190
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2022	(1.062)	(136.568)	(73.446)	(8.495)	(19.676)	-	(239.247)
Ammortamento	(15)	(12.425)	(3.388)	(697)	(786)	-	(17.310)
Decrementi			586	96	246	-	927
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2022	(1.077)	(148.993)	(76.248)	(9.096)	(20.216)	-	(255.630)
Valore netto contabile al 01/01/2022	23.908	239.945	18.081	3.636	3.545	3.951	293.066
Valore netto contabile al 31/12/2022	23.893	233.271	16.283	3.721	3.384	3.008	283.560
Costo storico 01/01/2023	24.970	382.265	92.531	12.817	23.600	3.008	539.190
Incrementi	-	1.969	1.403	353	564	114	4.402
Decrementi	(355)	(604)	(99)	(25)	(130)	-	(1.213)
Decrementi IASO	(13.760)	(135.414)	-	-	-	-	(149.175)
Riclassifiche	-	1.823	-	-	-	(1.823)	-
Costo storico 31/12/2023	10.855	250.038	93.835	13.144	24.034	1.298	393.205
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2023	(1.077)	(148.993)	(76.248)	(9.096)	(20.216)	-	(255.630)
Ammortamento	(15)	(12.076)	(3.510)	(756)	(814)	-	(17.172)
Decrementi	-	240	99	25	130	-	494
Decrementi IASO	-	30.466	-	-	-	-	30.466
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2023	(1.091)	(124.988)	(79.659)	(9.827)	(20.901)	-	(236.466)
Valore netto contabile al 01/01/2023	23.893	233.271	16.283	3.721	3.384	3.008	283.560
Valore netto contabile al 31/12/2023	9.764	125.050	14.176	3.317	3.134	1.298	156.739

La voce *terreni e fabbricati* include gli immobili di Pavia, Veruno e Tradate adibiti a strutture sanitarie di proprietà di ICS Maugeri S.p.A. oltre che a tutti gli immobili all'interno dei quali viene esercitata l'attività sanitaria di proprietà del Fondo IASO.

Con riferimento agli incrementi del periodo di Euro 4.425 migliaia si precisa che sono costituiti principalmente da:

- Realizzazione di opere edili su immobili di proprietà di Terzi per euro 1.121 migliaia, principalmente negli Istituti di Torino, Telese e Milano;
- Acquisto di impianti e apparecchiature sanitarie per Euro 1.005 migliaia, principalmente per il potenziamento della diagnostica per immagini e dell'attrezzatura per attività di ricerca presso l'Istituto di Pavia, di Bari e di Castel Goffredo;
- Lavori capitalizzati sui fabbricati di Tradate per Euro 3.513 migliaia, Pavia Cravino per Euro 519 migliaia e Veruno per Euro 559 migliaia;
- Immobilizzazioni in corso per Euro 2.594 migliaia.

Nella nota 18 è riportato il dettaglio delle garanzie reali (ipoteche) iscritte sulle immobilizzazioni materiali in relazione ai finanziamenti ottenuti.

Il Gruppo non ha capitalizzato oneri finanziari.

Movimentazione diritto d'uso

<i>(importi in k/Euro)</i>	Costo Storico al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Costo storico al 31.12.2023
Fabbricati e immobili	7.015	389		7.404
Impianti e apparecchiature sanitarie	4.924	428		5.351
Automezzi	1.335	616		1.951
Macchine ufficio e calcolatori	11	-		11
Arredi e accessori sanitari	253	-		253
Totale	13.537	1.433		14.970

<i>(importi in k/Euro)</i>	Fondo Ammortamento al 31.12.2022	Ammortamenti	Decrementi	Fondo Ammortamento al 31.12.2023
Fabbricati e immobili	(3.154)	(1.048)		(4.202)
Impianti e apparecchiature sanitarie	(3.608)	(555)		(4.163)
Automezzi	(766)	(335)		(1.102)
Macchine ufficio e calcolatori	(3)	(4)		(6)
Arredi e accessori sanitari	(161)	(28)		(189)
Totale	(7.693)	(1.970)		(9.663)

<i>(importi in k/Euro)</i>	Valore Netto Contabile al 31.12.2022	Incrementi	Ammortamenti	Riclassifiche	Valore Netto Contabile al 31.12.2023
Fabbricati e immobili	3.862	389	(1.048)		3.203
Impianti e apparecchiature sanitarie	1.313	428	(555)		1.186
Automezzi	568	616	(335)		849
Macchine ufficio e calcolatori	8	-	(3)		5
Arredi e accessori sanitari	93	-	(28)		65
Totale	5.844	1.433	(1.969)		5.308

7. Attività immateriali e avviamento

Le *attività immateriali*, di importo pari a 5.578 Euro migliaia, presentano la seguente composizione e movimentazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Licenze d'uso	Licenze d'uso - in corso	Altre	Totale
Costo storico 01/01/2022	21.210	269	2.041	23.520
Incrementi	1.833	343	752	2.927
Decrementi			(44)	(44)
Costo storico 31/12/2022	23.043	612	2.749	26.404
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2022	(14.651)	-	(1.229)	(15.880)
Ammortamento	(3.539)	-	(142)	(3.681)
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2022	(18.190)	-	(1.372)	(19.561)
Valore netto contabile al 31/12/2022	4.853	612	1.377	6.842
Costo storico 01/01/2023	23.043	612	2.749	26.404
Incrementi	1.265	-	264	1.528
Decrementi	(10)	(41)		(51)
Costo storico 31/12/2023	23.297	571	3.013	27.881
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2023	(18.190)	-	(1.371)	(19.561)
Ammortamento	(2.547)	-	(194)	(2.741)
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2023	(20.737)	-	(1.565)	(22.302)
Valore netto contabile al 01/01/2023	4.853	612	1.377	6.842

Valore netto contabile al 31/12/2023	3.560	571	1.446	5.578
---	--------------	------------	--------------	--------------

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono relativi principalmente allo sviluppo del Sistema Informativo Ospedaliero la cui implementazione era già stata avviata nel corso degli esercizi precedenti, all'implementazione del sistema e.r.p. Sap ed alla capitalizzazione ore di lavoro per sviluppo software di Personale dipendente.

L'avviamento, pari ad Euro 73.179 migliaia è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si illustra la composizione e movimentazione dell'avviamento:

(dati in migliaia di Euro)	31.12.2022	Incrementi	Svalutazioni	31.12.2023
CGU Lombardia	71.455	-	-	71.455
CGU Puglia	1.724	-	-	1.724
Totale Avviamento	73.179	-	-	73.179

L'avviamento è composto per Euro 73.179 migliaia dall'importo allocato alle seguenti CGUs: Lombardia per Euro 71.455 migliaia e Puglia per Euro 1.724 migliaia. In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, l'avviamento è stato assoggettato ad *Impairment test* al 31 dicembre 2023 al fine di verificare eventuali perdite di valore.

La determinazione del valore d'uso è basata sull'attualizzazione dei dati previsionali di ciascuna CGU (“**DCF Method**”) relativi al periodo di cinque anni dal 2024 al 2028, così come derivati dal piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2023. I dati previsionali di ciascuna CGU sono stati determinati considerando i livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa, basati sia sulle performance economico-reddituali passate che sulla base delle aspettative future.

Il valore terminale di ciascuna CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa di ciascuna CGU con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali assumendo un tasso di crescita pari a zero (Fonte DEF 2024) e utilizzando un tasso di attualizzazione post-imposte (WACC) del 5,36% per tutte le CGU.

Il WACC è stato determinato sulla base della media ponderata tra il costo del capitale, pari al 7,63% incluso il Market Risk Premium del 4,60% e un costo del debito, dopo le imposte, pari a 9,07% e l'inflazione prevista pari a 2,15%. La struttura del capitale obiettivo ai fini della media ponderata è stata determinata sulla base della media delle strutture dei capitali delle società comparabili e non indipendente dalla struttura finanziaria della singola CGU/società.

Al 31 dicembre 2023 il valore recuperabile di ciascuna CGU è superiore al valore d'uso.

L'eccedenza del valore recuperabile della ciascuna CGU Lombardia, determinata sulla base dei parametri sopra descritti, rispetto al relativo valore contabile, è pari a:

(in migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2023
CGU Lombardia	13.327
CGU Puglia	2.367
Totale	15.694

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile di ciascuna CGU in funzione di una variazione del 5% del valore dei flussi di cassa, a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 5%	Diminuzione del 5%
CGU Lombardia	17.339	(10.339)
CGU Puglia	4.206	528

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile di ciascuna CGU in funzione di una variazione dello 0,5% del valore del WACC a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 0.5%	Diminuzione del 0.5%
CGU Lombardia	(20.650)	32.625
CGU Puglia	(706)	6.070

Infine si evidenziano i tassi di attualizzazione e le oscillazioni di marginalità che porterebbe ad annullare la differenza tra valore recuperabile e valore di carico.

	WACC	EBITDA %
CGU Lombardia	5,43%	-13,92%
CGU Puglia	5,74%	-13,81%

Con riferimento invece al test di impairment di secondo livello condotto sul capitale investito netto della società nel suo complesso considerando i flussi di cassa centralizzati non direttamente allocabili a ciascuna CGU, l'eccedenza del valore recuperabile sulla base dei parametri sopra descritti, rispetto al relativo valore contabile, è pari a Euro 9.190 migliaia.

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile in funzione di una variazione del 5% del valore dei flussi di cassa, a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 5%	Diminuzione del 5%
Valori Corporate	27.415	(9.036)

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile di ciascuna CGU in funzione di una variazione dello 0,5% del valore del WACC a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 0.5%	Diminuzione del 0.5%
Valori Corporate	(22.765)	47.732

Infine si evidenziano i tassi di attualizzazione e le oscillazioni di marginalità che porterebbe ad annullare la differenza tra valore recuperabile e valore di carico.

	WACC	EBITDA %
Valori Corporate	5,50%	-12,70%

8. Partecipazioni

Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 2.257 migliaia, invariate rispetto al precedente esercizio. Si riporta di seguito il confronto tra il valore del patrimonio netto di pertinenza e del valore di carico delle partecipazioni:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore di carico	% Possesso	PN ultimo bilancio disponibile	PN di pertinenza	Risultato di esercizio	Differenza valore di carico e PN di pertinenza
CBIM - Cons.bioingegn.e inform.medica	15	9,70%	293	28	20	(13)
IEO - Istituto Europeo di oncologia	497	0,58%	140.077	812	3.592	(315)
MyAir, Inc.-Series A Investment	1.010	14,89%		150		859
Cons.PV studi post.univ.area sanità	8	38,24%	55	21	(2)	(13)
Auxilium Vitae Spa	254	8,17%	3.798	310	15	(56)
CRT - Centro riab.Terranuova Bracciolini	473	19,00%	4.473	850	189	(376)
Altre imprese	2.257					
Partecipazioni	2.257					

I dati sono relativi ai bilanci approvati: al 31/12/2022 per I.e.o., Centro riab.Terranova Bracciolini e Auxilium Vitae, al 31/12/2023 per LodiSalute Srl, Centro Medico Augusto, Fondo Iaso-Namira, Cons.PV studi post univ.area sanità, al 31/01/2023 per Consorzio Bioing.e info.medica, a Luglio 2020 per MyAir.

Dal confronto riportato nella tabella sopra, non sono emerse indicazioni circa riduzioni di valore che possano significativamente ridurre il valore delle singole partecipazioni.

9. Attività per imposte anticipate

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Imponibile			Fiscalità				
	2022	Incrementi	Utilizzi	2023	2022	Incrementi	Utilizzi	2023
Contributi alla ricerca	13.344	4.486	(4.276)	13.554	1.601	498	(513)	1.587
<i>Imposte differite</i>	<i>13.344</i>	<i>4.486</i>	<i>(4.276)</i>	<i>13.554</i>	<i>1.601</i>	<i>498</i>	<i>(513)</i>	<i>1.587</i>
Fondi per rischi e oneri	24.311	573	(617)	24.267	3.623	112	(96)	3.639
Fondo svalutazione crediti	7.344	2.143	-	9.757	881	290	-	1.171
Fondo benefici dipendenti	3.587	663	(147)	4.102	430	80	(18)	492
Perdita fiscale	16.455	-	(7.054)	9.402	1.975	-	(846)	1.128
Altro	470	185	(48)	607	56	22	(6)	73
<i>Imposte Anticipate</i>	<i>52.166</i>	<i>3.834</i>	<i>(7.865)</i>	<i>48.135</i>	<i>6.966</i>	<i>504</i>	<i>(966)</i>	<i>6.503</i>
Imposte differite attive nette	38.822			34.581	5.365			4.917

Le imposte differite e anticipate sono state esposte nette in quanto non sussistono vincoli per la compensazione delle stesse e sono interamente afferenti alla Capogruppo.

Le stesse sono state determinate sulle differenze temporanee tra valori civilistici e valori fiscali e sono principalmente riconducibili alle imposte differite iscritte sui contributi per ricerca il cui incasso viene ripartito fiscalmente in cinque anni oltre che sui fondi per rischi e oneri.

10. Altre attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti ammontano a Euro 760 migliaia relativi ad investimenti in titoli di Stato.

11. Rimanenze

Le rimanenze sono pari ad Euro 3.821 migliaia e sono così composte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Medicinali	1.723	1.870	147	8,51%
Materiale sanitario	1.566	1.324	(242)	(15,46%)
Materiale vario laboratorio ed ambulatorio	140	323	183	100,00%
Cancelleria e stampati	142	171	30	20,83%
Combustibili	1	4	3	100,00%
Materiale di pulizia	18	25	7	39,73%
Fondo svalutazione magazzino	(2)	-	2	(100%)
Rimanenze materie prime	177	105	(72)	(40,57%)
Totale Rimanenze	3.764	3.821	57	

12. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si compongono come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali verso terzi	34.303	26.559	(7.743)	-22,57%
Crediti commerciali verso parti correlate	2.460	2.476	15	0,63%
Fatture da emettere	48.351	55.600	7.248	14,99%
Note credito da emettere	(9.740)	(3.579)	6.161	-63,26%
Altri crediti	304	315	11	3,75%
Fondo svalutazione crediti	(7.344)	(9.939)	(2.595)	35,34%
Crediti Commerciali e altri Crediti	68.334	71.432	3.098	

Si precisa quanto segue:

- Il saldo è costituito da crediti commerciali verso terzi per Euro 26.559 migliaia, di cui Euro 20.734 migliaia sono relativi a crediti verso il sistema pubblico. Questi ultimi sono costituiti per il 7,4% da crediti verso ASP Agrigento, ASL Novara (13,1%), ASL Taranto (17,7%), ASL Torino (6,8%) e ASL Messina (11%); la quota restante è relativa principalmente a quanto dovuto dalle ATS Regione Campania, Regione Liguria e ATS lombarde.

- Le fatture da emettere e le note credito da emettere, per un valore netto pari ad Euro 52.021 migliaia, sono relative principalmente ai saldi dei ricavi per degenze, prestazioni, maggiorazioni tariffarie e File F che vengono liquidati dalle ASL di competenza sulla base di acconti mensili;

La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti è pari ad Euro 9.939 migliaia; il fondo svalutazione crediti è costituito essenzialmente dalla svalutazione di posizioni che presentano uno scaduto oltre 360 giorni.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2022	Accantonamenti	Utilizzi	2023
Crediti Commerciali	(7.083)	(2.815)	(219)	(9.678)
Altri Crediti	(261)	-	-	(261)
Fondo Svalutazione Crediti	(7.344)	(2.815)	(219)	(9.939)

13. Altre attività correnti

La voce *Altre attività correnti* è costituita come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Depositi cauzionali	1.079	605	(474)	-43,9%
Ratei attivi	618	804	186	30,1%
Risconti attivi	360	620	260	72,3%
Credito L.160 27/12/19 (acquisto cespiti)	72	48	(24)	(33,3%)
Altri	2.354	2.536	183	7,8%
Totale	4.483	4.614	131	

La principale variazione rispetto allo scorso esercizio è riferibile al decremento dei depositi cauzionali, in particolar modo relativi alle spese energetiche, e all'incremento dei risconti attivi. La voce "Altri" al 31 dicembre 2023 subisce un incremento netto rispetto all'anno precedente dato dall'effetto del minor credito d'imposta sul bonus energetico presente nel 2022 e non nel 2023 e dal credito d'imposta R&D FY 2023 per Euro 957 migliaia.

14. Disponibilità liquide ed equivalenti

La voce *disponibilità liquide ed equivalenti* ammonta a Euro 27.087 migliaia al 31 dicembre 2023 ed è costituita da conti correnti ordinari, nonché da depositi bancari a breve termine.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro *fair value*.

Per maggiori dettagli sulla situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

15. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato al 31 dicembre 2023 da 196.351.010 azioni ordinarie a fronte di un controvalore complessivo pari ad Euro 39.270 migliaia.

La compagine societaria al 31 dicembre 2023 risultava così composta:

Compagine Societaria	% di possesso	N. azioni	Categoria
Fondazione Salvatore Maugeri	66,3 %	130.250.000	A
TCP Hospitals SA	33,7 %	66.101.010	B
Totale	100,00%	196.351.010	

Le azioni sono suddivise in due categorie/classi (classe “A” e “B”) che hanno gli stessi diritti di voto e differenti diritti di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, oltre ad alcune prerogative distinte in relazione ai diritti in materia di circolazione. Si rimanda a quanto esposto nei fatti successivi alla chiusura dell’esercizio relativamente alla partecipazione societaria.

Riserva sovrapprezzo azioni

La voce *Riserva sovrapprezzo azioni* originariamente costituita per Euro 147.980 migliaia (Euro 104.000 migliaia dall’aumento di capitale di Fondazione (conferimento da parte del ramo d’azienda e per Euro 43.980 migliaia dall’aumento di capitale effettuato da TCP Hospitals SA.) risulta pari a Euro 134.585 migliaia. A seguito dell’opzione per il riallineamento fiscale, previsto dell’art. 110, co. 8 e 8-bis del Decreto Legge 14 agosto 2020 n. 104, ed opzionato dalla società nel 2021, la riserva sovrapprezzo azioni deve intendersi vincolata, per un importo pari ad Euro 33.665 migliaia quale riserva in sospensione d’imposta ai fini fiscali, cui si applica la disciplina dell’art. 13, comma 3 della L. 342/2000. Il riallineamento ha avuto per oggetto il maggior valore attribuito ad alcuni immobili nel 2016 in sede di transizione agli IFRS.

Contestualmente all’aumento di capitale del 27 ottobre 2016 sottoscritto da TCP Hospital SA, la società ha emesso 27.550.505 warrant, uno ogni due azioni emesse, assegnati a TCP Hospital SA. Tali strumenti possono essere convertiti in azioni di Maugeri sulla base di un prezzo prestabilito al verificarsi di determinate condizioni: i) a partire dal 1 gennaio 2019 in caso di quotazione della società; ii) a partire dal 1 gennaio 2020 in caso non si addivenga alla quotazione della società. Il prezzo di esercizio per ciascun warrant è fissato in Euro 1. La data di scadenza dei warrant è fissata al 30 giugno 2026.

In data 18 dicembre 2018 l’Assemblea Straordinaria della società ha altresì deliberato l’emissione di un numero massimo di 5.500 migliaia Warrant e un ulteriore aumento di capitale di massimi nominali Euro 1.100 migliaia, con sovrapprezzo di massimi complessivi Euro 4.400 migliaia a supporto dell’esercizio dei Warrant.

Si ricorda che in data 5 marzo 2024, il socio TCP Hospitals è uscito dal capitale e la Fondazione Salvatore Maugeri è diventata socio unico.

Altre riserve

La voce *Altre riserve* include le transazioni rilevate a conto economico complessivo; nello specifico si tratta della riserva per proventi e oneri attuariali (IAS 19) del fondo per benefici ai dipendenti per Euro 4.972 migliaia.

16. Fondi per rischi e oneri

Il Fondo rischi è pari a Euro 19.018 migliaia. Si riporta nella tabella la relativa composizione e movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2022	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	2023
"Malpractice" Pazienti	2.482	-	(538)	(1.013)	576
Contenziosi dipendenti	218	-	(86)		132
Contenziosi legali	2.105	-	-		2.105
Altri fondi	1.415	886	(535)		1.766
Fondo rischi delibere regionali	15.340	-	(900)		14.440
Fondo Rischi	21.560	886	2.414	(1.013)	19.018

Il **fondo rischi per contenziosi pazienti** sorti a fronte di richieste avanzate da parte dei degenti è stato stanziato sulla base della valutazione del rischio di ciascun contenzioso effettuata dal legale interno della Società con il supporto del legale esterno nonché tenendo in considerazione le eventuali franchigie assicurative e le riserve stanziate dalle assicurazioni chiamate in causa. Il fondo accoglie i contenziosi sorti dopo il 1 novembre 2014 in quanto i contenziosi relativi al periodo precedente sono regolati dalla domanda concordataria della Fondazione Maugeri e il relativo rischio è stato mantenuto dalla Fondazione stessa.

Il **fondo rischi per contenziosi dipendenti e contenziosi legali** sono relativi a contenziosi instaurati da ex dipendenti e collaboratori della Società.

A decorrere dal 1 luglio 2018, il personale del comparto sanità è passato alla contrattualizzazione ARIS/AIOP Case di Cura Private. Il fondo residuo si riferisce pertanto al valore delle richieste di adeguamento economico richiesto dal personale che non ha aderito all'accordo oltre che dal personale medico.

Il fondo rischi di Euro 14.440 migliaia è relativo al **rischio di abbattimenti tariffari e ai possibili impatti sulle maggiorazioni tariffarie** derivanti dall'introduzione di alcune delibere regionali contro le quali la Società ha presentato ricorso.

Gli accantonamenti dell'anno includono i possibili impatti, stimati, dell'evoluzione delle normative per ricavi relativi alle maggiorazioni tariffaria ex Art. 25 bis L.R. 7/2010. Per il dettaglio dei contenziosi aventi ad oggetto la normativa sanitaria si rinvia a quanto descritto nella sezione "Contenziosi" della nota 33.

17. Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in oggetto comprende tutte le obbligazioni pensionistiche a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti.

I benefici solitamente sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono ai dipendenti attivi. I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a Euro 25.062 migliaia, si sono movimentati nell'esercizio come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Obbligazione al 01/01/2023	27.604
Interessi	940
Benefici Pagati	(2.820)
(Utili) / Perdite attuariali	(663)
Obbligazione al 31/12/2023	25.062

Si rileva un utile attuariale di Euro 663 migliaia rilevato a patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce *Altre Riserve*.

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate per la valutazione attuariale dei piani a benefici definiti:

	01/01/2023 (%)	31/12/2023 (%)
Tasso di attualizzazione	3,60	2,95
Tasso di inflazione	3,46	2,20

L'evoluzione del saldo (utili)/perdite attuariali è attribuibile principalmente al decremento del tasso di attualizzazione da 3,60% a 2,95% utilizzati rispettivamente per la valutazione al 31/12/2022-2023.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è EUR Composite di rating AA.³

L'analisi di sensitività sulla variazione delle principali assunzioni utilizzate nel calcolo attuariale è presentata qui di seguito:

<i>(in migliaia di euro)</i>		Fondi per benefici a dipendenti
Tasso di attualizzazione	Aumento del 0.5%	24.380
	Diminuzione del 0.5%	25.643
Tasso di inflazione	Aumento del 0.5%	25.400
	Diminuzione del 0.5%	24.614

18. Passività finanziarie correnti e non correnti e passività finanziarie per leasing

Le passività finanziarie correnti e non correnti pari ad Euro migliaia sono analizzate nella tabella che segue:

Finanziatore	Residuo al 31/12/2023	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	Tasso di interesse	Scadenza
Rateo interessi	1.382	1.382		n/a	n/a
Rapporti finanz.intragruppo	8		8	n/a	n/a
Banco BPM	26.209	5.517	20.692	6,88%/7,14%	08/02/2028
ING	19.500	4.105	15.395	6,88%/7,14%	08/02/2028
Intesa San Paolo	19.500	4.261	15.239	6,88%/7,14%	08/02/2028
Banco Pop. Sondrio	13.419	2.825	10.595	6,88%/7,14%	08/02/2028
Passività finanziarie verso finanziatori	80.018	18.098	61.920		
Passività finanziarie correnti e non correnti	80.018	18.098	61.920		
Passività IFRS 16	5.435	2.330	3.105		
Totale passività finanziarie	85.453	20.428	65.026		

La voce include:

- Euro 127.099 migliaia relativi al debito bancario sottoscritto nell’ambito del rifinanziamento effettuato nel mese di agosto 2022 dalla Capogruppo e di giugno 2018 da Fondo IASO. In particolare il finanziamento della capogruppo di Euro 78 milioni, è assistito da garanzie reali di primo grado; si precisa che le ipoteche sono relative agli immobili di Tradate, Veruno e Pavia. A fronte dell’erogazione del finanziamento, gli Istituti di Credito hanno iscritto ipoteche per la somma complessiva di Euro 230 milioni, a fronte di un finanziamento (comprensivo anche delle linee di cassa a breve deliberate ma non al momento utilizzate) di Euro 92 Mln. In data 8 agosto 2022 la Società ha provveduto a stipulare il rifinanziamento del debito residuo in tre linee di Credito: linea A “amortizing” per importo massimo di Euro 36 Mln (di cui residuo al 31 Dicembre 2023 pari a 32), linea B “bullet” per importo di Euro 36 Mln e linea RCF “revolving” per importo massimo di Euro 20 Mln (di cui 10 Mln tirati al 31 Dicembre 2023). Al 31/12/2023 sono stati erogati Euro 82 Mln relativi alle linee A, B e RCF;
- Il finanziamento ICS prevede una parte di rimborso del finanziamento con il pagamento di rate semestrali fino al 8 febbraio 2028 e una parte in un’unica soluzione prevista l’8 febbraio 2028. La tabella seguente mostra la movimentazione delle passività per leasing:

Lease Liability

<i>(importi in k/Euro)</i>	Lease Liability al 31.12.2022	Incrementi	Interessi	Pagamenti
Debito per leasing	5.888	1.029	109	(1.591)
Totale	5.888	1.029	109	(1.591)

Analisi dell’indebitamento finanziario netto

L’analisi dell’indebitamento finanziario netto è riportata nella tabella seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	23.613	27.028
B. Titoli dis per la vendita e da mantenere fino scadenza	760	760
C. Liquidità (A+B)	24.373	27.847
D. Attività finanziarie correnti	-	
E. Passività finanziarie correnti verso banche	(76.412)	(20.428)
F. Passività finanziarie non correnti verso banche	(51.705)	(65.026)
G. Indebitamento finanziario lordo (E+F)	(128.117)	(85.453)
H. Indebitamento finanziario netto (C+D+G)	(103.745)	(57.606)

19. Debiti commerciali

l 31 dicembre 2023 i *debiti commerciali* ammontano a 56.931 Euro migliaia

Non sussistono debiti con scadenza superiore ai 5 anni e/o assistiti da garanzie reali su beni della Società.

Il fair value approssima il valore di carico per i debiti commerciali (passività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9) al 31 dicembre 2023 e 2022.

20. Debiti tributari

I *debiti tributari* ammontano a Euro 3.420 migliaia al 31 dicembre 2023 e sono costituiti principalmente dalle somme dovute all'erario per Irpef su retribuzioni dipendenti e compensi lavoro autonomo, nonché dai debiti per imposte dirette e irap.

21. Altre passività correnti

La voce delle *Altre passività correnti*, pari a Euro 34.275 migliaia, è composta come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Debiti verso INPS	5.040	11.352	6.313	100,00%
Debiti per ferie non godute	9.296	10.213	916	9,86%
Debiti vari per il personale	6.578	6.346	(231)	-3,52%
Risconti passive	3.687	2.957	(729)	-19,78%
Altri debiti	3.272	3.179	(93)	-2,85%
Debiti vs fondi previdenziali	204	207	3	1,54%
Depositi a garanzia	183	20	(163)	-88,91%
Altre passività correnti	28.259	34.275	6.015	

I debiti vari per il personale di Euro 6.346 migliaia includono euro 3.549 migliaia relativi alle variabili retributive previste dai contratti di categoria quali straordinari, feriali, festivi, notturni. Includono inoltre i benefici addizionali a talune figure strategiche attraverso piani di partecipazione al capitale il cui valore è stato valutato ed adeguato al fair value.

I risconti passivi pari a Euro 2.921 migliaia sono costituiti principalmente da Euro 1.573 migliaia per ricerche finalizzate e sperimentazioni e da Euro 1.053 migliaia per contributi in conto impianti su investimenti rilevati a conto economico in funzione della vita utile dei cespiti.

La voce Altri debiti è costituita per Euro 2.939 migliaia dal Debito verso Regione Lombardia.

22. Attività e passività destinate alla vendita

La voce include attività per Euro 117.567 migliaia e passività per Euro 48 migliaia, riconducibili al capitale investito nelle quote del FIA Immobiliare IASO destinate alla cessione. La società Capogruppo a dicembre 2023 ha deciso lo smobilizzo del Fondo quale operazione funzionale a dare corso al disinvestimento del socio finanziario di minoranza. Per tale ragione il Gruppo ha provveduto a riclassificare attività e passività destinate alla cessione nella voce "Attività e passività destinate alla vendita".

23. Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi degli istituti rappresentano i benefici economici ottenuti nel corso dell'esercizio in seguito allo svolgimento dell'attività sanitaria.

Di seguito la composizione dei ricavi dei servizi erogati per tipologia:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Degenze non assistite	1.523	1.581	59	3,86%
Degenze	193.811	201.545	7.733	3,99%
Prestazioni ambulatoriali	59.321	64.207	4.887	8,24%
Maggiorazioni tariffarie	6.387	6.387	0	0,00%
Funzioni non tariffate	6.014	6.063	49	0,81%
File F	10.515	11.918	1.403	13,34%
Altri proventi	2.042	1.773	(269)	(13,16)%
Prestazioni indagini ambientali	1.072	1.276	205	19,09%
Proventi per vendita Radiello	1.890	1.678	(211)	-11,17%
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	282.574	296.430	13.855	

I ricavi per prestazioni ambulatoriali includono il totale dei ricavi da ticket per 3.962 Euro migliaia.

L'incremento dei ricavi è dovuto principalmente ad una netta ripresa delle degenze e delle prestazioni ambulatoriali.

Nel 2023 si è ripresa la gestione ordinaria dell'attività sanitaria soprattutto in termini di degenze che sicuramente avevano risentito ancora degli effetti di cluster Covid-19 nel corso del 2022 portando ad un rallentamento dei ricoveri. Un fattore che rimane rilevante è la difficoltà di reclutamento del personale sanitario e l'elevato turnover. Questa tendenza ha colpito il sistema sanitario nazionale già nel 2022 e continua nel 2023.

Le funzioni non tariffate sono state determinate sulla base degli importi assegnati dalla Regione Lombardia con la Deliberazione numero XII/2334 del 13 maggio 2024 considerando la sostanziale stabilità del contesto normativo, così come le maggiorazioni tariffarie sono contabilizzate sulla base della deliberazione di Regione Lombardia N° XI /6792 del 2 agosto 2022.

Si riporta di seguito il dettaglio per istituto dei ricavi per degenze, inclusivo della quota stimata della maggiorazione tariffaria, e prestazioni ambulatoriali.

Profit center	Ricavi per degenze al 31/12/2023	Ricavi pres. ambulatoriali al 31/12/2023
Ist Pavia Cravino	40.031	34.809
Ist Lumezzane	10.672	3.876
Ist Tradate	13.133	3.418
Ist Spazio Maugeri L	-	145
Ist Lissone	4.666	1.909
Ist Castel Goffredo	6.112	2.905
Ist Milano Clefi	-	2.217
Ist Camaldoli	16.339	2.022
Ist Boezio	2.474	1.327
Ist Montescano	17.940	2.956
Lombardia	111.366	55.585
Ist Bari	20.975	606
Ist Ginosa	6.297	536
Ist Genova nervi	5.096	28
Ist Veruno	18.684	2.846
Ist Torino	6.517	764
Ist Telese	17.654	14
Sciacca Presidio	8.920	462
Mistretta Presidio	4.818	12
Ribera Presidio	1.281	1
Risultato globale	201.606	60.854
Altre Regioni	90.240	5.269
Totale Ricavi per Tipologia	201.606	60.854

24. Altri proventi

La voce è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Ricerca corrente	3.721	2.947	(774)	(20,81%)
Ricerca finalizzata	1.462	2.660	1.198	81,94%
Ricerca finanziata private	-	1.749	1.749	100,00%
Proventi per sperimentazioni	691	988	296	42,86%
Proventi per organizzare corsi di formazione	345	234	(112)	(32,34%)
Contributi diversi	310	285	(25)	(8,03%)
Rimborsi gestori bar e recupero spese mensa	641	630	(11)	(1,64%)
Altri proventi diversi	7.023	7.136	113	1,62%
Altri proventi	14.194	16.630	2.436	

Gli *Altri proventi* al 31.12.2023 sono composti principalmente dalla ricerca corrente e finalizzata per complessivi Euro 5.607 migliaia e dalla ricerca finanziata privata per Euro 1.749 migliaia nonché dai rimborsi per la gestione di alcuni servizi all'interno degli istituti quali bar e mensa per Euro 630 migliaia.

25. Costi per medicinali, dispositivi medici e altri consumabili

Il costo per medicinali, dispositivi medici e altri beni è dettagliato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Dispositivi medici	14.631	13.706	(925)	-6,32%
Medicinali	20.145	21.046	901	4,47%
Altri consumabili	771	915	143	18,59%
Costi per Medicinali	35.547	35.666	119	0,34%

26. Costi per servizi

I costi per servizi si compongono come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Consulenze-collaborazioni	17.847	18.219	372	2,09%
Costi a supporto dell'attività ospedaliera	169	157	(11)	-6,66%
Manutenzioni	8.075	7.206	(870)	-10,77%
Utenze	15.413	9.247	(6.165)	-40,00%
Altri costi	29.054	29.304	250	0,86%
Spese viaggio	1.396	1.578	182	13,02%
Spese e commissioni bancarie	267	619	352	100,00%
Totale costi per servizi	72.221	66.331	(5.890)	-8,16%

I costi per consulenze e collaborazioni includono i compensi corrisposti al collegio sindacale che ammontano per il 2023 ad Euro 125 migliaia, quelli per il Consiglio di Amministrazione ammontano ad Euro 954 migliaia e quelli per l'organismo di Vigilanza ammontano per il 2023 a Euro 50 migliaia. Sono inoltre inclusi i compensi erogati alla società di revisione per l'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 che ammontano ad Euro 110 migliaia.

La voce Altri Costi include principalmente le spese sostenute per mensa, trasporto rifiuti, pulizie ed esami esterni.

27. Costi per il personale

Il costo per il personale ammonta a 163.760 Euro migliaia e la voce è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	117.752	122.035	4.283	3,64%
Oneri sociali	32.306	33.344	1.038	3,21%
Trattamento di fine rapporto	8.548	8.376	(172)	-2,02%
Altri costi del personale	-	5	5	0,00%
Totale costi per il personale	158.606	163.760	5.154	3,25%

I costi per il personale includono le retribuzioni del personale dipendente oltre che le variabili retributive previste dai contratti di categoria quali straordinari, feriali, festivi, notturni, pagati nel mese di gennaio 2023 oltre che i costi di competenza del personale inerente la solvenza e la libera professione intramoenia ed extramoenia. Si segnala che i costi del personale includono Euro 293 migliaia relativi ad incentivi all'esodo al personale dipendente, oltre agli effetti relativi all'adeguamento al fair value dei benefici riconosciuti ad alcune figure strategiche attraverso piani di partecipazione al capitale che ha comportato la rilevazione di una riduzione del debito di circa Euro 4 milioni con contestuale impatto positivo sul costo del personale.

Il numero medio dei dipendenti per qualifica professionale è riportato nella tabella sottostante:

Descrizione	Media 2023
Personale sanitario medico	362
Personale sanitario non medico	1.878
Personale amministrativo	332
Personale tecnico professionale	914
Risultato globale	3.486

Al 31 dicembre 2023 il numero di dipendenti in forza è pari a 3.485 unità.

28. Altri costi operativi

La voce *altri costi operativi* ammonta a Euro 4.657 migliaia, è principalmente relativa al noleggio di apparecchiature e beni strumentali per un valore lordo annuo di Euro migliaia 4.567 migliaia; il costo per il servizio di lavaggio e noleggio biancheria è pari a 2.119 migliaia di Euro.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Noleggio apparecchiature strumentali e altri servizi	3.594	4.567	973	100,00%
Affitti passivi e Spese altri	992	90	(902)	-90,90%
Totale altri costi operativi	4.586	4.657	71	100,00%

29. Ammortamenti e svalutazioni

La voce Ammortamenti e svalutazioni è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari e diritti d'uso IFRS 16	19.635	19.186	(449)	(2,3%)
Ammortamenti attività immateriali	3.681	2.710	(971)	(26,4%)
Svalutazioni	4.975	2.815	(2.160)	(43,4%)
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	28.291	24.710	(3.581)	(12,7%)

Per quanto concerne gli ammortamenti si rimanda alle precedenti note 6 "Immobili, impianti e macchinari" e 7 "Attività immateriali e Avviamento". La voce Svalutazione include al 31 dicembre 2023 l'accantonamento al fondo svalutazione crediti

30. Accantonamenti a fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2023 la voce include accantonamenti per rischi e oneri per Euro 886 migliaia principalmente dovuti all'adeguamento stimato per il rinnovo del contratto CCNL.

31. Oneri diversi di gestione

La voce include:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Imposte e tributi locali dell'esercizio	761	782	21	2,75%
Imposte IMU e TASI	453	437	(16)	(3,58%)
Imposte e tasse diverse	263	246	(16)	(6,21%)
Abbonamenti e altri costi	159	49	(111)	(69,49%)
Altri	1.782	2.911	1.128	63,31%
Totale oneri diversi di gestione	3.418	4.425	1.007	29,46%

32. Proventi e oneri finanziari

Gli interessi passivi sono maturati in funzione dell'accordo con gli Istituti di Credito che prevedono un tasso base che può ridursi in seguito al raggiungimento di determinati indici di bilancio. Si rimanda alla precedente nota 18 "Passività finanziarie correnti e non correnti" per maggiori dettagli. La variazione netta, rispetto al 31.12.2022, è dovuta principalmente all'aumento dei tassi variabili sul contratto di finanziamento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Proventi finanziari	(1.615)	(287)	1.328	82%
Oneri finanziari	4.614	8.887	4.273	93%
Proventi e Oneri Finanziari	2.999	8.600	5.601	187%

33. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si compongono come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
IRES	(27)	76	103	100,00%
IRAP	212	1.129	918	100,00%
Imposte differite e anticipate	(1.615)	369	1.985	100,00%
Imposte sul reddito	(1.431)	1.574	3.006	

Le imposte correnti sono state determinate sulla base delle disposizioni fiscali vigenti.

La Capogruppo beneficia - su una quota dei redditi imponibili - dell'aliquota IRES dimezzata ai sensi dell'articolo 6 del d.p.R. n. 601/1973 in relazione all'imponibile fiscale generato dalle prestazioni di ricovero e ambulatoriali rese in regime di convenzione e dall'attività di ricerca scientifica traslazionale, strumentale all'attività sanitaria svolta. Restano pertanto escluse dall'agevolazione le prestazioni private in regime di solvenza. Ai fini dell'identificazione del reddito imponibile dell'attività agevolabile da quella non agevolabile, sono stati adottati criteri di imputazione dei costi mediante opportuni coefficienti di riparto. Per quanto concerne la fiscalità anticipata e differita si rinvia alla precedente nota 17 "Passività per imposte differite".

34. Garanzie, impegni e rischi

a. Garanzie e impegni

Si segnala che al 31 dicembre 2023 la Società ha assunto impegni per fidejussioni, non riflessi in bilancio, per complessivi Euro 2.766 migliaia. Le principali fidejussioni rilasciate a terzi sono relative a:

- Euro 670 migliaia a favore dell'Università di Pavia per il finanziamento di una cattedra universitaria;
- Euro 200 migliaia a favore dell'ATS di Pavia per la locazione di un ambulatorio per le cure palliative;
- Euro 176 migliaia a favore di Università Piemonte e Ispesl per il finanziamento di due posti di ricercatori;
- Euro 66 migliaia a favore Istituto Superiore Sanità per ricerche scientifiche;
- Euro 157 migliaia a favore Enti vari per affitti e ricerche scientifiche;
- Euro 596 migliaia a favore dell'Università dell'Insubria per il finanziamento di un posto di ricercatore;
- Euro 487 migliaia a favore di Università di Milano per il finanziamento di una cattedra universitaria;
- Euro 398 migliaia a favore di Università di Foggia per il finanziamento di una cattedra universitaria.

b. Fattori di rischio finanziario

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a diversi rischi di natura finanziaria che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato ed includono il: rischio di mercato (definito come rischio di cambio e di tasso d'interesse), rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento) e rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Il Gruppo si pone come obiettivo quello di ottimizzare la gestione dei flussi finanziari attraverso un'analisi complessiva del debito esistente al fine di individuare possibili aree di efficientamento per la riduzione, in primis, degli oneri finanziari. Un migliore bilanciamento della gestione della liquidità attraverso l'utilizzo di linee di cassa a breve o di strumenti finanziari a supporto degli investimenti rappresentano una importante evoluzione nella politica fin qui adottata dalla Società. Di notevole importanza è ottenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive. Inoltre, la funzione di finanza centrale partecipa alla formulazione delle politiche finanziarie e di tesoreria del Gruppo attraverso la ricerca dell'ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e monetari. Tale attività viene svolta in cooperazione con il *management* delle divisioni in quanto le decisioni sono prese in stretta relazione con le esigenze operative del Gruppo così come approvate e riviste dal Consiglio di Amministrazione.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati dal Gruppo sono rappresentati da finanziamenti a medio-lungo termine per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dallo svolgimento di attività in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo conduce la propria attività principalmente in Italia, e comunque gran parte del fatturato o degli acquisti di servizi verso Paesi esteri sono realizzati con Paesi aderenti all'UE, e pertanto non risulta esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio delle valute estere nei confronti dell'Euro.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo è indebitato principalmente mediante finanziamenti ipotecari e non sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari di Maugeri.

Il dettaglio degli strumenti finanziari in essere alle date di riferimento è riportato alla nota 18 "Passività finanziarie correnti e non correnti". Come riportato nella nota delle passività finanziarie, tutti i debiti bancari in essere (ipotecari e chirografari) che sono stati oggetto di accordi con gli istituti di credito prevedono la maturazione di interessi pari all'Euribor più margine. Nel corso del 2022 la Capogruppo ha sottoscritto inoltre un contratto derivato IRS a copertura del rischio di volatilità del tasso di interesse sul finanziamento; il contratto che ha un nozionale di Euro 34,2 milioni prevede la copertura parziale del rischio di rialzo dei tassi di interesse della linea A del finanziamento della Capogruppo.

La totalità delle disponibilità liquide è rappresentata prevalentemente da depositi bancari a tasso variabile, e pertanto il relativo *fair value* è prossimo al valore rilevato a bilancio.

Rischi esterni

Nel corso dell'esercizio 2020 si è verificata la crisi pandemica da Covid - 19. Tale crisi si è manifestata in modo assolutamente imprevedibile nei tempi e nelle modalità di evoluzione per cui gli impatti quantitativi sono al momento di difficile determinazione. Le strutture ospedaliere della società sono state chiamate ad intervenire

nella gestione dell'emergenza pandemica. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno della relazione sulla gestione, al paragrafo “**Principali fatti avvenuti dopo la chiusura del bilancio di esercizio**”.

RISCHIO DI CREDITO

Rischio di credito finanziario

Il rischio di credito finanziario è rappresentato dall'incapacità della controparte ad adempiere alle proprie obbligazioni. Al 31 dicembre 2023 la liquidità del Gruppo è investita in depositi bancari intrattenuti con primari istituti di credito.

Rischio di credito commerciale

Il rischio di credito commerciale deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Si evidenzia che, in considerazione del fatto che l'attività sanitaria è svolta principalmente in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, i principali clienti della società sono rappresentati da ASL/ATS e comunque da enti pubblici. Il rischio di controparte risulta quindi mitigato dalla natura delle controparti.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali il Gruppo ha posto in essere delle procedure interne che prevedono l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione con le pubbliche amministrazioni.

Esiste inoltre una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e graduali interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).

Infine, i crediti commerciali presenti in bilancio sono analizzati singolarmente e per le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione. L'ammontare delle svalutazioni tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici. Si veda la nota 12 per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali verso clienti e altri crediti correnti al 31 dicembre 2023 raggruppati per scaduto, al lordo del fondo svalutazione crediti.

(in migliaia di euro)	non scaduto	0-30 gg	30 - 90 gg	90 - 120 gg	Oltre	Totale
Privato	1.667	828	444	92	1.855	4.885
Pubblico	7.986	679	1.473	506	10.090	20.734
Totale	9.653	1.507	1.917	598	11.945	25.619

Come descritto in precedenza la società opera principalmente in regime di accreditamento con il SSN, pertanto una parte significativa dei crediti matura nei confronti di ATS/Aziende Pubbliche con le quali opera Maugeri nei singoli istituti. In particolare, considerando le diverse tempistiche di pagamento delle ATS (le ATS lombarde presentano giorni di liquidazioni inferiori ai 30 giorni) al 31 dicembre 2023 il credito per fatture emesse risulta concentrato nei seguenti clienti

Concentrazione del credito	%
ASP Agrigento	7,4%
ATS Lombarde	22,7%
ASL Novara	13,1%
ASL Taranto	17,7%
ASL Messina	11,0%
ASP Torino	6,8%
Altro	12,2%
Totale	100%

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della società. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- Le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- Le caratteristiche di scadenza del debito finanziario.

Nell'ambito dell'accordo del rifinanziamento del debito, ICS Maugeri ha rinegoziato l'indebitamento bancario con scadenze di rimborso in linea con le previsioni di generazione di cassa attese per il prossimo anno; peraltro i contratti di finanziamento impongono il rispetto di ratio finanziari (c.d. *covenants*) il cui mancato rispetto farebbe venire meno il beneficio del termine e gli istituti di credito avrebbero la facoltà di ottenere la restituzione anticipata dei finanziamenti erogati. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e le liquidità della società sono monitorati centralmente con l'obiettivo di un efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La società dispone di linee di credito in essere che, al momento, non sono state mai utilizzate ma che sono disponibili e si ritengono ampiamente congrue per un eventuale fabbisogno futuro.

Il *management* ritiene che i fondi generati dall'attività operativa e di finanziamento, oltre alla rinegoziazione dei rapporti commerciali con gli Istituti di Credito consentiranno alla Maugeri di soddisfare i propri fabbisogni derivanti da attività di investimento, gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza contrattuale.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti): in particolare tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale che per la quota in conto interessi.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2024	2025-2028	oltre 2028
Passività finanziarie correnti e non correnti	22.843	109.692	
Debiti commerciali	57.227		-
Totale	80.104	109.692	

Per quanto concerne l'esposizione connessa ai debiti commerciali, non sussiste una significativa concentrazione dei fornitori.

GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione finanziaria della Società è svolta in maniera accentrata dalla Direzione Finanziaria, con responsabilità della Tesoreria nella corretta gestione finanziaria di tutti gli Istituti. Il modello di gestione del capitale non può prescindere dalla gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria regolarmente rivista e aggiornata. Inoltre assume particolare importanza il monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità.

Informazioni sugli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2023 la società detiene titoli di stato per un controvalore nominale di Euro 760 mila negoziati nel mese di febbraio 2020 a garanzia della fidejussione presentata a favore dell'Università Insubria.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue: il *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti, delle attività finanziarie, dei debiti commerciali, delle passività finanziarie e delle altre passività correnti, valutati con il metodo del costo ammortizzato, non si discosta dai valori contabili del bilancio al 31 dicembre 2022, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

L'unico strumento valutato al fair value è il contratto IRS sottoscritto con gli istituti di credito che al 31 dicembre 2023 ha un fair value negativo di Euro 474 migliaia.

Contenziosi

La Società è parte di procedimenti civili e amministrativi collegati principalmente al normale svolgimento della sua attività da cui potrebbero scaturire obblighi risarcitori a carico della stessa. Nel corso del normale svolgimento del business, il *management* si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, medico legale, giuslavorista e fiscale. La società accerta una passività quando ritiene probabile che si verifichi un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite può essere ragionevolmente stimato. Nel corso

dell'esercizio sono state valutate le potenziali passività che potrebbero derivare dalle vertenze attualmente pendenti ed è stato pertanto stanziato in bilancio un fondo a copertura dei rischi nei procedimenti di seguito meglio descritti.

Sul fronte della responsabilità civile, la Società è convenuta in giudizio per alcuni presunti fatti di *malpractice* medica originatisi nel corso dello svolgimento dell'attività tipica della stessa. Per tali fattispecie è stato appostato un apposito fondo rischi sulla base di valutazioni condotte caso per caso e che tengono principalmente in considerazione quanto emerso dalle riunioni del comitato analisi risarcimenti della Società e le valutazioni dei periti e dei legali che seguono tali giudizi.

Sul fronte amministrativo i contenziosi originano dalle delibere e/o altri atti di tempo in tempo assunti dagli enti pubblici di riferimento e ritenuti illegittimi da parte della Società.

Maggiorazioni tariffarie

In particolare, con riguardo alla Regione Lombardia, si è concluso il contenzioso avente a oggetto la delibera regionale XI/1403 del 18 marzo 2019, che prevede la revisione al ribasso delle maggiorazioni tariffarie spettanti alla Maugeri per gli anni dal 2012 al 2017 e la conseguente necessità di restituzione di parte degli acconti ricevuti. La Delibera della Regione, non solo ridetermina i saldi spettanti alla Società in ragione dei fondi disponibili, ma ricalcola retroattivamente la percentuale di maggiorazione alla stessa riconosciuta, determinando così una riduzione estremamente rilevante, che impatta non solo sui saldi ancora da ricevere, ma anche sugli acconti già ricevuti. Nonostante le legittime pretese e l'evidenza del danno arrecato alla Società, con sentenza pubblicata in data 4 agosto 2021 il Consiglio di Stato si è espresso negativamente, rigettando l'appello della Società avverso la sentenza di primo grado e, pertanto, la Società risulta soccombente nel merito del giudizio. L'importo dei maggiori acconti ricevuti e da restituire nonché le fatture da emettere stanziate negli anni per gli anni 2012-2017 è pari ad Euro 15,3 milioni ed era stato interamente stanziato a fondi rischi negli esercizi passati.

Parallelamente, sempre con riferimento alla medesima DGR, era stata proposta impugnativa da parte della Società per contestare la legittimità passiva della pretesa, in ragione del fatto che l'intero importo era stato richiesto alla Società stessa, mentre per una quota di esso il soggetto debitore si ritiene essere la Fondazione Maugeri. Il TAR si è pronunciato dichiarando il proprio difetto di giurisdizione.

In data 13 dicembre 2022 è stato depositato in sede civile il ricorso con il quale è stato richiesto di accertare che la Società non è responsabile per le annualità antecedenti al conferimento d'azienda (avvenuto il 30 ottobre 2016) e di condannare la Regione al risarcimento dei danni provocati in ragione del legittimo affidamento ingenerato con il proprio comportamento.

Maggiorazioni tariffarie Covid

È stato proposto ricorso avverso il Decreto del Ministro della Salute 12 agosto 2021, la DGR Lombardia 24 gennaio 2022 n. XI/5882 e la DGR Lombardia 26 settembre 2022, n. XI/7045 in ragione del fatto che i summenzionati provvedimenti contengono previsioni che non consentono una corretta maggior remunerazione dei ricoveri Covid - 19 e il riconoscimento delle funzioni collegate alla disponibilità dei posti letto Covid - 19, in contrasto con quanto previsto dalla legge.

35. Rapporti con parti correlate

I rapporti intercorsi con le parti correlate rientrano nella normale operatività, di seguito si riporta il dettaglio saldi al 31 dicembre 2023 nei confronti delle parti correlate:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Crediti commerciali	Debiti	Costi	Ricavi
Fondazione Salvatore Maugeri	2.459	(8)	-	-
Amministratori	-	-	(994)	-
Totale parti correlate	2.459	(8)	(994)	-

I costi sostenuti nei confronti degli amministratori si riferiscono ai compensi erogati in qualità di consiglieri a tutti gli amministratori della Società.

36. Informazioni ex.art.1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n.124

Si rileva che ai sensi della Legge 124/2017, comma 125-129 dell'art.1, la società ha incassato nell'esercizio 2023 "Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti equiparati:

Soggetto erogante	Importo	Rapporto economico/causale
Fondazione Piemonte per l'oncologia	22.077	Contributo alla ricerca
Centro Cardiologico Monzino	57.000	Contributo alla ricerca
Policlinico San Donato	29.670	Contributo alla ricerca
IRCSS San Raffaele - Roma	49.020	Contributo alla ricerca
Istituto Besta	19.079	Contributo alla ricerca
Haskolinn Reykjavik University	49.498	Contributo alla ricerca
Regione Lombardia	609.709	Contributo alla ricerca
Ministero della salute	3.235.030	Contributo alla ricerca
Ministero della salute	18.295	5 x mille
Agenzia Regionale salute Puglia	30.000	Contributo alla ricerca
Consiglio Nazionale delle Ricerche	45.010	Contributo alla ricerca
INAIL	118.777	Contributo alla ricerca
Fondo per la crescita sostenibile	108.873	Contributo alla ricerca

37. Fatti di rilievo dopo la chiusura

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nel commento all'andamento della gestione alla quale si rimanda.

Bilancio d'esercizio

1. Schemi di bilancio

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

<i>(in Euro)</i>	Not e	31 Dicembre 2023	di cui verso parti correlate	31 Dicembre 2022	di cui verso parti correlate
Immobili, impianti e macchinari	6	154.745.322		162.810.523	
Diritto d'uso	6	127.352.222	122.044.444	144.388.148	138.543.502
Attività Immateriali	7	4.897.697		6.073.908	
Avviamento	7	73.178.837		73.178.837	
Partecipazioni	8	4.505.194		62.299.193	
Attività per imposte anticipate	9	4.916.874		5.365.583	
Altre attività finanziarie non correnti	10	1.090.000	330.000	1.090.000	330.000
Totale attività non correnti		370.686.146	122.374.444	455.206.191	138.873.502
Rimanenze	11	3.817.492		3.764.153	
Crediti Commerciali e altri crediti	12	71.393.653	2.648.711	64.874.427	2.615.800
Altre attività correnti	13	4.580.295		4.181.318	
Altre attività finanziarie correnti		474.700		101.602	
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	14	26.140.527		19.997.391	
Attività destinate alla vendita	22	58.000.000		-	
Totale attività correnti		164.406.667	2.648.711	92.198.892	2.615.800
Totale attività		535.092.813	2.978.711	548.125.084	141.489.302
Capitale Sociale		(39.270.202)		(39.270.202)	
Riserva legale		(7.854.040)		(7.854.040)	
Riserva sovrapprezzo azioni		(123.856.155)		(134.585.320)	
Altre riserve		(4.507.804)		(7.285.839)	
Utile (perdita) esercizi precedenti		(609.897)		(609.897)	
(Utile) perdita dell'esercizio		1.533.643		14.463.627	
Patrimonio netto	15	(174.564.456)		(175.141.672)	
Fondi per rischi e oneri	16	(18.985.416)		(20.149.595)	
Fondi per benefici a dipendenti	17	(24.997.506)		(27.546.965)	
Passività finanziarie non correnti	18	(61.308.851)		-	
Passività finanziarie non correnti per leasing	18	(133.922.980)		(142.683.530)	
Totale Passività Non Correnti		(239.214.752)		(190.380.090)	
Passività finanziarie correnti	18	(17.330.215)	(7.740)	(71.463.820)	(7.740)
Passività finanziarie correnti per leasing	18	(10.416.461)		(9.770.145)	
Debiti commerciali	19	(56.124.700)	(16.604)	(67.336.734)	(2.980.329)
Debiti tributari	20	(3.294.334)		(5.876.079)	
Altre passività correnti	21	(34.147.894)		(28.156.543)	
Totale Passività Correnti		(121.313.604)	(24.344)	(182.603.322)	(2.988.069)
Totale passività		(360.528.356)	(24.344)	(372.983.411)	(2.988.069)
Totale passività e patrimonio netto		(535.092.813)	(24.344)	(548.125.084)	(2.988.069)

Prospetto di conto economico complessivo

<i>(in Euro)</i>	Note	31 Dicembre 2023	di cui verso parti correlate	31 Dicembre 2022	di cui verso parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23	292.713.519	75.595	279.547.121	3.348
Altri Proventi	24	16.583.530	85.826	14.063.289	106.552
Totale Ricavi e Altri Proventi		309.297.049	161.421	293.610.410	109.900
Costi per medicinali, dispositivi medici e altri consumabili	25	(35.555.988)		(35.432.952)	
Costi per Servizi	26	(62.882.976)	(953.584)	(69.446.818)	(833.249)
Costi per il personale	27	(163.429.167)		(158.324.351)	
Altri Costi Operativi	28	(4.697.249)		(5.106.611)	
Ammortamenti e svalutazioni	29	(28.215.291)		(31.835.496)	
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	30	(886.000)		(613.101)	
Oneri diversi di gestione	31	(3.385.052)		(2.470.543)	
Totale Costi operativi		(299.051.722)	(953.584)	(303.229.871)	(833.249)
Risultato Operativo		10.245.326	(792.163)	(9.619.460)	(723.349)
Proventi finanziari	32	268.084		1.611.722	
Oneri finanziari	32	(10.472.554)		(7.887.187)	
Proventi (oneri) finanziari netti	32	(10.204.471)		(6.275.465)	
Risultato prima imposte		40.855	(792.163)	(15.894.925)	(723.349)
Imposte sul reddito	33	(1.574.498)		1.431.299	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.533.643)		(14.463.627)	

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.533.643)	(14.463.627)
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	17	662.586	1.697.613
Perdite su strumenti finanziari di copertura cash flow hedge	18	373.351	101.348
Effetto fiscale di proventi (oneri) imputati a patr netto		(79.510)	(215.875)
Risultato complessivo d'esercizio		(577.216)	(12.880.541)

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO				
	(in Euro)	Note	Rendiconto finanziario 2023	Rendiconto finanziario 2022
Risultato di periodo			(1.533.643)	(14.463.627)
Imposte sul reddito		32	1.574.498	(1.431.299)
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali		28	25.400.607	26.860.584
Svalutazione avviamento		-	-	4.162.000
Altre rettifiche non monetarie		-	-	-
Accantonamento fondo svalutazione crediti			2.814.683	800.000
Accantonamenti rischi (Dividendi)		29	886.000	613.101
Oneri finanziari netti		31	10.204.471	6.275.465
Flusso di cassa relativo all'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante (A)			39.346.617	22.816.225
(Incremento)/Decremento del capitale circolante operativo			(15.004.781)	7.810.256
(Incremento)/Decremento delle altre poste del capitale circolante			(1.883.308)	274.044
Incremento/(Decremento) dei fondi rischi e oneri, imposte differite ed altre passività			(3.488.203)	(183.653)
Incremento/(Decremento) dei fondi per benefici ai dipendenti		17	(1.162.065)	(2.618.489)
Flusso di cassa relativo alle variazioni del capitale circolante (B)			(21.790.213)	5.280.030
Imposte pagate			-	(186.060)
Flusso di cassa dell'attività caratteristica (C = A+B)			17.556.404	27.910.195
(Investimenti) /Disinvestimenti in attività immateriali		7	(1.433.136)	(2.357.866)
(Investimenti) /Disinvestimenti in attività materiali		6	(3.632.268)	(7.446.467)
Proventi finanziari		31	268.033	1.611.722
Dividendi incassati				-
Acquisizioni quote di partecipazioni		8	(206.001)	(22.869)
Variazione altre attività finanziarie			(373.097)	(101.602)
Flusso di cassa dell'attività di investimento (D)			(5.376.418)	(8.317.084)
Variazione debiti finanziari correnti		18	(53.220.225)	(2.024.295)
Variazione debiti finanziari non correnti		18	61.308.852	
Nuova linea finanziamento		18		
Rimborso quota finanziamento		18		
Rimborso quota capitale passività per leasing			(6.804.270)	(14.596.551)
Variazione delle riserve			-	-
Interessi pagati		31	(7.321.207)	(3.810.447)
Flusso di cassa dell'attività di finanziamento (E)			(6.036.849)	(20.430.292)
Variazione delle disponibilità liquide (F = C+D+E)			(6.143.136)	(837.182)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio			19.997.391	20.834.253
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		14	26.140.527	19.997.391
Differenza			6.143.136	(837.181)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO								
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Utile netto dell'esercizio	Utile/(Perdite) esercizi prec.	Patrimonio netto
Saldo PN al 31 dicembre 2020		39.270.202	7.854.040	134.585.320	2.279.402	1.249.074	1.752.941	186.990.979
Destinazione risultato esercizio precedente					1.249.074	(1.249.074)	-	
Risultato del periodo						2.485.389		2.485.389
Effetto applicazione IAS 19					(402.318)			(402.318)
Riserva Cash Flow Hedge					78.148			78.148
Adj apertura							(1.143.044)	(1.143.044)
Saldo PN al 31 dicembre 2021		39.270.202	7.854.040	134.585.320	3.204.306	2.485.389	609.897	188.009.154
Destinazione risultato esercizio precedente					2.485.389	(2.485.389)		-
Risultato del periodo						(14.463.627)		(14.463.627)
Effetto applicazione IAS 19					1.494.797			1.494.797
Riserva Cash Flow Hedge					101.348			101.348
Saldo PN al 31 dicembre 2022		39.270.202	7.854.040	134.585.320	7.285.840	(14.463.627)	609.897	175.141.672
Destinazione risultato esercizio precedente				(10.729.164)	(3.734.462)	14.463.627		-
Risultato del periodo						(1.533.643)		(1.533.643)
Effetto applicazione IAS 19					583.076			583.076
Riserva Cash Flow Hedge					373.351			373.351
Saldo PN al 31 dicembre 2023		39.270.202	7.854.040	123.856.156	4.507.804	(1.533.643)	609.897	174.564.456

2. Informazioni societarie

Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA SB (di seguito “Maugeri” o la “Società”) è una società costituita il 27 aprile 2016 e domiciliata in Italia, con sede legale in Pavia, Via Salvatore Maugeri 4 e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società assume la figura di Società Benefit, il cui scopo generale è quello di perseguire – oltre agli obiettivi economici propri di ogni attività imprenditoriale - finalità di beneficio comune a operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse.

Nello specifico, la Società persegue le seguenti finalità particolari di beneficio comune: (i) cura dei pazienti nel loro interesse prioritario; (ii) la ricerca scientifica per l’innovazione delle terapie mediche, partecipando attivamente al confronto scientifico nazionale ed internazionale; (iii) la diffusione delle migliori conoscenze per la gestione dei processi clinici, ai fini del progresso della cultura e delle prassi professionali.

Al 31 dicembre 2023 la compagine societaria risultava così composta:

Compagine Societaria	% di possesso	N. azioni	Categoria
Fondazione Salvatore Maugeri	66,30%	130.250.000	A
TCP Hospitals SA	33,70%	66.101.010	B
Totale	100,00%	196.351.010	

Il presente documento è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della società tenutosi in data 28 maggio 2024 per l’approvazione dell’Assemblea degli Azionisti prevista in prima convocazione per il giorno 20 giugno 2024 e in seconda convocazione il 4 luglio 2024. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l’Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il Consiglio di Amministrazione e la data di approvazione da parte dell’Assemblea degli Azionisti.

3. Prospettiva della continuità aziendale

La redazione del bilancio è stata fatta nel presupposto della continuità aziendale. Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata in tale prospettiva e quindi tenendo conto del fatto che l’azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

4. Principi di redazione del bilancio d’esercizio e criteri di valutazione

Il Bilancio d’esercizio (di seguito anche “Bilancio d’esercizio”) è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle

proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 33 “Garanzie, impegni e rischi”.

Il Bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli *”International Financial Reporting Standards”*, tutti gli *”International Accounting Standards”* (IAS), tutte le interpretazioni dell’*”International Reporting Interpretations Committee”* (IFRIC), precedentemente denominate *”Standing Interpretations Committee”* (SIC) che, alla data di chiusura del Bilancio d’esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- Situazione patrimoniale e finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- Conto economico complessivo è stato predisposto classificando i costi operativi per natura e comprende, oltre all’utile (perdita) dell’esercizio, i proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

Inoltre, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all’interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti; analogamente sono evidenziati separatamente, negli schemi di bilancio, i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, che risultano ulteriormente descritte nella nota al Bilancio “Operazioni con parti correlate”.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico ad eccezione della valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui sia obbligatoria l’applicazione del criterio del *fair value*.

Principi contabili

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all’uso, degli eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie e degli oneri finanziari direttamente attribuibili all’acquisizione, costruzione o produzione dell’attività.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

I contributi in conto capitale, erogati a fronte di investimenti effettuati in Immobili, impianti e macchinari sono rilevati nel momento in cui c'è la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento e l'erogazione del contributo siano soddisfatte. Tali contributi sono iscritti nella voce Altre passività correnti e vengono rilevati a conto economico in relazione alla vita utile dei cespiti, mediante la rilevazione di risconti passivi.

Le attività materiali, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach".

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Le aliquote di ammortamento delle varie categorie di attività materiali sono le seguenti:

	Vita utile stimata
Immobili di Pavia Cravino	35 anni
Immobili di Tradate	35 anni
Immobili di Veruno	14 anni
Impianti e apparecchiature sanitarie	8 anni
Impianti e apparecchiature economali	10 anni
Arredi e accessori sanitari	8 anni
Macchine d'ufficio	5 anni
Mobili e arredi	10 anni

I terreni e gli immobili non strumentali non vengono ammortizzati in quanto il valore stimato di recupero degli stessi è superiore al relativo valore di carico.

Le aliquote di ammortamento delle attività materiali sono riviste e aggiornate, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'attività materiale viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. I valori residui e la vita utile dei cespiti sono rivisti ad ogni data di bilancio e, se ritenuto necessario, sono apportati gli opportuni aggiustamenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione sono determinati confrontando il corrispettivo di vendita con il valore netto contabile. L'importo così determinato è contabilizzato nel conto economico dell'esercizio di competenza.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto.

Attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. La vita utile stimata dalla società per le attività immateriali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Costi licenze d'uso e programmi	5 anni

Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte a verifica annuale o, più frequentemente se necessario, di recuperabilità del valore iscritto (impairment test) anche in assenza di indicatori di perdita di valore. Tale verifica è condotta a livello di unità generatrice di valore (cash generating unit) alla quale è imputata l'attività immateriale stessa. Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e viene sottoposto ad impairment test.

Ai fini della conduzione dell'impairment test, l'avviamento è allocato alle entità generatrici dei flussi di cassa (cash generating unit o CGU).

Dal 2019, a seguito dell'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 16 in materia di lease, il valore di libro delle CGU identificate comprende le attività per diritti di utilizzo di beni in leasing (right-of-use o RoU) strumentali alla generazione dei flussi di cassa delle CGU di cui sono parte. I flussi di cassa delle CGU alle quali sono stati allocati i RoU escludono i rimborsi della lease liability in coerenza con la valutazione unlevered utilizzata per i capital project. I diritti d'uso che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset la cui recuperabilità è verificata considerando il complesso delle CGU della Società.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento

dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una società o da altre operazioni di aggregazione aziendale rappresenta l'eccedenza positiva del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante alla Società dei valori correnti, fair value, delle attività, passività e passività potenziali identificabili alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente anche in assenza di indicatori di perdita di valore, o più frequentemente se necessario, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test), nonché per verificare il presupposto di durata indefinita. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo al netto di eventuali perdite di valore cumulate. In caso di cessione di una società controllata, il valore netto dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da cessione.

Come richiesto dal principio contabile IAS 36, ICSM SpA SB ha sottoposto a verifica di recuperabilità il valore residuo della attività immateriali e materiali iscritte nel bilancio separato della società al 31 dicembre 2017. Secondo quanto previsto dalla metodologia definita dallo IAS 36, ICSM SpA SB ha provveduto ad identificare delle CGU che rappresentino il più piccolo gruppo di attività in grado di generare flussi finanziari ampiamenti indipendenti dai flussi generati in entrata o in uscita da altre attività o gruppi di attività.

In particolare il management ha identificato ad un primo livello le CGU sulla base delle diverse aree geografiche in cui opera la Società, in ragione della specificità della normativa settoriale che è caratterizzata dalla realtà regionali in cui sono ubicate le diverse sedi operative della società. Il secondo livello di aggregazione considera invece la società nel suo complesso. In entrambi i casi il test di impairment è stato effettuato confrontando il valore della CGU/capitale investito netto complessivo aziendale inclusivo di avviamento e il maggiore tra il fair value less cost to sell e il value in use, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi dell'azienda anch'essi proiettati lungo un orizzonte temporale indefinito.

CONTRATTI DI LEASING

Un contratto di locazione è un contratto o parte di un contratto che trasferisce il diritto di utilizzare un'attività per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. In particolare, I contratti di locazione della società comprendono soprattutto fabbricati, attrezzature mediche e automezzi.

Dopo la data di inizio del contratto, il valore contabile della passività per leasing si incrementa per effetto degli interessi accantonati in ciascun periodo e si riduce per i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile deve essere rivalutato per riflettere qualsiasi rivalutazione della durata del leasing, o per riflettere variazioni nei pagamenti fissi.

Al contrario, il diritto d'uso deve essere ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 16. Il Gruppo applica i requisiti per la riduzione di valore al diritto d'uso delle attività, previsti dallo IAS 36, "Riduzione di valore delle attività". Il pagamento del leasing viene quindi suddiviso in una componente di rimborso della passività ed una componente di interesse.

La componente di interesse è riconosciuta come un costo finanziario nel corso dell'intera durata del lease ed è determinata sulla base del metodo dell'interesse effettivo. Il diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti in base al periodo minore tra la vita utile dell'asset e la durata del contratto di lease sottostante. I pagamenti del leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito nel leasing. Quando il tasso non può essere facilmente determinato, come nel caso dei contratti di locazione del gruppo, viene utilizzato il tasso di indebitamento incrementale del locatario.

La società è esposta a potenziali aumenti futuri dei pagamenti variabili dovuti a variazioni di indici o tassi, che sono inclusi nella valorizzazione della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso dal momento in cui avranno effetto le variazioni. Quando entrano in vigore le rettifiche dei canoni di leasing basate su un indice o un tasso, la passività del leasing è rivalutata e rettificata a fronte del diritto di utilizzo dell'attività. I pagamenti relativi a contratti di leasing a breve termine e i leasing relativi ai "low value asset" sono rilevati nel Conto Economico. Nel rendiconto finanziario il rimborso del capitale delle passività del leasing è presentato come deflusso finanziario e il rimborso di interessi come deflusso operativo.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE, ALTRE ATTIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI, CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, a partire dal 1 gennaio 2018 le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al fair value e successivamente sono valutate come segue:

Le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nel prospetto della situazione patrimoniale- finanziaria al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo.

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI ("Fair Value Through Other Comprehensive Income") è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Per finanziamenti e crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società controllate, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali" e "altri crediti"; questi ultimi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto di perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione delle società in merito ai seguenti eventi di perdita:

- Sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei dodici mesi successivi alla data di chiusura del bilancio. In tale categoria sono incluse le partecipazioni in altre imprese.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al "fair value" e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico complessivo nelle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta.

Il "fair value" di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o si riferisce a titoli non quotati), la società del Gruppo definisce il "fair value" utilizzando tecniche di valutazione. Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- Tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- Tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata al conto economico complessivo consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato consolidato, secondo quanto disposto dal IFRS 9.

Svalutazione di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto “Expected credit loss model”.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l’esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta “Exposure At Default”); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta “Probability of Default”); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta “Loss Given Default”) definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Le attività finanziarie detenute dalla società, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono principalmente costituite da crediti commerciali. La società, per tutte le attività finanziarie, ha scelto di applicare l’approccio semplificato di misurazione della riduzione di valore delle attività finanziarie.

Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico consolidato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo. Il costo è determinato sulla base del FIFO.

Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, imputati a conto economico quando sostenuti, non ricorrendo i presupposti temporali per la capitalizzazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all’origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

PATRIMONIO NETTO

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all’eventuale emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

I finanziamenti ed altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo quelle con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelle per le quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono contabilizzate alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi agli strumenti stessi.

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

Alla data di stipula del contratto, gli strumenti di finanza derivata, sono inizialmente contabilizzati al fair value e le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio. Ove si sia invece deciso di applicare l'hedge accounting, nei casi ovvero in cui si ritenga di evidenziare la relazione di copertura le successive variazioni del fair value vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascun strumento di finanza derivata qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento di finanza derivata, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda fair value hedge, sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, ovvero siano rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte "non efficace" rappresenta un onere o provento finanziario dell'esercizio.

Nel caso di cash flow hedge, le variazioni del fair value dello strumento di finanza derivata registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva di cash flow hedge"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico congiuntamente agli effetti economici dell'elemento coperto. Qualora la copertura non sia altamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Tali obbligazioni sono controvalutate al cambio di fine esercizio e gli utili e perdite su cambi risultanti vengono neutralizzati a conto economico dalla variazione di fair value del derivato di copertura.

Se, durante la vita di uno strumento di finanza derivata, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della "riserva di cash flow hedge" relativa a tale strumento viene riversata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento di finanza derivata sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la "riserva da cash flow hedge", sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa. I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method).

Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale. Con riferimento alla classificazione dei costi relativi alle quote TFR, i costi per prestazioni di lavoro sono rilevati nella voce "Costi del personale", i costi per interessi sono classificati tra gli "Oneri finanziari" mentre gli utili/perdite attuariali sono iscritti fra le altre componenti del conto economico complessivo.

PIANI DI INCENTIVAZIONE

La società riconosce benefici addizionali a talune figure strategiche attraverso piani di partecipazione al capitale. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari il cui costo è rappresentato dal fair value degli strumenti alla data di assegnazione. Il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni ("vesting conditions"), pertanto il valore complessivo dei benefici addizionali viene determinato secondo un modello che tiene conto di fattori ed elementi vigenti ad ogni data di chiusura di bilancio e ripartito pro-rata temporis lungo il suddetto periodo. Il costo viene rilevato a conto economico tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, e contestualmente iscritto tra le passività per i piani cash settled; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

FONDI RISCHI ED ONERI

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata

solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali (nota 35) e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

RICAVI

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, la società procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente):

- la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale;
- è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti come segue.

I ricavi ed i proventi sono iscritti al netto di resi, abbuoni, premi nonché delle imposte direttamente connesse con la prestazione dei servizi. I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, tenendo in considerazione i tetti di spesa assegnati annualmente da ciascuna ASL/ATS a ciascun Istituto.

Le prestazioni per degenti a cavallo dell'esercizio (i cd. Cavalieri) sono stimate sulla base del DRG medio del reparto tenendo in considerazione i giorni di degenza maturati fino alla data di chiusura dell'esercizio.

I ricavi per File F sono rilevati per competenza al momento della somministrazione al netto degli eventuali abbattimenti di sistema previsti dalla normativa sanitaria nazionale e regionale.

I ricavi per le cd. Maggiorazioni tariffarie e le Funzioni non tariffate sono rilevate per competenza, a prescindere dall'effettiva liquidazione delle stesse da parte dell'Ente erogatore e sono stimate sulla base delle Regole di Sistema in vigore, nonché della normativa in essere.

COSTI

I costi relativi all'acquisto di beni sono riconosciuti quando sono trasferiti i rischi e benefici dei beni oggetto di compravendita, i costi per servizi ricevuti sono riconosciuti proporzionalmente quando il servizio è reso.

ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Gli oneri e proventi finanziari sono rilevati nel conto economico complessivo quando maturati sulla base del tasso effettivo di interesse.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono imputate a conto economico. Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale attesa per quanto le differenze si riverseranno. Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il loro recupero.

Principi contabili di recente emanazione

Nuovi principi contabili

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento.

I seguenti principi sono diventati applicabili nell'attuale periodo di riferimento.

Emendamento allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione - l'obiettivo dell'emendamento allo IAS 12 è quello di ridurre le differenze esistenti nella pratica in merito all'applicazione dell'esenzione dalla rilevazione di cui ai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili uguali. L'emendamento deve essere applicato a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2023 o da data successiva, con possibilità di applicazione anticipata. Se le entità applicano l'emendamento in anticipo, devono indicarlo.

Emendamento allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili – l'emendamento allo IAS 8 rivedono lo IAS 8 per sostituire la definizione di cambiamento nelle stime contabili con una definizione di stime contabili e forniscono altri chiarimenti per aiutare le entità a distinguere i principi contabili dalle stime contabili.

Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio e Dichiarazione di pratica IFRS 2 "Valutazione della rilevanza" - L'obiettivo di questa Dichiarazione di pratica è quello di fornire agli organi statutari che redigono il bilancio una guida sulla valutazione della rilevanza nella preparazione del bilancio redatto per scopi generali in conformità ai principi IFRS. Un'informazione è rilevante se la sua omissione, erronea o oscurata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio prendono sulla base di tali bilanci.

Le fasi individuate come possibile approccio alla valutazione della rilevanza nella preparazione del bilancio sono, in sintesi, le seguenti:

- a. Fase 1 - identificare. Identificare le informazioni potenzialmente rilevanti.
- b. Fase 2 - valutare. Valutare se le informazioni identificate nella fase 1 sono effettivamente rilevanti.
- c. Fase 3 - organizzare. Organizzare le informazioni all'interno della bozza di bilancio in modo da comunicarle in modo chiaro e conciso agli utenti principali.
- d. Fase 4 - revisione. Esaminare la bozza di bilancio per determinare se tutte le informazioni rilevanti sono state identificate e se la rilevanza è stata considerata da un'ampia prospettiva.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora in vigore

Si forniscono di seguito le informazioni rilevanti per valutare i possibili impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'UE e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio che chiude al 31 dicembre 2023. Ove non diversamente indicato, non si ritiene che l'adozione dei seguenti principi potrà comportare impatti significativi sui risultati economici e finanziari della Società, a parte eventuali ulteriori obblighi di informativa.

Principio, emendamento o interpretazione	Status
Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio e Dichiarazione di pratica IFRS 2 "Passività non correnti con covenant"	Entrata in vigore dello IASB: 1 gennaio 2024 Data di omologazione UE: ottobre 2022
Emendamento all'IFRS 16 Passività da leasing in vendita e retrolocazione IASB	Entrata in vigore dello IASB: 1 gennaio 2024 Data di omologazione UE: settembre 2022
Emendamento all'IFRS 10 e allo IAS 28 Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture	Entrata in vigore (IASB): da verificare Data di omologazione UE: settembre 2014
Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti	Entrata in vigore (IASB): 1 gennaio 2024 Data di omologazione UE: gennaio 2020

Tabella 1-- IFRS con data di entrata in vigore dagli esercizi amministrativi che inizieranno con data 1 gennaio 2024 o successiva (data di efficacia determinata dallo IASB; può differire dalla data di entrata in vigore (UE))

Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio e Dichiarazione di pratica IFRS 2 "Passività non correnti con covenant" - L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, con l'obiettivo di migliorare le informazioni che le società forniscono sui debiti a lungo termine con covenant. Lo IAS 1 prevede che una società classifichi il debito come non corrente solo se può evitare di estinguerlo nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Tuttavia, la possibilità di farlo è spesso subordinata al rispetto di covenant. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta i covenant in quel periodo di 12 mesi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenant da rispettare dopo la data di riferimento del bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di riferimento del bilancio. Le modifiche richiedono invece che la società fornisca informazioni su tali covenant nelle note al bilancio. Lo IASB si aspetta che le modifiche migliorino le informazioni che una società fornisce sui debiti a lungo termine con covenant, consentendo agli investitori di comprendere il rischio che tali debiti possano essere rimborsati anticipatamente. Le modifiche rispondono anche al feedback delle parti interessate sulla

classificazione del debito come corrente o non corrente quando si applicano i requisiti introdotti nel 2020 che non sono ancora in vigore. Le modifiche entrano in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2024 o successivamente; è consentita l'adozione anticipata.

Emendamento all'IFRS 16 Passività da leasing in vendita e retrolocazione IASB - L'IFRS 16 è stato modificato per quanto riguarda la passività da leasing in una vendita e lease back aggiungendo i requisiti di valutazione successiva per le operazioni di vendita e lease back.

Emendamento all'IFRS 10 e allo IAS 28 Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture - Nel settembre 2014 è stato pubblicato il documento “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”, che modifica l'IFRS 10 e lo IAS 28. Le modifiche affrontano il conflitto tra i requisiti di una vendita e di un conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture. Le modifiche affrontano il conflitto tra le disposizioni dell'IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture quando si tratta di contabilizzare la vendita o il conferimento di una controllata a una joint venture o a una società collegata (con conseguente perdita del controllo della controllata). Nel dicembre 2015 lo IASB ha rinviato a tempo indeterminato la data di entrata in vigore di questo emendamento.

Emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Le modifiche migliorano le informazioni che un'entità fornisce quando il suo diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di covenant. Le modifiche rispondono anche alle preoccupazioni delle parti interessate circa la classificazione di tali passività come correnti o non correnti.

5. Utilizzo di stime contabili

La redazione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni o stime basate sull'esperienza storica, ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

● Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali e immateriali sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività

materiali e immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

- **Ammortamenti**

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate e aggiornata ogni qual volta emergano elementi che modifichino la vita utile; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

- **Fondo svalutazione crediti**

Il fondo svalutazione crediti riflette le valutazioni delle perdite stimate per il portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

- **Fondi per rischi e oneri**

Il Gruppo effettua accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sulla base delle assunzioni riferite essenzialmente agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative ad eventi passivi. I contenziosi che coinvolgono la società possono derivare da problematiche e circostanze complesse soggetta ad incertezza, inclusi i fatti e le circostanze che possono dipendere dall'applicazione di una normativa nazionale e regionale in continua evoluzione. La stima che ne deriva è frutto di un processo articolato che prevede anche il coinvolgimento di consulenti in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte del Gruppo.

La stima dei fondi per rischi e oneri è effettuata per quanto concerne i contenziosi legati alla malpractice medica sulla base delle valutazioni effettuate internamente, delle indicazioni ricevute dagli eventuali legali esterni coinvolti nel procedimento nonché tenendo conto delle franchigie assicurative sottoscritte dal Gruppo.

- **Benefici ai dipendenti**

Il valore attuale dei fondi benefici ai dipendenti iscritto in Bilancio dipende da un calcolo attuariale indipendente e dalle diverse assunzioni prese in esame. Eventuali cambiamenti nelle assunzioni e nel tasso di sconto utilizzato sono prontamente riflessi nel calcolo del valore attuale e potrebbero avere degli impatti significativi sui dati in bilancio. Le assunzioni utilizzate ai fini del calcolo attuariale sono esaminate annualmente. Il valore attuale è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Per ulteriori informazioni si rimanda alle note 27 Costi per il personale e 17 Fondi per benefici ai dipendenti.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

- **Contratti di locazione**

La rilevazione e la misurazione delle passività per leasing e le corrispondenti attività relative al diritto d'uso potrebbero essere influenzate da diverse stime. In particolare, la società ha stimato il tasso di indebitamento ricorrendo a medie di settore e alla durata del leasing. Inoltre, nel determinare le condizioni del leasing per determinati tipi di attività, la società considera tutti i fatti e le circostanze che creano un incentivo economico all'esercizio delle opzioni di rinnovo o al non esercitare le opzioni di terminazione. Le opzioni di estensione (o periodi successivi alla risoluzione) sono incluse nel termine del leasing solo se è ragionevolmente certo che il leasing verrà esteso (o non terminato). La durata del leasing viene rivalutata se un'opzione è effettivamente esercitata (o non esercitata) o la società diventa obbligato a esercitarla (o non esercitarla). La valutazione della ragionevole certezza viene rivista solo se si verifica un evento o un cambiamento significativo delle circostanze, che influisce su tale valutazione e che è sotto il controllo del locatario. La passività per leasing è inoltre stimata ricorrendo ad un approccio asset-by-asset. L'utilizzo di queste stime è soggetto a potenziali cambiamenti in futuro sulla base dell'effettiva evoluzione di alcune dinamiche che potrebbero influenzare le stime di gestione.

Note al bilancio d'esercizio

6. Immobili, Impianti macchinari e diritto d'uso

Gli *Immobili, Impianti e macchinari*, di importo pari a 154.745 Euro migliaia, presentano la seguente composizione e movimentazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e App. Sanitarie	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazi oni in corso e acconti	Totale
Costo storico 01/01/2022	11.152	239.232	91.214	12.130	23.169	3.943	380.841
Incrementi		2.213	1.355	772	520	2.594	7.454
Decrementi			(590)	(99)	(246)		(934)
Riclassifiche		3.515				(3.515)	-
Costo storico 31/12/2022	11.152	244.960	91.979	12.804	23.443	3.023	387.360
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2022	(1.062)	(111.114)	(73.314)	(8.496)	(19.677)	-	(213.662)
Ammortamento	(15)	(7.008)	(3.353)	(696)	(743)		(11.815)
Svalutazioni							
Decrementi			586	96	246		927
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2022	(1.076)	(118.123)	(76.081)	(9.096)	(20.174)	-	(224.550)
Valore netto contabile al 31/12/2022	10.076	126.837	15.902	3.708	3.265	3.023	162.811
Costo storico 01/01/2023	11.152	244.960	91.979	12.804	23.443	3.023	387.360
Incrementi		1.969	1.375	348	547	114	4.351
Decrementi	(355)	(604)	(99)	(25)	(130)		(1.213)
Riclassifiche		1.823				(1.823)	-
Costo storico 31/12/2023	10.797	248.148	93.255	13.126	23.860	1.313	390.499
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2023	(1.076)	(118.123)	(76.081)	(9.096)	(20.174)	-	(224.550)
Ammortamento	(15)	(6.701)	(3.459)	(755)	(768)	-	(11.697)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi		240	99	25	130	-	494
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2023	(1.091)	(124.583)	(79.442)	(9.825)	(20.812)	-	(235.754)
Valore netto contabile al 01/01/2023	10.076	126.837	15.902	3.708	3.265	3.023	162.811
Valore netto contabile al 31/12/2023	9.706	123.565	13.813	3.301	3.047	1.313	154.745

La voce *terreni e fabbricati* include gli immobili di Pavia, Veruno e Tradate adibiti a strutture sanitarie di proprietà di ICS Maugeri S.p.A. mentre tutti gli altri immobili all'interno dei quali viene esercitata l'attività

sanitaria sono di proprietà della controllata Fondo IASO e iscritti nella voce Diritti D'uso in quanto acquisiti alla luce dei contratti di affitto con la controllata.

Con riferimento agli incrementi e trasferimenti a cespiti definitivi del periodo di Euro 6.175 migliaia sono costituiti principalmente da:

- Realizzazione di opere edili su immobili di proprietà di Terzi per euro 2.844 migliaia, principalmente negli Istituti di Montescano, Castel Goffredo, Torino e Telese;
- Acquisto di impianti e apparecchiature sanitarie per Euro 1.375 migliaia, principalmente per il potenziamento della diagnostica per immagini e dell'attrezzatura per attività di ricerca presso l'Istituto di Pavia e per la cardiologia riabilitativa a Veruno;
- Lavori capitalizzati sui fabbricati di Pavia Cravino per Euro 646 migliaia, Veruno per Euro 171 migliaia e Tradate per 127 migliaia;
- Immobilizzazioni in corso per Euro 1.313 migliaia.

Nella nota 18 è riportato il dettaglio delle garanzie reali (ipoteche) iscritte sulle immobilizzazioni materiali in relazione ai finanziamenti ottenuti.

La voce "Diritti d'uso" ammonta ad Euro 127.352 migliaia al 31 dicembre 2023 e presenta la seguente movimentazione:

Movimentazione diritto d'uso

<i>(importi in k/Euro)</i>	Costo Storico al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Costo storico al 31.12.2023
Fabbricati e immobili	180.472	389	(7.375)	173.486
Impianti e apparecchiature sanitarie	4.924	428		5.351
Macchine ufficio e calcolatori	11	-	-	11
Automezzi	1.335	616	-	1.951
Arredi e accessori sanitari	253	-	-	253
Totale	186.994	1.433	(7.375)	181.052

<i>(importi in k/Euro)</i>	Fondo Ammortamento al 31.12.2022	Ammortamenti	Decrementi	Fondo Ammortamento al 31.12.2023
Fabbricati e immobili	(38.067)	(10.172)	-	(48.239)
Impianti e apparecchiature sanitarie	(3.608)	(555)	-	(4.163)
Macchine ufficio e calcolatori	(3)	(4)	-	(6)
Automezzi	(766)	(335)	-	(1.102)
Arredi e accessori sanitari	(161)	(28)	-	(189)
Totale	(42.606)	(11.094)	-	(53.699)

<i>(importi in k/Euro)</i>	Valore Netto Contabile al 31.12.2022	Incrementi/Decrementi	Ammortamenti	Riclassifiche	Valore Netto Contabile al 31.12.2023
Fabbricati e immobili	142.405	(6.986)	(10.173)		125.247
Impianti e apparecchiature sanitarie	1.315	428	(555)		1.188
Macchine ufficio e calcolatori	8	-	(4)		4
Automezzi	568	616	(335)		849
Arredi e accessori sanitari	92	-	(28)		64
Totale	144.388	(5.942)	(11.094)		127.352

7. Attività immateriali e Avviamento

Le *attività immateriali*, di importo pari a 4.898 Euro migliaia, presentano la seguente composizione e movimentazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Licenze d'uso	Licenze d'uso - in corso	Altre	Totale
Costo storico 01/01/2022	21.210	269	1.520	23.000
Incrementi	1.833	343	182	2.358
Decrementi	-	-	-	-
Costo storico 31/12/2022	23.043	612	1.702	25.357
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2022	(14.651)	-	(1.035)	(15.686)
Ammortamento	(3.539)	-	(58)	(3.597)
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2022	(18.190)	-	(1.094)	(19.284)
Valore netto contabile al 31/12/2022	4.853	612	608	6.074
Costo storico 01/01/2023	23.043	612	1.702	25.357
Incrementi	1.265	-	218	1.483
Decrementi	(10)	(41)		(51)
Costo storico 31/12/2023	24.297	571	1.920	26.789
Fondo amm.to e svalutazione 01/01/2023	(18.190)	-	(1.094)	(19.284)
Ammortamento	(2.547)	-	(62)	(2.609)
Decrementi	3	-	-	3
Fondo amm.to e svalutazione 31/12/2023	(20.734)	-	(1.156)	(21.890)
Valore netto contabile al 01/01/2023	4.853	612	608	6.074
Valore netto contabile al 31/12/2023	3.563	571	764	4.898

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono relativi principalmente allo sviluppo del Sistema Informativo Ospedaliero la cui implementazione era già stata avviata nel corso degli esercizi precedenti e degli applicativi connessi.

L' *Avviamento*, di importo pari a Euro 73.179 migliaia, presenta la seguente composizione e movimentazione:

	31.12.2022 incrementi svalutazioni 31.12.2023			
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
CGU Lombardia	71.455	-	-	71.455
CGU Puglia	1.724	-	-	1.724
Totale Avviamento	73.179	-	-	73.179

L'avviamento è composto per Euro 73.179 migliaia dall'importo allocato alle seguenti CGUs: Lombardia per euro 71.455 migliaia e Puglia per euro 1.724 migliaia. In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, l'avviamento è stato assoggettato ad *Impairment test* al 31 dicembre 2023 al fine di verificare eventuali perdite di valore.

La determinazione del valore d'uso è basata sull'attualizzazione dei dati previsionali di ciascuna CGU ("**DCF Method**") relativi al periodo di cinque anni dal 2024 al 2028, così come derivati dal piano industriale aggiornato e approvato dal C.d.a in data 6 dicembre 2023. I dati previsionali di ciascuna CGU sono stati determinati considerando i livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa, basati sia sulle performance economico-reddituali passate che sulla base delle aspettative future.

Il valore terminale di ciascuna CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa di ciascuna CGU con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato assumendo un tasso di crescita nullo (Fonte DEF 2024) e utilizzando un tasso di attualizzazione post-imposte (WACC) del 5,36% per tutte le CGU.

Il tasso di attualizzazione WACC è stato determinato sulla base della media ponderata tra il costo del capitale, pari al 7,63% incluso il Market Risk Premium del 4,60% e un costo del debito, dopo le imposte, pari a 9,07% e l'inflazione prevista pari a 2,15%. La struttura del capitale obiettivo ai fini della media ponderata è stata determinata sulla base della media delle strutture dei capitali delle società comparabili e non indipendente dalla struttura finanziaria della singola CGU/società;

Al 31 dicembre 2023 il valore recuperabile di ciascuna CGU è superiore al valore d'uso.

L'eccedenza del valore recuperabile di ciascuna CGU, determinata sulla base dei parametri sopra descritti, rispetto al relativo valore contabile, è pari a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre 2023
CGU Lombardia	13.327
CGU Puglia	2.367
Totale	15.694

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile di ciascuna CGU in funzione di una variazione del 5% del valore dei flussi di cassa, a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 5%	Diminuzione del 5%
CGU Lombardia	17.339	(10.339)
CGU Puglia	4.206	528

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile di ciascuna CGU in funzione di una variazione dello 0,5% del valore del WACC a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 0.5%	Diminuzione del 0.5%
CGU Lombardia	(20.650)	32.625
CGU Puglia	(706)	6.070

Infine si evidenziano i tassi di attualizzazione e le oscillazioni di marginalità che porterebbe ad annullare la differenza tra valore recuperabile e valore di carico.

	WACC	EBITDA %
CGU Lombardia	5,43%	-13,92%
CGU Puglia	5,74%	-13,81%

Con riferimento invece al test di impariment di secondo livello condotto sul capitale investito netto della società nel suo complesso considerando i flussi di cassa centralizzati non direttamente allocabili a ciascuna CGU, l'eccedenza del valore recuperabile sulla base dei parametri sopra descritti, rispetto al relativo valore contabile, è pari a Euro 9.190 migliaia.

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile in funzione di una variazione del 5% del valore dei flussi di cassa, a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 5%	Diminuzione del 5%
Valori Corporate	27.415	(9.036)

La tabella seguente evidenzia l'eccedenza del valore recuperabile di ciascuna CGU in funzione di una variazione dello 0,5% del valore del WACC a parità di tutti gli altri parametri:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Aumento del 0.5%	Diminuzione del 0.5%
Valori Corporate	(22.765)	47.732

Infine si evidenziano i tassi di attualizzazione e le oscillazioni di marginalità che porterebbe ad annullare la differenza tra valore recuperabile e valore di carico.

	WACC	EBITDA %
Valori Corporate	5,50%	-12,70%

8. Partecipazioni

Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 4.505 migliaia, la composizione e movimentazione delle partecipazioni nel periodo è rappresentata di seguito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2022	Incrementi	Decrementi	2023
Centro medico Augusto	1.489	-	-	1.489
Fondo Iaso Namira-quote	58.000	-	(58.000)	-
Lodisalute s.r.l.	553	206	-	759
Imprese controllate	60.042	206	-	2.248
Altre imprese	2.257	-	-	2.257
Totale partecipazioni	62.299	206	-	4.505

L'incremento di Euro 206 migliaia si riferisce alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Lodisalute avvenuto nel corso dell'anno finalizzato all'apertura del nuovo poliambulatorio di Codogno.

Si riporta di seguito il confronto tra il valore del patrimonio netto di pertinenza e del valore di carico della partecipazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore di carico	% Possesso	PN ultimo bilancio disponibile	PN di pertinenza	Risultato di esercizio	Differenza valore di carico e PN di pertinenza
Centro medico Augusto	1.489	56,13%	315	177	34	1.312
Lodisalute s.r.l.	759	51,50%	651	335	(156)	424
Imprese controllate	2.248					
CBIM - Cons.bioingegn.e inform.medica	15	9,70%	293	28	20	(13)
IEO - Istituto Europeo di oncologia	497	0,58%	140.077	812	3.592	(315)
MyAir, Inc.-Series A Investment	1.010	14,89%		150		859
Cons.PV studi post.univ.area sanità	8	38,24%	55	21	(2)	(13)
Auxilium Vitae Spa	254	8,17%	3.798	310	15	(56)
CRT - Centro riab.Terranuova Bracciolini	473	19,00%	4.473	850	189	(376)
Altre imprese	2.257					
Partecipazioni	4.505					

I dati sono relativi ai bilanci approvati: al 31/12/2022 per I.e.o., Centro riab.Terranuova Bracciolini e Auxilium Vitae, al 31/12/2023 per Lodisalute Srl, Centro Medico Augusto, Cons.PV studi post univ.area sanità, al 31/01/2023 per Consorzio Bioing.e info.medica, a Luglio 2020 per MyAir.

Dal confronto riportato nella tabella sopra, non sono emerse indicazioni circa riduzioni di valore che possano significativamente ridurre il valore delle singole partecipazioni.

9. Attività per imposte anticipate

La voce *attività per imposte anticipate* presenta la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Imponibile				Fiscalità			
	2022	Incrementi	Utilizzi	2023	2022	Incrementi	Utilizzi	2023
Contributi alla ricerca	13.344	4.486	(4.276)	13.554	1.601	498	(513)	1.587
<i>Imposte differite</i>	<i>13.344</i>	<i>4.486</i>	<i>(4.276)</i>	<i>13.554</i>	<i>1.601</i>	<i>498</i>	<i>(513)</i>	<i>1.587</i>
Fondi per rischi e oneri	24.311	573	(617)	24.267	3.623	112	(96)	3.639
Fondo svalutazione crediti	7.344	2.143	-	9.757	881	290	-	1.171
Fondo benefici dipendenti	3.587	663	(147)	4.102	430	80	(18)	492
Perdita fiscale	16.455	-	(7.054)	9.402	1.975	-	(846)	1.128
Altro	470	185	(48)	607	56	22	(6)	73
<i>Imposte Anticipate</i>	<i>52.166</i>	<i>3.834</i>	<i>(7.865)</i>	<i>48.135</i>	<i>6.966</i>	<i>504</i>	<i>(966)</i>	<i>6.503</i>
Imposte differite attive nette	38.822			34.581	5.365			4.917

Le imposte differite e anticipate sono state esposte nette in quanto non sussistono vincoli per la compensazione delle stesse.

Le stesse sono state determinate sulle differenze temporanee tra valori civilistici e valori fiscali e sono principalmente riconducibili alle imposte differite iscritte sui contributi per ricerca il cui incasso viene ripartito fiscalmente in cinque anni oltre che sui fondi per rischi e oneri.

10. Attività finanziarie non correnti

Le *attività finanziarie non correnti* ammontano a 1.090 migliaia e sono relative ad investimenti in titoli di stato per 760 migliaia e per 330 migliaia al credito finanziario verso Centro Medico Augusto. Il finanziamento alla controllata prevede una scadenza al 31 dicembre 2024 ed un tasso di interesse del 2,25%.

11. Rimanenze

Le *rimanenze* sono pari ad Euro 3.817 migliaia e sono così composte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Medicinali	1.723	1.870	147	8,51%
Materiale sanitario	1.566	1.320	(246)	(15,71%)
Materiale vario laboratorio ed ambulatorio	140	323	183	100,00%
Cancelleria e stampati	142	171	30	20,83%
Combustibili	1	4	3	100,00%
Materiale di pulizia	18	25	7	39,73%
Fondo svalutazione magazzino	(2)	-	2	(100%)
Rimanenze materie prime	177	105	(72)	(40,57%)
Totale Rimanenze	3.764	3.817	53	

12. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si compongono come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali verso terzi	30.030	26.412	(3.617)	(12,05%)
Crediti commerciali verso parti correlate	2.616	2.649	33	1,26%
Fatture da emettere	48.315	55.553	7.238	14,98%
Note credito da emettere	(9.040)	(3.579)	5.461	(60,41%)
Altri crediti	297	297	-	0,00%
Fondo svalutazione crediti	(7.344)	(9.939)	(2.595)	35,34%
Totale Crediti commerciali e altri	64.874	71.394	6.519	

La voce è esposta al netto del fondo svalutazione pari ad Euro 9.939 migliaia;

Si precisa quanto segue:

- Il saldo è costituito da crediti commerciali verso terzi per Euro 26.412 migliaia, di cui Euro 20.734 migliaia sono relativi a crediti verso il sistema pubblico. Questi ultimi sono costituiti per il 7,4% da crediti verso ASP Agrigento, ASL Novara (13,1%) e ASL Taranto (17,7%), ASL Messina (11%) e ASL Torino (6,8%); la quota restante è relativa principalmente a quanto dovuto dalle ATS di Regione Campania, Regione Liguria e ATS lombarde;
- Le fatture da emettere e le note credito da emettere, per un valore netto pari ad Euro 51.974 migliaia, sono relative principalmente ai saldi dei ricavi per degenze e prestazioni ordinarie, maggiorazioni tariffarie e File F che vengono liquidati dalle ASL di competenza sulla base di acconti mensili;
- I crediti commerciali verso parti correlate sono costituiti da crediti verso la controllante Fondazione Salvatore Maugeri e verso le controllate Lodisalute e CMA. Si rimanda a quanto esposto nella sezione relativa alle Parti Correlate.

Il fondo svalutazione crediti è costituito essenzialmente in conformità allo IFRS 9, dalle perdite attese sia sui crediti non scaduti che scaduti e dalla svalutazione delle posizioni che presentano uno scaduto oltre 360 giorni.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2022	Accantonamenti /	Utilizzi	2023
Crediti Commerciali	(7.083)	(2.815)	219	(9.678)
Altri Crediti	(261)	-	-	(261)
Fondo Svalutazione Crediti	(7.344)	(2.815)	219	(9.939)

13. Altre attività correnti

La voce *Altre attività correnti* è costituita come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Depositi cauzionali	1.075	605	(469)	(43,67%)
Ratei attivi	618	804	186	30,09%
Risconti attivi	332	587	254	76,51%
Credito DL 66 2014 ART 1 (bonus 80 EUR)	(0)	(47)	(47)	(100,00%)
Altri	2.156	2.631	475	22,02%
Totale	4.181	4.580	399	

La principale variazione rispetto allo scorso esercizio è riferibile al decremento dei depositi cauzionali, in particolar modo relativi alle spese energetiche, e all'incremento dei risconti attivi. La voce "Altri" al 31 dicembre 2023 subisce un incremento netto rispetto all'anno precedente dato dall'effetto del minor credito d'imposta sul bonus energetico presente nel 2022 e non nel 2023 e dallo stanziamento del credito d'imposta R&D FY 2023 per Euro 957 migliaia.

14. Disponibilità liquide ed equivalenti

La voce disponibilità liquide ed equivalenti ammonta a Euro 26.141 migliaia al 31 dicembre 2023 ed è costituita da conti correnti ordinari, nonché da depositi bancari a breve termine.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value.

Per maggiori dettagli sulla situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

15. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato al 31 dicembre 2023 da 196.351.010 azioni ordinarie a fronte di un controvalore complessivo pari ad Euro 39.270 migliaia.

L'attuale compagine societaria risulta così composta:

Compagine Societaria	% di possesso	N. azioni	Categoria
Fondazione Salvatore Maugeri	66,30%	130.250.000	A
TCP Hospitals SA	33,70%	66.101.010	B
Totale	100,00%	196.351.010	

Le azioni sono suddivise in due categorie/classi (classe "A" e "B") che hanno gli stessi diritti di voto e differenti diritti di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, oltre ad alcune prerogative distinte in relazione ai diritti in materia di circolazione. Si rimanda a quanto esposto nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio relativamente alla partecipazione societaria.

Riserva sovrapprezzo azioni

La voce *Riserva sovrapprezzo azioni* originariamente costituita per Euro 147.980 migliaia (Euro 104.000 migliaia dall'aumento di capitale di Fondazione (conferimento da parte del ramo d'azienda e per Euro 43.980 migliaia dall'aumento di capitale effettuato da TCP Hospitals SA.) risulta pari a Euro 123.856 migliaia. A seguito dell'opzione per il riallineamento fiscale, previsto dell'art. 110, co. 8 e 8-bis del Decreto Legge 14 agosto 2020 n. 104, ed opzionato dalla società nel 2021, la riserva sovrapprezzo azioni deve intendersi vincolata, per un importo pari ad Euro 33.665 migliaia quale riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali, cui si applica la disciplina dell'art. 13, comma 3 della L. 342/2000. Il riallineamento ha avuto per oggetto il maggior valore attribuito ad alcuni immobili nel 2016 in sede di transizione agli IFRS.

Contestualmente all'aumento di capitale del 27 ottobre 2016 sottoscritto da TCP Hospital SA, la società ha emesso 27.550.505 warrant, uno ogni due azioni emesse, assegnati a TCP Hospital SA. Tali strumenti possono essere convertiti in azioni di Maugeri sulla base di un prezzo prestabilito al verificarsi di determinate condizioni: i) a partire dal 1 gennaio 2019 in caso di quotazione della società, ii) a partire dal 1 gennaio 2020 in caso non si addivenga alla quotazione della società. Il prezzo di esercizio per ciascun warrant è fissato in Euro 1. La data di scadenza dei warrant è fissata al 30 giugno 2026.

Si ricorda che in data 5 marzo 2024, il socio TCP Hospitals è uscito dal capitale e la Fondazione Salvatore Maugeri è diventata socio unico.

Altre riserve

La voce Altre riserve include le transazioni rilevate a conto economico complessivo; nello specifico si tratta della riserva per proventi e oneri attuariali (IAS 19) del fondo per benefici ai dipendenti per Euro 2.895 migliaia.

A completamento delle informazioni riportate, si allega la seguente tabella relativa alle disponibilità delle poste di patrimonio netto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Natura e descrizione	Possibilità di utilizzo (*)
Capitale Sociale	39.270	
Riserva Legale	7.854	B
Riserva sovrapprezzo azioni	123.856	A,B,C
<i>di cui distribuibile</i>	<i>90.191</i>	
<i>di cui non distribuibile</i>	<i>33.665</i>	
Altre riserve	4.508	A,B,C
Utile/perdite esercizi precedenti	610	A,B,C
Utile d'esercizio	(1.534)	

(*) Possibilità di utilizzo

A Disponibile per aumento di capitale

B Disponibile per copertura perdite

C Disponibile per distribuzione ai soci

16. Fondi per rischi e oneri

Il Fondo per rischi e oneri si compone come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Fondo rischi diversi	20.150	18.985	(1.164)	5,78%
Fondo amm.to beni affitto azienda	-	-	-	0%
Fondi per rischi e oneri	20.150	18.985	(1.164)	5,78%

Il Fondo rischi diversi è pari a Euro 18.985 migliaia, si riporta nella tabella la relativa composizione e movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2022	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	2023
"Malpractice" Pazienti	2.483	-	(530)	-	1.953
Contenziosi dipendenti	218	-	(86)	-	132
Contenziosi legali	695	-	-	-	695
Altri Fondi	1.415	886	(535)	-	1.765
Fondo rischi delibere regionali	15.339	-	(900)	-	14.439
Fondo Rischi	20.150	886	(2.051)	-	18.985

Il **fondo rischi per contenziosi pazienti** sorti a fronte di richieste avanzate da parte dei degenti è stato stanziato sulla base della valutazione del rischio di ciascun contenzioso effettuata dal legale interno della Società con il supporto del legale esterno nonché tenendo in considerazione le eventuali franchigie assicurative e le riserve stanziato dalle assicurazioni chiamate in causa. Il fondo accoglie i contenziosi sorti dopo il 1 novembre 2014 in quanto i contenziosi relativi al periodo precedente sono regolati dalla domanda concordataria della Fondazione Maugeri e il relativo rischio è stato mantenuto dalla Fondazione stessa.

Il **fondo rischi per contenziosi dipendenti e contenziosi legali** sono relativi a contenziosi instaurati dai ex dipendenti e collaboratori della Società.

A decorrere dal 1 luglio 2018, il personale del comparto sanità è passato alla contrattualizzazione ARIS/AIOP Case di Cura Private. Il fondo residuo si riferisce pertanto al valore delle richieste di adeguamento economico richiesto dal personale che non ha aderito all'accordo oltre che dal personale medico.

Il fondo rischi di Euro 14.439 migliaia è relativo al **rischio di abbattimenti tariffari e ai possibili impatti sulle maggiorazioni tariffarie** derivanti dall'introduzione di alcune delibere regionali contro le quali la Società ha presentato ricorso.

Per il dettaglio dei contenziosi aventi ad oggetto la normativa sanitaria si rinvia a quanto descritto nella sezione "Contenziosi" della nota 33.

17. Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in oggetto comprende tutte le obbligazioni pensionistiche a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti.

I benefici solitamente sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono ai dipendenti attivi.

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 24.998 Euro migliaia, si analizzano come segue:

<i>Esercizio 2023</i>	Euro
Obbligazione al 01/01/2023	27.547
Interessi	941
Benefici Pagati	(2.828)
(Utili) / Perdite attuariali	(663)
Obbligazione al 31/12/2023	24.998

Si rileva un utile attuariale di Euro 663 migliaia rilevata a patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce *Altre Riserve*. La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate per la valutazione attuariale dei piani a benefici definiti:

	01/01/2023 (%)	31/12/2023 (%)
Tasso di attualizzazione	3,60	2,95
Tasso di inflazione	3,46	2,20

L'evoluzione del saldo (utili)/perdite attuariali è attribuibile principalmente al decremento del tasso di attualizzazione da 3,60% a 2,95% utilizzati rispettivamente per la valutazione al 31/12/2022-2023. Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è EUR Composite di rating AA.⁴ L'analisi di sensitività sulla variazione delle principali assunzioni utilizzate nel calcolo attuariale è presentata qui di seguito:

<i>(in migliaia di euro)</i>		Fondi per benefici a dipendenti
Tasso di attualizzazione	Aumento del 0.5%	24.380
	Diminuzione del 0.5%	25.643
Tasso di inflazione	Aumento del 0.5%	25.400
	Diminuzione del 0.5%	24.614

18. Attività e Passività finanziarie correnti e non correnti per leasing

Le passività finanziarie correnti e non correnti pari ad Euro 222.979 migliaia sono analizzate nella tabella che segue:

Finanziatore	Residuo al 31/12/2023	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	Tasso di interesse	Scadenza
Rateo interessi	1.382	1.382	-	n/a	n/a
Rapporti finanz.intragruppo	8	8			
Banco BPM	25.750	5.313	20.436	6,88%/7,14%	08/02/2028
ING	19.158	3.953	15.205	6,88%/7,14%	08/02/2028
Intesa San Paolo	19.158	3.953	15.205	6,88%/7,14%	08/02/2028
Banco Pop. Sondrio	13.184	2.720	10.464	6,88%/7,14%	08/02/2028

Passività finanziarie verso finanziatori	78.639	17.330	61.309
Strumenti finanza derivata			
Passività finanziarie correnti e non correnti	78.639	17.330	61.309
Passività IFRS 16	144.339	10.416	133.923
Totale passività finanziarie	222.979	27.747	195.232

Le passività finanziarie includono:

- La voce include debiti bancari per complessivi Euro 78.639 migliaia (tale valore si riferisce al debito in linea capitale senza aggiustamenti dovuto all'applicazione del costo ammortizzato) relativi al debito bancario sottoscritto nell'ambito del rifinanziamento effettuato nel mese di agosto 2022;
- Tale debito è stato oggetto di rifinanziamento in data 8 agosto 2022; il nuovo debito si compone di tre linee di Credito: linea A "amortizing" per importo massimo di Euro 36 Mln, linea B "bullet" per importo massimo di Euro 36 Mln e linea RCF "revolving" per importo massimo di Euro 20 Mln. Al 31/12/2023 sono stati erogati Euro 78 Mln relativi alle linee A, B e RCF;
- 144.339 migliaia (di cui Euro 10.416 migliaia come passività corrente), relativi alla rilevazione della lease liability in applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di locazione con il Fondo IASO. Il valore della lease liability risente della indicizzazione ISTAT stimata lungo la durata del contratto.

Il debito bancario è assistito da garanzie reali di primo grado; si precisa che le ipoteche sono relative agli immobili di Tradate, Veruno e Pavia. A fronte dell'erogazione del finanziamento, gli Istituti di Credito hanno iscritto ipoteche per la somma complessiva di Euro 230 milioni, a fronte del finanziamento (comprensivo anche delle linee di cassa a breve deliberate ma non al momento utilizzate) di Euro 92 Mln. Il finanziamento prevede una parte di rimborso del finanziamento con il pagamento di rate semestrali fino al 8 febbraio 2028 e una parte in un'unica soluzione prevista l'8 febbraio 2028.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (cd "covenants") oggetto di verifica annuale; in particolare i covenants vengono misurati su:

- Rapporto Ebitda /indebitamento finanziario netto
- DEX

Al 31 dicembre 2023 i covenants risultano rispettati.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere complessivamente i seguenti strumenti finanziari derivati.

Operazioni di copertura con contratti di Interest Rate Swap a fronte del rischio di tasso sul finanziamento verso banche per un valore nominale di Euro xx migliaia con un fair value positivo pari a Euro 475 migliaia. Per quanto riguarda i derivati interest rate swap il relativo fair value è stato determinato attraverso input direttamente osservabili quali curve dei tassi di interesse (livello 3 nella gerarchia di fair value).

La tabella seguente mostra la movimentazione delle passività per leasing:

Lease Liability

<i>(importi in k/Euro)</i>	Lease Liability al 31.12.2022	Incrementi	Interessi	Pagamenti	Svalutazioni/ Rimisurazioni	Lease Liability al 31.12.2023
Debito per leasing	152.454	1.433	4.632	(14.179)		144.339
Totale	152.454	1.433	4.632	(14.179)		144.339

Analisi dell'indebitamento finanziario netto:

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto è riportata nella tabella seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023
Disponibilità liquide ed equivalenti	19.997	26.141
Titoli dis per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	760	760
Liquidità	20.757	26.901
Passività finanziarie correnti (altre)	(8)	(8)
Passività finanziarie correnti verso banche no IFRS16	(71.456)	(17.322)
Passività finanziarie non correnti verso banche no IFRS16		(61.309)
Indebitamento finanziario lordo no IFRS 16	(71.456)	(78.631)
Indebitamento finanziario netto no IFRS 16	(50.699)	(51.731)
Passività finanziarie correnti verso banche IFRS 16	(9.770)	(10.416)
Passività finanziarie non correnti verso banche IFRS 16	(142.684)	(133.923)
Indebitamento finanziario lordo no IFRS 16	(203.152)	(196.070)

19. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2023 i *debiti commerciali* ammontano a Euro 56.125 migliaia. Non sussistono debiti con scadenza superiore ai 5 anni e/o assistiti da garanzie reali su beni della Società.

Il fair value approssima il valore di carico per i debiti commerciali (passività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9) al 31 dicembre 2023.

20. Debiti tributari

I *debiti tributari* ammontano a Euro 3.294 migliaia al 31 dicembre 2023 e sono costituiti principalmente dalle somme dovute all'erario per Irpef su retribuzioni dipendenti e compensi lavoro autonomo.

21. Altre passività correnti

La voce delle Altre passività correnti, pari a 34.148 Euro migliaia, è composta come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Debiti verso INPS	5.040	11.352	6.313	100,00%
Debiti per ferie non godute	9.296	10.213	916	100,00%
Debiti vari per il personale	6.578	6.346	(231)	3,52%
Risconti passivi	3.613	2.921	(692)	19,16%
Altri debiti	3.256	3.105	(151)	4,64%
Debiti vs fondi previdenziali	191	190	(0)	0,12%
Depositi a garanzia	183	20	(163)	88,91%
Altre Passività Correnti	28.157	34.148	5.991	

I debiti vari per il personale di Euro 6.346 migliaia includono Euro 3.549 migliaia relativi alle variabili retributive previste dai contratti di categoria quali straordinari, feriali, festivi, notturni. Includono inoltre i benefici addizionali a talune figure strategiche attraverso piani di partecipazione al capitale il cui valore è stato valutato ed adeguato al fair value.

I risconti passivi pari a Euro 2.921 sono costituiti principalmente da Euro 1.573 migliaia per ricerche finalizzate e sperimentazioni e da Euro 1.053 migliaia per contributi in conto impianti su investimenti rilevati a conto economico in funzione della vita utile dei cespiti.

La voce Altri debiti è costituita per Euro 2.939 migliaia dal Debito verso Regione Lombardia.

22. Altre attività destinate alla vendita

La voce include attività per Euro 58 mln, riconducibili al capitale investito nelle quote del FIA Immobiliare IASO destinate alla cessione. La società Capogruppo a dicembre 2023 ha deciso lo smobilizzo del Fondo quale operazione funzionale a dare corso al disinvestimento del socio finanziario di minoranza. Per tale ragione il Gruppo ha provveduto a riclassificare attività destinate alla cessione nella voce "Attività e passività destinate alla vendita".

23. Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi degli Istituti rappresentano i benefici economici ottenuti nel corso dell'esercizio in seguito allo svolgimento dell'attività sanitaria.

Di seguito la composizione dei ricavi dei servizi erogati per tipologia:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Degenze non assistite	1.523	1.581	59	(3,86%)
Degenze	193.811	201.545	7.733	(3,99%)
Prestazioni ambulatoriali	56.622	60.854	4.232	(7,47%)
Maggiorazioni tariffarie	6.387	6.387	-	0,00%
Funzioni non tariffate	6.014	6.063	49	(0,81%)
File F	10.515	11.918	1.403	(13,34%)
Altri proventi	1.713	1.410	(303)	(17,70%)
Prestazioni indagini ambientali	1.072	1.276	205	(19,09%)
Proventi per vendita Radiello	1.890	1.678	(211)	11,17%
Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	279.547	292.714	13.166	

I ricavi per prestazioni ambulatoriali includono il totale dei ricavi da ticket per Euro 3.962 migliaia.

L'incremento dei ricavi è dovuto principalmente ad una netta ripresa delle degenze e delle prestazioni ambulatoriali.

Nel 2023 si è ripresa la gestione ordinaria dell'attività sanitaria soprattutto in termini di degenze che sicuramente avevano risentito ancora degli effetti di cluster Covid-19 nel corso del 2022 portando ad un rallentamento dei ricoveri. Un fattore che rimane rilevante è la difficoltà di reclutamento del personale sanitario e l'elevato turnover. Questa tendenza ha colpito il sistema sanitario nazionale già nel 2022 e continua nel 2023.

Le funzioni non tariffate sono state determinate sulla base degli importi assegnati dalla Regione Lombardia con la Deliberazione numero XII/2334 del 13 maggio 2024 considerando la sostanziale stabilità del contesto normativo, così come le maggiorazioni tariffarie sono contabilizzate sulla base della deliberazione di Regione Lombardia N° XI /6792 del 2 agosto 2022.

Si riporta di seguito il dettaglio per istituto dei ricavi per degenze, inclusivo della quota stimata della maggiorazione tariffaria, e prestazioni ambulatoriali.

Profit center	Ricavi per degenze al 31/12/2023	Ricavi pres. ambulatoriali al 31/12/2023
Ist Pavia Cravino	40.031	34.809
Ist Lumezzane	10.672	3.876
Ist Tradate	13.133	3.418
Ist Spazio Maugeri L	-	145
Ist Lissone	4.666	1.909
Ist Castel Goffredo	6.112	2.905
Ist Milano Clefi	-	2.217
Ist Camaldoli	16.339	2.022
Ist Boezio	2.474	1.327
Ist Montescano	17.940	2.956
Lombardia	111.366	55.855
Ist Bari	20.975	606
Ist Ginosa	6.235	536
Ist Genova nervi	5.096	28
Ist Veruno	18.684	2.846
Ist Torino	6.517	764
Ist Telese	17.654	14
Sciacca Presidio	8.920	462
Mistretta Presidio	4.818	12
Ribera Presidio	1.281	1
Risultato globale	201.545	60.854
Altre Regioni	90.179	5.269
Totale Ricavi per Tipologia	201.545	60.854

24. Altri proventi

La voce è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Ricerca corrente	3.721	2.947	(774)	(20,81%)
Ricerca finalizzata	1.462	2.660	1.198	81,94%
Ricerca finanziata privata	-	1.749	1.749	100,00%
Proventi per sperimentazioni	691	988	296	42,86%
Proventi per organizzare corsi di formazione	345	234	(112)	(32,34%)
Contributi diversi	310	285	(25)	(8,03%)
Rimborsi gestori bar e recupero spese mensa	641	630	(11)	(1,64%)
Altri proventi diversi	6.892	7.090	198	2,87%
Altri proventi	14.063	16.584	2.520	

Gli *Altri proventi* al 31.12.2023 sono composti principalmente dalla ricerca corrente e finalizzata per complessivi Euro 5.607 migliaia e dalla ricerca finanziata privata per Euro 1.749 migliaia, rimborsi per la gestione di alcuni servizi all'interno degli istituti quali bar e mensa per Euro 630 migliaia.

25. Costi per medicinali, dispositivi medici e altri consumabili

Il costo per medicinali, dispositivi medici e altri beni è dettagliato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Dispositivi medici	14.579	13.648	(930)	(6,38%)
Medicinali	20.119	21.024	905	4,50%
Altri consumabili	735	884	148	20,19%
Costi per Medicinali, Dispositivi Medici e Altri Consumabili	35.433	35.556	123	

26. Costi per servizi

I costi per servizi si compongono come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Consulenze-collaborazioni	16.039	15.955	(84)	(0,53%)
Costi a supporto dell'attività ospedaliera	169	157	11	(6,66%)
Manutenzioni	8.034	7.151	(883)	(11,00%)
Utenze	15.320	9.173	(6.146)	(40,12%)
Altri costi	28.222	28.250	28	0,10%
Spese viaggio	1.396	1.578	182	13,02%
Spese e commissioni bancarie	267	619	352	100,00%
Totale costi per servizi	69.447	62.883	(6.564)	

I costi per consulenze e collaborazioni includono i compensi corrisposti al collegio sindacale che ammontano per il 2023 ad Euro 125 migliaia, quelli per il Consiglio di Amministrazione ammontano ad Euro 954 migliaia e quelli per l'organismo di Vigilanza ammontano per il 2023 a Euro 50 migliaia. Sono inoltre inclusi i compensi erogati alla società di revisione per l'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 che ammontano ad Euro 110 migliaia.

27. Costi per il personale

Il costo per il personale ammonta a Euro 163.429 migliaia e la voce è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	117.546	121.793	4.247	3,61%
Oneri sociali	32.246	33.272	1.026	3,18%
Tratt. fine rapporto	8.532	8.359	(173)	(2,03%)
Altri costi del personale	-	5	5	0,00%
Costi per il Personale	158.324	163.429	5.105	

I costi per il personale includono le retribuzioni del personale dipendente oltre che le variabili retributive previste dai contratti di categoria quali straordinari, feriali, festivi, notturni, pagati nel mese di gennaio 2023 oltre che i costi di competenza del personale inerente la solvenza e la libera professione intramoenia ed extramoenia. Si segnala che i costi del personale includono Euro 293 migliaia relativi ad incentivi all'esodo al personale dipendente oltre agli effetti relativi all'adeguamento al fair value dei benefici riconosciuti ad alcune figure strategiche attraverso piani di partecipazione al capitale

Il numero medio dei dipendenti per qualifica professionale è riportato nella tabella sottostante:

Descrizione	Media 2023
Personale sanitario medico	362
Personale sanitario non medico	1.877
Personale amministrativo	321
Personale tecnico professionale	914
Risultato globale	3.475

Al 31 dicembre 2023 il numero di dipendenti in forza è pari a 3.473 unità.

28. Altri costi operativi

La voce *altri costi operativi* che ammonta a Euro 4.697 migliaia, è principalmente relativa al noleggio di apparecchiature e beni strumentali per un valore lordo annuo di Euro 4.534 migliaia; il costo per il servizio di lavaggio e noleggio biancheria è pari a 2.119 migliaia di Euro. I contratti di leasing a basso valore e contratti di leasing a breve termine, che come previsto dal principio IFRS 16, sono state esclusi, in sede di transizione, dalla relativa applicazione e pertanto sono riconosciuti come costo a conto economico.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Noleggio apparecchiature strumentali e altri servizi	4.243	4.534	291	6,85%
Affitti passivi e Spese altri	863	163	(700)	(81,07%)
Totale altri costi operativi	5.107	4.697	(409)	

29. Ammortamenti e svalutazioni

La voce Ammortamenti e svalutazioni è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari e diritti d'uso	23.263	22.791	(472)	(2,03%)
Ammortamenti attività immateriali	3.597	2.609	(988)	(27,46%)
Svalutazioni	4.975	2.815	(2.160)	(43,42%)
Ammortamenti e svalutazioni	31.835	28.215	(3.620)	

Per quanto concerne gli ammortamenti si rimanda alle precedenti note 6 "Immobili, impianti e macchinari" e 7 "Attività immateriali e Avviamento".

Sono stati accantonati Euro 2.815 migliaia relativi a rischi su crediti.

30. Accantonamenti a fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2023 la voce include accantonamenti per rischi e oneri per Euro 886 migliaia principalmente dovuti all'adeguamento stimato per il rinnovo del contratto CCNL.

31. Oneri diversi di gestione

La voce include:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Imposte e tributi locali dell'esercizio	(758)	(777)	(19)	2,57%
Imposte IMU e TASI	(439)	(437)	2	(0,55%)
Imposte e tasse diverse	(262)	(245)	17	(6,45%)
Abbonamenti e altri costi	(159)	(49)	111	(69,49%)
Altri	(864)	(1.877)	(1.025)	100,00%
Totale oneri diversi di gestione	(2.483)	(3.385)	(915)	

32. Proventi e oneri finanziari

Gli interessi passivi sono maturati in funzione dell'accordo con gli Istituti di Credito che prevedono un tasso base che può ridursi in seguito al raggiungimento di determinati indici di bilancio. Si rimanda alla precedente nota 18 "Passività finanziarie correnti e non correnti" per maggiori dettagli. La variazione netta, rispetto al 31.12.2022, è dovuta principalmente all'aumento dei tassi variabili sul contratto di finanziamento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Proventi finanziari	(1.612)	(268)	1.344	(83,37%)
Oneri finanziari	7.887	10.473	2.585	32,78%
Totale proventi e oneri finanziari	6.275	10.204	3.929	

33. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si compongono come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2023	Variazione	Variazione %
IRES	(27)	76	103	100,00%
IRAP	212	1.129	918	100,00%
Imposte differite e anticipate	(1.615)	369	1.985	100,00%
Imposte sul reddito	(1.431)	1.574	3.006	

Le imposte correnti sono state determinate sulla base delle disposizioni fiscali vigenti; la società non presenta perdite fiscali pregresse.

La Società beneficia - su una quota dei redditi imponibili - dell'aliquota IRES dimezzata ai sensi dell'articolo 6 del d.p.R. n. 601/1973 in relazione all'imponibile fiscale generato dalle prestazioni di ricovero e ambulatoriali

rese in regime di convenzione e dall'attività di ricerca scientifica traslazionale, strumentale all'attività sanitaria svolta. Restano pertanto escluse dall'agevolazione le prestazioni private in regime di solvenza. Ai fini dell'identificazione del reddito imponibile dell'attività agevolabile da quella non agevolabile, sono stati adottati criteri di imputazione dei costi mediante opportuni coefficienti di riparto.

Per quanto concerne la fiscalità anticipata e differita si rinvia alla precedente nota 17 "Passività per imposte differite".

34. Garanzie, impegni e rischi

a. Garanzie e impegni

Si segnala che al 31 dicembre 2023 la Società ha assunto impegni per fidejussioni, non riflessi in bilancio, per complessivi Euro 2.766 migliaia. Le principali fidejussioni rilasciate a terzi sono relative a:

- Euro 670 migliaia a favore dell'Università di Pavia per il finanziamento di una cattedra universitaria;
- Euro 200 migliaia a favore dell'ATS di Pavia per la locazione di un ambulatorio per le cure palliative;
- Euro 176 migliaia a favore di Università Piemonte e IspeSl per il finanziamento di due posti di ricercatori;
- Euro 66 migliaia a favore Istituto Superiore Sanità per ricerche scientifiche;
- Euro 157 migliaia a favore Enti vari per affitti e ricerche scientifiche;
- Euro 596 migliaia a favore dell'Università dell'Insubria per il finanziamento di un posto di ricercatore;
- Euro 487 migliaia a favore di Università di Milano per il finanziamento di una cattedra universitaria;
- Euro 398 migliaia a favore di Università di Foggia per il finanziamento di una cattedra universitaria.

b. Fattori di rischio finanziario

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a diversi rischi di natura finanziaria che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato ed includono il: rischio di mercato (definito come rischio di cambio e di tasso d'interesse), rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento) e rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

La Società si pone come obiettivo quello di ottimizzare la gestione dei flussi finanziari attraverso un'analisi complessiva del debito esistente al fine di individuare possibili aree di efficientamento per la riduzione, in primis, degli oneri finanziari. Un migliore bilanciamento della gestione della liquidità attraverso l'utilizzo di linee di cassa a breve o di strumenti finanziari a supporto degli investimenti rappresentano un'importante evoluzione nella politica fin qui adottata dalla società. Di notevole importanza è ottenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive. Inoltre, la funzione di finanza centrale partecipa alla formulazione delle politiche finanziarie e di tesoreria della Società attraverso la ricerca dell'ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e monetari. Tale attività viene svolta in cooperazione con il *management* delle divisioni in quanto le decisioni sono prese in stretta relazione con le esigenze operative della Società così come approvate e riviste dal Consiglio di Amministrazione.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati dalla Società sono rappresentati da finanziamenti a medio-lungo termine per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dallo svolgimento di attività in valute diverse dall'Euro. La Società conduce la propria attività principalmente in Italia, e comunque gran parte del fatturato o degli acquisti di servizi verso Paesi esteri sono realizzati con Paesi aderenti all'UE, e pertanto non risulta esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio delle valute estere nei confronti dell'Euro.

Rischio tasso di interesse

La Società è indebitata principalmente mediante finanziamenti ipotecari e non sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari di Maugeri.

Il dettaglio degli strumenti finanziari in essere alle date di riferimento è riportato alla nota 18 "Passività finanziarie correnti e non correnti". Come riportato nella nota delle passività finanziarie, tutti i debiti bancari in essere (ipotecari e chirografari) che sono stati oggetto di accordi con gli istituti di credito sottoscritto nell'ambito della procedura concorsuale prevedono la maturazione di interessi pari all'Euribor più margine. Allo scopo di contenere l'esposizione ai rischi di mercato all'interno di limiti operativi, la Società si avvale anche di strumenti derivati di copertura. Non è stata pertanto predisposta alcuna sensitivity analysis in relazione agli impatti delle possibili oscillazioni del tasso di interesse.

La totalità delle disponibilità liquide è rappresentata prevalentemente da depositi bancari a tasso variabile, e pertanto il relativo *fair value* è prossimo al valore rilevato a bilancio.

Rischi esterni

Nel corso dell'esercizio 2020 si è verificata la crisi pandemica da Covid - 19. Tale crisi si è manifestata in modo assolutamente imprevedibile nei tempi e nelle modalità di evoluzione per cui gli impatti quantitativi sono al momento di difficile determinazione. Le strutture ospedaliere della società sono state chiamate ad intervenire nella gestione dell'emergenza pandemica. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno della relazione sulla gestione, al paragrafo "**Principali fatti avvenuti dopo la chiusura del bilancio di esercizio**".

RISCHIO DI CREDITO

Rischio di credito finanziario

Il rischio di credito finanziario è rappresentato dall'incapacità della controparte ad adempiere alle proprie obbligazioni. Al 31 dicembre 2023 la liquidità della Società è investita in depositi bancari intrattenuti con primari istituti di credito.

Rischio di credito commerciale

Il rischio di credito commerciale deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Si evidenzia che, in considerazione del fatto che l'attività sanitaria è svolta principalmente in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, i principali clienti della società sono rappresentati da ASL/ATS e comunque da enti pubblici. Il rischio di controparte risulta quindi mitigato dalla natura delle controparti.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali la Società ha posto in essere delle procedure interne che prevedono l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione con le pubbliche amministrazioni.

Esiste inoltre una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e graduali interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).

Infine, i crediti commerciali presenti in bilancio sono analizzati singolarmente e per le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione. L'ammontare delle svalutazioni tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici. Si veda la nota 11 per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali verso clienti e altri crediti correnti al 31 dicembre 2023 raggruppati per scaduto, al lordo del fondo svalutazione crediti.

(in migliaia di euro)	non scaduto	0-30 gg	31 - 90 gg	91 - 120 gg	Oltre	Totale
Privato	1.667	628	444	92	1.855	4.885
Pubblico	7.986	679	1.473	506	10.090	20.734
Correlata	78	12	2	2	2.554	2.649
Totale	9.731	1.518	1.919	600	14.499	28.267

Come descritto in precedenza la società opera principalmente in regime di accreditamento con il SSN, pertanto una parte significativa dei crediti matura nei confronti di ATS/Aziende Pubbliche con le quali opera Maugeri nei singoli istituti. In particolare, considerando le diverse tempistiche di pagamento delle ATS (le ATS lombarde presentano giorni di liquidazioni inferiori ai 30 giorni) al 31 dicembre 2023 il credito per fatture emesse risulta concentrato nei seguenti clienti:

Concentrazione del credito	%
ASP Agrigento	7,4%
ATS Lombarde	22,7%

ASL Novara	13,1%
ASL Taranto	17,7%
ASL Messina	11,0%
ASP Torino	6,8%
Altro	12,2%
Totale	100%

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- Le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- Le caratteristiche di scadenza del debito finanziario.

Nell'ambito dell'accordo del rifinanziamento del debito, la società ha rinegoziato l'indebitamento bancario con scadenze di rimborso in linea con le previsioni di generazione di cassa attese per il prossimo anno; peraltro i contratti di finanziamento impongono il rispetto di ratio finanziari (c.d. *covenants*) il cui mancato rispetto farebbe venire meno il beneficio del termine e gli istituti di credito avrebbero la facoltà di ottenere la restituzione anticipata dei finanziamenti erogati. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e le liquidità della società sono monitorati centralmente con l'obiettivo di un efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La società dispone di linee di credito in essere che, al momento, non sono state mai utilizzate, ma che sono disponibili e si ritengono ampiamente congrue per un eventuale fabbisogno futuro.

Il *management* ritiene che i fondi generati dall'attività operativa e di finanziamento, oltre alla rinegoziazione dei rapporti commerciali con gli Istituti di Credito, consentiranno alla Maugeri di soddisfare i propri fabbisogni derivanti da attività di investimento, gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza contrattuale

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti): in particolare tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale che per la quota in conto interessi.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2024	2025-2028	oltre 2028
Passività finanziarie correnti e non correnti	27.747	100.681	94.551
Debiti commerciali	56.125		
Totale	83.872	100.681	94.551

Per quanto concerne l'esposizione connessa ai debiti commerciali, non sussiste una significativa concentrazione dei fornitori.

GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione finanziaria della Società è svolta in maniera accentrata dalla Direzione Finanziaria, con responsabilità della Tesoreria nella corretta gestione finanziaria di tutti gli Istituti. Il modello di gestione del capitale non può prescindere dalla gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria regolarmente rivista e aggiornata. Inoltre assume particolare importanza il monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità.

c. Informazioni sugli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2023 la società detiene titoli di stato per un controvalore nominali di Euro 760 mila negoziati nel mese di febbraio 2020 a garanzia della fidejussione presentata a favore dell'Università Insubria.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue: il *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti, delle attività finanziarie, dei debiti commerciali, delle passività finanziarie e delle altre passività correnti, valutati con il metodo del costo ammortizzato, non si discosta dai valori contabili del bilancio al 31 dicembre 2023, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2023 il valore degli strumenti finanziari valutati al fair value è negativo per Euro 474 migliaia ed è interamente relativo ai contratti derivati IRS descritti nella nota 18.

d. Contenziosi

La Società è parte di procedimenti civili e amministrativi collegati principalmente al normale svolgimento della sua attività da cui potrebbero scaturire obblighi risarcitori a carico della stessa. Nel corso del normale svolgimento del business, il *management* si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, medico legale, giuslavorista e fiscale. La società accerta una passività quando ritiene probabile che si verifichi un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite può essere ragionevolmente stimato. Nel corso dell'esercizio sono state valutate le potenziali passività che potrebbero derivare dalle vertenze attualmente pendenti ed è stato pertanto stanziato in bilancio un fondo a copertura dei rischi nei procedimenti di seguito meglio descritti.

Sul fronte della responsabilità civile, la Società è convenuta in giudizio per alcuni presunti fatti di *malpractice* medica originatisi nel corso dello svolgimento dell'attività tipica della stessa. Per tali fattispecie è stato appostato un apposito fondo rischi sulla base di valutazioni condotte caso per caso e che tengono principalmente in considerazione quanto emerso dalle riunioni del comitato analisi risarcimenti della Società e le valutazioni dei periti e dei legali che seguono tali giudizi.

Sul fronte amministrativo i contenziosi originano dalle delibere e/o altri atti di tempo in tempo assunti dagli enti pubblici di riferimento e ritenuti illegittimi da parte della Società.

Maggiorazioni tariffarie

In particolare, con riguardo alla Regione Lombardia, si è concluso il contenzioso avente a oggetto la delibera regionale XI/1403 del 18 marzo 2019, che prevede la revisione al ribasso delle maggiorazioni tariffarie spettanti alla Maugeri per gli anni dal 2012 al 2017 e la conseguente necessità di restituzione di parte degli acconti ricevuti. La Delibera della Regione, non solo ridetermina i saldi spettanti alla Società in ragione dei fondi disponibili, ma ricalcola retroattivamente la percentuale di maggiorazione alla stessa riconosciuta, determinando così una riduzione estremamente rilevante, che impatta non solo sui saldi ancora da ricevere, ma anche sugli acconti già ricevuti. Nonostante le legittime pretese e l'evidenza del danno arrecato alla Società, con sentenza pubblicata in data 4 agosto 2021 il Consiglio di Stato si è espresso negativamente, rigettando l'appello della Società avverso la sentenza di primo grado e, pertanto, la Società risulta soccombente nel merito del giudizio. L'importo dei maggiori acconti ricevuti e da restituire nonchè le fatture da emettere stanziato negli anni per gli anni 2012-2017 è pari ad euro 15,3 milioni ed era stato interamente stanziato a fondi rischi negli esercizi passati.

Parallelamente, sempre con riferimento alla medesima DGR, era stata proposta impugnativa da parte della Società per contestare la legittimità passiva della pretesa, in ragione del fatto che l'intero importo era stato richiesto alla Società stessa, mentre per una quota di esso il soggetto debitore si ritiene essere la Fondazione Maugeri. Il TAR si è pronunciato dichiarando il proprio difetto di giurisdizione.

In data 13 dicembre 2022 è stato depositato in sede civile il ricorso con il quale è stato richiesto di accertare che la Società non è responsabile per le annualità antecedenti al conferimento d'azienda (avvenuto il 30 ottobre 2016) e di condannare la Regione al risarcimento dei danni provocati in ragione del legittimo affidamento ingenerato con il proprio comportamento.

Maggiorazioni tariffarie Covid

È stato proposto ricorso avverso il Decreto del Ministro della Salute 12 agosto 2021, la DGR Lombardia 24 gennaio 2022 n. XI/5882 e la DGR Lombardia 26 settembre 2022, n. XI/7045 in ragione del fatto che i summenzionati provvedimenti contengono previsioni che non consentono una corretta maggior remunerazione dei ricoveri Covid - 19 e il riconoscimento delle funzioni collegate alla disponibilità dei posti letto Covid - 19, in contrasto con quanto previsto dalla legge.

35. Rapporti con parti correlate

I rapporti intercorsi con le parti correlate rientrano nella normale operatività, di seguito si riporta il dettaglio saldi al 31 dicembre 2023 nei confronti delle parti correlate:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Crediti commerciali e altri crediti	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Debiti	Dividendi	Costi	Ricavi
Fondazione Salvatore Maugeri	2.459		(8)				

Fondo IASO			-		(4.810)	
Lodisalute Srl	80		(17)			120
Centro Medico Augusto	110	330				42
Amministratori					(954)	
Totale parti correlate	2.649	330	(8)	(17)	(5.764)	161

In particolare le transazioni intercorse con l'azionista di maggioranza Fondazione Salvatore Maugeri riguardano principalmente il rapporto di collaborazione scientifica e di ricerca svolte dalla Società. Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

I rapporti intrattenuti con la controllata Fondo IASO sono riconducibili al contratto di affitto per immobili utilizzati dalla società per l'attività sanitaria. Il contratto, stipulato il 20 settembre 2016 prevede un canone annuo complessivo di Euro 12.869 migliaia, rivalutato annualmente in base agli indici Istat. Il contratto ha una durata di 21 anni rinnovabile per ulteriori 6 anni. Si precisa che, a seguito di accordo tra la Società e la società di gestione del Fondo IASO, il costo dell'affitto per l'anno 2023 è pari a Euro 4,8 mln equivalente al costo del primo trimestre. Nel corso del 2024 sono stati rinnovati i contratti per una durata di 21 anni rinnovabili per ulteriori 6.

Il credito verso Centro Medico Augusto per Euro 330 migliaia è relativo al prestito infruttifero necessario per ridurre gli effetti negativi del flusso di cassa dato dai mancati incassi durante il periodo emergenziale particolarmente evidente per operatori solventi.

I costi sostenuti con gli amministratori si riferiscono ai compensi percepiti in qualità di consiglieri.

I ricavi contabilizzati sono relativi a prestazioni per libera professione e ai contratti di service per prestazioni amministrative stipulati con Lodisalute Srl e Centro Medico Augusto.

36. Informazioni ex.art.1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n.124

Si rileva che ai sensi della Legge 124/2017, comma 125-129 dell'art.1, la Società ha incassato nell'esercizio 2023 "Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti equiparati:

Soggetto erogante	Importo	Rapporto economico/causale
Fondazione Piemonte per l'oncologia	22.077	Contributo alla ricerca
Centro Cardiologico Monzino	57.000	Contributo alla ricerca
Policlinico San Donato	29.670	Contributo alla ricerca
IRCSS San Raffaele - Roma	49.020	Contributo alla ricerca
Istituto Besta	19.079	Contributo alla ricerca
Haskolinn Reykjavik University	49.498	Contributo alla ricerca
Regione Lombardia	609.709	Contributo alla ricerca
Ministero della salute	3.235.030	Contributo alla ricerca
Ministero della salute	18.295	5 x mille
Agenzia Regionale salute Puglia	30.000	Contributo alla ricerca
Consiglio Nazionale delle Ricerche	45.010	Contributo alla ricerca
INAIL	118.777	Contributo alla ricerca
Fondo per la crescita sostenibile	108.873	Contributo alla ricerca

37. Fatti di rilievo dopo la chiusura

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nel commento all'andamento della gestione alla quale si rimanda.

